DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 175

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 24 Luglio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Ingegnere muore schiacciato da un trattore
A pagina VI

L'intervista
Guadagnino: «Amo il cinema horror che scruta l'inconscio»
Pavan a pagina 16

Serie A
Juve sconfitta, stavolta Udine non porta lo scudetto
Gomirato a pagina 19

L'analisi
Un Sud più produttivo è utile anche al Nord

Gianfranco Viesti

In queste settimane andranno definiti con precisione i programmi di utilizzo delle risorse che il Consiglio europeo dello scorso fine settimana ha messo a disposizione dell'Italia, nell'ambito dell'iniziativa Next Generation e nel quadro del bilancio pluriennale dell'Unione, ed in particolare della politica di coesione. Saranno decisioni di importanza straordinaria, perché influenzeranno non solo la capacità di accelerare la ripresa economica dell'Italia dopo il tonfo del primo semestre (situazione sanitaria permettendo), ma anche quella di avviare a soluzione alcuni nodi storici del nostro Paese.

Ve ne sono diversi, purtroppo; ma uno si impone per la sua importanza: la circostanza che un terzo dell'Italia ha condizioni di reddito, occupazione, qualità dei servizi molto peggiori della media nazionale, a sua volta normalmente peggiore di quella europea. Non si può sfuggire: bisognerà tornare ad affrontare la questione meridionale.

Si dovrebbe farlo con la stessa identica logica economica e politica che ha ispirato il buon successo della posizione negoziale italiana a Bruxelles. Che cosa abbiamo detto, a ragione, ai nostri partner? Che in una Unione profondamente integrata come quella europea, il sostegno a Paesi in particolare difficoltà come l'Italia, sia per condizioni strutturali sia per gli eventi del 2020, fa bene a tutti.(...)

Continua a pagina 23

Soldi europei, lite nel governo

▶È già scontro nella maggioranza sull'impiego dei miliardi Ue. Il Pd: facciamo una bicamerale

▶Premier in allarme. Appello ai ministri: basta dissensi o i miliardi alla fine li gestirà Salvini

Duecentonove miliardi fanno gola, e per decidere come spenderli, su quali progetti investire in vista della presentazione a Bruxelles a metà ottobre del Recovery plan, è subito scoppiata la battaglia tra M5s e Pd, che lancia anche la proposta di istituire una commissione bicamerale a dispetto di Giuseppe Conte che vuole avocare a sé la decisione istituendo a palazzo Chigi una task force: «Attenti, o i soldi li gestirà Salvini». Nella zuffa si getta anche il presidente della Camera, Roberto Fico (M5S) che vuole sia «il Parlamento a esercitare una funzione di controllo».

Gentili e Pucci alle pagine 2 e 3

Il retroscena
Berlusconi tentato da Conte: "aiutino" di Fi all'esecutivo?

C'è la mano di Gianni Letta e la "fascinazione" di Berlusconi per Conte dietro la proposta sostenuta da Forza Italia di una Commissione Bicamerale per gestire il "tesoretto" Ue. Una stampella al Governo.

Ajello a pagina 5

Autostrade
Tetto ai pedaggi e aumenti massimi dell'1,7 per cento

Tetto ai pedaggi autostradali fino al 2038. Ad annunciare la novità è stata la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli. La società concessionaria non potrà varare aumenti annui superiori all'1,75%.

Dimito e Mancini a pagina 15

La sentenza Ai 2 aggressori "sconto" di 14 mesi

Bortuzzo, ridotta la pena Lui: «Nessuna polemica»

A pagina 8

Carabinieri, missione a Treviso Violenze e pistole per un'Audi

▶Le gesta dei militari di Piacenza in Veneto. «L'ho fracassato»

I sei carabinieri arrestati della caserma Levante di Piacenza hanno colpito anche a Onè di Fonte, nel Trevigiano. Un violento pestaggio e una vera e propria estorsione ai danni di una rivendita di automobili con lo scopo di obbligare il titolare a vendere una Audi A4 a metà prezzo, consegnandola prima ancora di aver formalizzato la documentazione. È accaduto il 4 febbraio. Quel giorno due degli indagati, fratelli, insieme ad alcuni conoscenti di nazionalità romena, hanno raggiunto il concessionario Autokino con sede al civico 67 di via Asolana per acquistare l'auto.

De Salvador a pagina 9

Covid
Contagi nei Balcani: riaprono le terapie intensive in Friuli

È durato un mese lo svuotamento delle Terapie Intensive in Friuli Venezia Giulia per il Covid. Ieri è stato necessario riaprire il reparto di Udine, poiché si sono aggravate le condizioni di un paziente rientrato dai Balcani.

Pederiva a pagina 7

Una terapia intensiva Covid

Giovani e spietati: la Banda del sangue

Si erano dati il nome di "Blood gang", Banda del sangue. Giovanissimi, spietati e con un solo scopo: diventare i padroni del centro di Vittorio Veneto. Sei ragazzi tra i 16 e i 17 anni sono stati arrestati e hanno l'obbligo di non abbandonare i rispettivi domicili poiché responsabili di avere aggredito, derubato e rapinato alcuni coetanei nella cittadina trevigiana. Almeno dieci gli episodi contestati tra l'ottobre 2018 e il giugno scorso, ma non si esclude possano essere molti di più. Per i loro colpi usavano metodi mafiosi e non si facevano scrupoli di essere violenti anche se in gioco c'erano piccole cifre.

De Salvador a pagina 11

Le foto dei ragazzi sui social

Soldi e partiti
La Lega e il caso Valdegamberi «Non verso? Sì, ma era nei patti»

Sullo sfondo della campagna elettorale e dei suoi costi, nella Lega si profila un piccolo caso: la mancata contribuzione di questi anni da parte del neo-tesserato Stefano Valdegamberi, ora esponente della componente cimbra "Tzimbar Earde" nel gruppo Misto, ma fin dall'inizio organico alla maggioranza. Valdegamberi si difende però dicendo che lui è iscritto alla Lega solo da un mese e che gli accordi presi con il segretario del tempo non lo prevedevano. «Comunque sono pronto a sistemare gli arretrati o anche a non ricandidarmi. Non sono un disoccupato»

Pederiva a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

I fondi dell'Europa

Maggioranza, è già zuffa sui miliardi di Bruxelles: i nodi task force e Mes

▶Il Pd lancia l'idea di una commissione bicamerale per gestire tutto il pacchetto

▶Rosso-gialli divisi al Parlamento Ue: M5S, con la Lega, dice no al Salva-Stati

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA Duecentonove miliardi fanno gola. Eccome. Decidere come spenderli, su quali progetti investire in vista della presentazione a Bruxelles a metà ottobre del Recovery plan, è un'occasione ghiotta. Così, a dispetto di Giuseppe Conte che vuole avocare a sé la decisione istituendo a palazzo Chigi una task force, cresce la pressione affinché sia invece il Parlamento a stabilire come spendere i fondi europei.

Nella zuffa si getta anche il presidente della Camera. Roberto Fico (M5S) non nega a Conte la sua task force, ma sostiene che debba essere «il Parlamento, con un atto di indirizzo e con un voto, a esercitare una funzione di controllo». Questo perché «il Parlamento è la prima task force degli italiani» e dunque dovrà «indicare le priorità sull'utilizzo delle risorse» targate Bruxelles: «Qui ci giochiamo davvero il futuro dell'Italia per i prossimi 20 anni». Poi, nel pomeriggio, il presidente della Camera propone «l'istituzione di una Commissione speciale Recovery». Idea che incontra immediatamente il plauso di Forza Italia con Silvio Berlusconi che chiede a Conte di «coinvolgere il Parlamento» e con la capogruppo alla Camera, Maria Stella Gelmini.

Al Senato non stanno a guardare. In barba all'intesa tra il premier e i ministri dem di trasformare il Comitato interministeriale per gli affari europei nella task force per scrivere il Recovery plan, i senatori dem scrivono ben due mozioni. La prima è di Base riformista, la corrente del ministro della Difesa Lorenzo Guerini, che propone di creare una commissione bicamerale (aperta naturalmente alle opposizioni) con il compito di «indirizzo strategico sul rilancio economico, sull'utilizzo delle risorse e sul nuovo modello di sviluppo per l'Italia». La seconda mozione invece è dell'intero gruppo del Pd e chiede di istituire una «commissione straordinaria sull'Investment review» per «garantire la centralità del Parlamento sul tema dei finanziamenti del Recovery fund».

«IL PIANO GIOVANI» DEL PD

L'assedio a Conte non si ferma qui. Il segretario dem Nicola Zingaretti lancia il "Patto giovani". La premessa: «Prima del Covid si ripeteva che l'Italia non è un Paese per giovani, perché troppi erano esclusi dal lavoro e da percorsi formativi e per gli stipendi bassi. Oggi la situazione è ancora più drammatica». Seguono 10 proposte tra cui «rendere gratuite tutte le spese sostenute nei primi mille giorni di vita dei bambini, azzerare i costi dell'istruzione dal nido all'università per le famiglie con redditi medio-bassi», etc.

Si fanno sentire anche i 5Stelle e Italia Viva. I grillini propongono la riforma fiscale riducendo le aliquote Irpef, portandole da cinque a tre. Costo: circa 13 miliardi. E il viceministro Stefano Buffagni indica come priorità digitalizzazione e infrastrutture tecnologiche», oltre a «un grande piano per il Sud» e per l'assunzione di giovani «attraverso decontribuzioni e taglio del cuneo fiscale». Anche i renziani sollecitano il taglio del cuneo fiscale e ci aggiungono fondi per l'edilizia scolastica.

L'APPELLO DI SPERANZA

Il ministro della Salute, Roberto Speranza (Leu), invece torna alla carica per l'adesione al Meccanismo europeo di stabilità (Mes): «Per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale (Ssn) sono necessari almeno 20 miliardi. In una stagione di investimenti, la Sanità deve essere il primo capitolo da finanziare. La lezione che ci ha dato il coronavirus è che c'è bisogno di un investimento straordinario per il Ssn».

Tornano a chiedere il Mes anche il Pd e Italia Viva. Dice Luigi Marattin: «I soldi del Recovery Fund sono sottoposti a rigide condizionalità, come è giusto che sia, per questo è incredibile che non si voglia accedere al Mes che ha solo il vincolo delle spese sanitarie».

Proprio sul Mes diventa plastica all'Europarlamento la divisione tra Pd e 5Stelle. Dem e grillini si spaccano a Strasburgo sull'emendamento (poi bocciato) presentato dalla Lega sulle conclusioni del Consiglio europeo che chiedeva di respingere l'utilizzo del Mes. A favore hanno votato leghisti e 5Stelle, contro il Pd e Forza Italia.

A.G.

ZINGARETTI: COINVOLGERE L'OPPOSIZIONE È L'ABC IL PRESIDENTE DELLA CAMERA FICO: IL PARLAMENTO SIA LA CABINA DI REGIA

SPERANZA SOLLECITA L'ADESIONE AL MECCANISMO DI STABILITÀ: VA POTENZIATO IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

Strasburgo: sì al Recovery ma è scontro sul bilancio

IL CASO

ROMA Ben 465 voti a favore, 150 contro, 67 astensioni: questo il risultato della votazione della risoluzione dell'Europarlamento sull'accordo raggiunto tra i governi sulla risposta anticrisi e sul bilancio Ue. Nel documento presentato e sostenuto dai cinque maggiori gruppi (Ppe, Socialisti, Renew Europe gli ex liberali, Verdi, Gue ovvero la sinistra) viene espressa soddisfazione per il via libera alla risposta finanziaria europea con il programma Next Generation Eu con 750 miliardi raccolti sul mercato con la più grande emissioni di bond comunitari della storia europea, tuttavia viene apertamente minacciato la bocciatura del bilancio Ue 2021-2027. «Le conclusioni del Consiglio europeo rappresentano soltanto un accordo politico tra i capi di Stato e di governo - si legge nella risoluzione - Il Parlamento non è disposto ad avallare formalmente una decisione già presa ed è pronto a non concedere l'approvazione al bilancio fino a quando non sarà raggiunto un accordo soddisfacente nei prossimi negoziati». Il Parlamento Ue ricorda che «tutti i 40 programmi europei finanziati devono avere il consenso del Parlamento, come colegislatore». Un accordo dev'essere raggiunto «al più tardi entro fine ottobre», per assicurare l'avvio dei programmi dal primo gennaio 2021.

Nel caso in cui Consiglio e Parlamento non dovessero trovare l'accordo, occorrerà una soluzione ponte per assicurare la continuazione dei programmi finanziati dal bilancio.

L'aula del Senato, mercoledì, durante l'informativa del premier Giuseppe Conte (foto LAPRESSE)

Proroga dello stato d'emergenza i paletti di Pd e Iv a Palazzo Chigi

LA TRATTATIVA

ROMA «Un atto dovuto». Tutti i ministri due giorni fa hanno recepito il discorso del premier Conte. La proroga dello stato di emergenza fino al 31 ottobre arriverà con una delibera del Cdm e servirà non solo per motivi tecnici. Sarà necessaria per permettere alla Protezione civile di continuare a muovere la macchina, per consentire al commissario straordinario Arcuri di poter lavorare e mettere in sicurezza le scuole. Ma anche per riconfermare quegli strumenti anti-Covid come il distanziamento sociale e l'uso della mascherina. Il presidente del Consiglio martedì al Senato e mercoledì alla Camera farà un discorso netto, illustrato nell'ultimo Cdm agli esponenti dell'esecutivo. Elencherà tutte le misure a rischio nel caso di uno stop del Parlamento.

L'ULTIMA PAROLA

La premessa è che saranno deputati e senatori ad avere l'ultima parola ma la conclusione è che senza quella proroga che permette di agire in deroga «crolla tutto il sistema». «E' il momento della responsabilità e non della propaganda, gridare al "liberi tutti" non porta più voti. I cittadini vogliono sicurezza», il suo ragionamento.

Nelle risoluzioni che seguiranno le comunicazioni di Conte il centrodestra, con toni differenti, rimarcherà la propria contrarietà. Salvini è già sulle barricate: «Sono nemici dell'Italia». Nel merito dicono no anche FdI e FI, anche se Berlusconi ai suoi ha chiesto prudenza. Ma i distinguo arriveranno anche dalla maggioranza. Perché molti mal di pancia nei gruppi parlamentari rosso-gialli sono legati allo strumento che il premier vuole utilizzare. La tesi è che era preferibile un decreto da convertire, la strategia è circoscrivere il mandato del premier. La forza che si smarcherà di meno sarà M5s mentre Iv chiederà «provvedimenti mirati» e che aprano «alla vera emergenza del Paese che è quella economica».

Zingaretti copre Conte sulla linea del riogre, ma sarà soprattutto il gruppo Pd a mettere paletti. Chiedendo che vengano definite le competenze, rimarcando la differente situazione rispetto al marzo scorso, invitando il premier a spiegare come intende legittimare dal punto di vista giuridico la proroga. «Bisogna capire che siamo in un'altra fase», osserva il dem Borghi mentre il costituzionalista Ceccanti mira a «limiti e controlli», chiede «la convocazione in via permanente delle Commissioni parlamentari» affinché siano le Camere a definire il perimetro d'intervento. Insomma il sì alla proroga appare scontato nei numeri ma l'orientamento dei rosso-gialli è quello di non lasciare più una delega in bianco al presidente del Consiglio.

«Il Parlamento – il refrain generale – non può essere più la buca delle lettere». E' un malessere diffuso, un'onda che arriva dalla fase due dell'emergenza sanitaria. «Il rifiuto del Dpcm», la definisce un big renziano. Eppure il senatore di Scandicci non si mette di traverso, la ministra Bellanova in Cdm si è limitata a chiedere la valutazione epidemiologica.

I TEMPI

Il fronte dei rigoristi nel governo - il «Covid ancora c'è», la tesi - considera surreale, una discussione da salotto, il dibattito sul prolungamento dello stato di emergenza. Sarà fino ad ottobre ma ci si prepara ad allungarlo fino a dicembre, considerato che il comitato scientifico resterà attivo fino a fine anno. «C'è bisogno di rispettare tutta una serie di norme e di regole», dice Speranza. E Boccia, un altro ministro in prima linea, ha sottolineato in Cdm come «la ricostruzione post-Covid» passi proprio attraverso questa proroga senza prevedere al momento limitazioni di libertà individuale.

Una parte della maggioranza vorrebbe che sia Speranza ad emanare ordinanze, nulla di più. L'unico governatore ad opporsi è il lombardo Fontana. «La proroga serve proprio alle regioni, agli enti locali e alle amministrazioni», osserva un altro ministro. Di altra natura il "j'accuse" di De Luca: «Siamo già in ritardo. Se il clima del Paese rimane di totale rilassamento e deresponsabilizzazione non arriviamo neanche a settembre».

Emilio Pucci

IL DIBATTITO SULLA STRATEGIA ANTI-COVID I GRUPPI ALLE CAMERE: MEGLIO UN DECRETO LEGGE, BASTA DELEGHE IN BIANCO AL PREMIER

Recovery Fund: tempi e regole

Patto Conte-ministri: stop liti o sarà Salvini a gestire il tesoro

▶Intesa al vertice dell'altra sera: ora ci sono 209 miliardi e nel 2022 la scelta per il Colle

▶La task force sarà il Comitato per gli affari europei: guida affidata al premier

IL RETROSCENA

ROMA L'occasione era ghiotta: la prima riunione di governo e di maggioranza dopo il via libera dei Consiglio europeo ai 209 miliardi per il rilancio dell'Italia post-pandemia. E non è stata sprecata. Giuseppe Conte, con i capidelegazione rossogialli Dario Franceschini, Alfonso Bonafede, Roberto Speranza, Teresa Bellanova e poi con Roberto Gualtieri (Economia) e gli altri ministri, l'altra notte non si sono limitati a parlare del nuovo scostamento di bilancio da 25 miliardi e della proroga dello stato di emergenza al 31 ottobre. Hanno siglato quello che più di un partecipante chiama «Patto per il 2023». Traduzione: il premier e i soci di maggioranza si sono guardati in faccia e si sono detti che è il caso di abbassare il tasso di litigiosità e di gettarsi, ventre a terra, in quella che Conte chiama «operazione rilancio per far ripartire l'Italia e cambiare volto al Paese».

A cementare il governo - salvo scoprire il giorno dopo che in Parlamento i partiti già litigano sulla gestione della valanga di fondi europei e sulla legge elettorale - sono proprio i 209 miliardi targati Bruxelles. Un'enorme mole di denaro che costituisce a giudizio di tutti, «un'occasione storica». «Un'opportunità unica per riformare e rilanciare l'Italia», per usare le parole del ministro della Salute e capo di Leu, Speranza. E dunque «sarebbe folle», ha aggiunto Conte trovando tutti i presenti d'accordo, «che continuassero le fibrillazioni dei mesi scorsi, con il rischio di far gestire tutte queste risorse a Salvini e alla Meloni», aprendo una crisi e precipitando verso le elezioni anticipate. «Senza dimenticare che nel 2022 c'è da eleggere il nuovo capo dello Stato, ragione in più per durare fino al 2023», fino al termine della legislatura, ha chiosato Franceschini.

«UNITI E DI CORSA»

Insomma, di fronte alla possibilità di fare surf su una montagna di fondi - «quando ci sono tante risorse e non si deve procedere a manovre economiche lacrime e sangue, tutto è più facile», osserva un ministro dem - e con l'opportunità di scegliere il successore di Sergio Mattarella, Conte e la sua squadra cercano di ricompattarsi. Perché la sfida «è davvero impegnativa, l'Italia non è mai riuscita a spendere i finanziamenti europei e a fare le riforme strutturali. Perciò dovremo correre ed essere uniti», ha esortato il premier. E perché, appunto, c'è il rischio che un eccesso di litigiosità inneschi una crisi e consegni il tesoro in arrivo da Bruxelles ai probabili vincitori delle elezioni anticipate: Matteo Salvini e Giorgia Meloni. «E' vero, il leghista è in calo, ma se facessimo harakiri tornerebbe vivo e vegeto...», ha osservato il grillino Bonafede.

IL VIA LIBERA DI GUALTIERI

Di certo, visto il clima, Gualtieri è corso a smentire di essere in disaccordo con l'idea di Conte di istituire a palazzo Chigi e di guidare la task force che servirà a decidere priorità, progetti e cronoprogrammi con cui spendere i 209 miliardi. Così, dopo una «discussione breve e pacata», è stato deciso di utilizzare come task force un organismo nato nel 2015: il Comitato Interministeriale per gli Affari europei (Ciae), che opera presso la presidenza del Consiglio, è convocato e presieduto dal premier e vi partecipano Luigi Di Maio (Esteri), Gualtieri (Economia) Enzo Amendola (Europa) e i «ministri che hanno competenza nelle materie oggetto dei provvedimenti». Insomma, tutto il governo. O quasi. In più, al Ciae possono partecipare i rappresentanti di Regioni e Comuni. Il che non guasta.

A rovinare la festa ci ha pensato Speranza. Presa la decisione sulla task force, il ministro della Salute ha evocato lo spettro del Mes, il meccanismo europeo di stabilità osteggiato dai 5Stelle: «Serve un piano da almeno 20 miliardi per rafforzare e riformare il sistema sanitario nazionale. Vanno bene i soldi del Recovery Fund, ma a mio giudizio andrebbero utilizzati anche i fondi del Mes». I grillini sono sbiancati. Ma Conte ha preso tempo: «Vedremo le esigenze di cassa e valuteremo al momento opportuno a quali strumenti ricorrere». In realtà il premier è contrario: «Ho ottenuto 35 miliardi in più di prestiti, a questo punto il Mes sarebbe un errore perché indebiteremo ulteriormente il Paese», va confidando da quando è rientrato da Bruxelles.

Alberto Gentili

ANCHE GUALTIERI D'ACCORDO AD AFFIDARE LA REGIA DELLA SPESA DEI FONDI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

79 anni Il Presidente ringrazia i cittadini su Twitter

Mattarella, boom di auguri sui social

Sergio Mattarella ieri ha compiuto 79 anni. Boom di auguri dei politici e dei cittadini sui social. L'ambasciatore Usa Lewis Eisenberg twitta una foto insieme al presidente. Mattarella, in serata, ha voluto ringraziare tutti con un post su Twitter.

Legge elettorale, rosso-gialli spaccati I renziani votano con il centrodestra

IL CASO

ROMA «Renzi è un traditore». «Ed è anche un vigliacco. Il suo partitello non supera il 2 per cento e allora lui vuole spaccare tutto». «La pagherà». Ecco il mood in casa Pd di fronte alla nuova «renzata»: Matteo fa bloccare l'iter legge elettorale proporzionale che sta cada a Zingaretti e su cui il Nazareno e Conte sono d'accordissimo con M5S e questo è un bel problemone per i rosso-gialli che vogliono governare insieme ora ma anche dopo le prossime elezioni.

E dunque, il Germanicum - cioè la legge elettorale che s'ispira al modello tedesco - non sarà posto ai voti come testo base lunedì prossimo, in Commissione Affari Costituzionali, come richiesto da Pd, M5s e Leu. Perché Italia Viva si è opposta assieme al centrodestra nella riunione dell'ufficio di Presidenza, che doveva organizzare i lavori. Ed ecco allora un altro segno che tutto è in movimento nel quadro parlamentare e se Forza Italia aspira ad avvicinarsi alla maggioranza un partito di maggioranza come Iv aspira a fare blocco con i berlusconiani (ma anche con Salvini e Meloni) contro il Germanicum che io dem vedono come l'assicurazione sul futuro: permette di governare ancora con M5S, secondo la dottrina Zingaretti-Franceschini, e può impedire al partito di Renzi di tornare in Parlamento se non supera lo sbarramento.

RISSA

Protesta il relatore (dem) Emanuele Fiano: «Questa decisione di Italia Viva ha per noi un significato politico rilevante perché è la rottura di un accordo politico stretto nel momento in cui abbiamo tutti deciso di far viaggiare la legge elettorale in concomitanza con il referendum sul taglio dei parlamentari», che si svolgerà il 20 settembre. L'ufficio di Presidenza della Commissione tornerà a riunirsi martedì, ha spiegato Fiano.

Anche M5S è imbufalita. Ma i renziani la mettono così, con il capogruppo in Commissione, Marco Di Maio: «Non è prioritario discutere ora di legge elettorale, sulla quale il Pd ha deciso di accelerare per ragioni interne. Oltretutto, questo porterebbe ad una rottura con le opposizioni che in questo periodo hanno consentito al Parlamento di lavorare, come si è visto sul decreto Rilancio. Abbiamo davanti a noi dei provvedimenti importanti da affrontare e questa rottura sarebbe un errore politico». Replica il Nazareno: «Italia Viva s'è ridotta a fare da stampella a Salvini e al centrodestra». Zingaretti è il più arrabbiato di tutti: già non s'è mai fidato di Renzi, ora si fida ancora di meno.

M.A.

Il leader di Italia viva ed ex presidente del Consiglio Matteo Renzi
(foto ANSA)

Verso lo scostamento di bilancio

Berlusconi convinto del premier: «È bravo» Pronto il soccorso di FI

▶«Fascinazione totale» del Cav per Conte, con cui vuole una Bicamerale come con D'Alema

▶Anche su Recovery in Europa azzurri per il sì mentre Salvini e Meloni scelgono l'astensione

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi (foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA Ormai siamo alla «fascinazione totale» per Conte. Lo dicono tutti quelli che conoscono Berlusconi e che in queste ore ci parlano mentre lui è in Sardegna. Certo, ci sono da superare gli umori di chi la pensa alla Ghedini - che continua ad essere vicinissimo al leader azzurro ma politicamente le carte ha ricominciato a darle Gianni Letta ed è lui il vero gancio tra il Cavaliere e "Giuseppi" - ma ormai la fascinazione che già prima Silvio sentiva per il premier dopo la battaglia di Bruxelles s'è impennata. E sta subito avendo le sue conseguenze politiche. Che cosa ricorda l'espressione Commissione Bicamerale per le riforme? E' quella che Forza Italia su spinta del Cavaliere ha appena chiesto in Senato di istituire, per decidere tutti insieme come spendere i soldi del Recovery Fund, e che storicamente rimanda al tandem '96 tra Berlusconi e D'Alema. Fu anche lì una fascinazione berlusconiana per l'avversario, e se togli Max e ci metti "Giuseppi" il gioco di Berlusconi resta lo stesso: entrare in una partita larga e ritagliarsi un ruolo da protagonista. Il fatto è che il Cavaliere ha proprio un debole per Conte, ai suoi occhi è bravo», ed è «un moderato che sa mediare», «mi ricorda certi democristiani che le cose le sistemavano». Tra le cose che interessano il patron di Mediaset ci sono le aziende - un altro filo-contiano, per pragmatismo, è Fedele Confalonieri - ma non c'è solo questo nella fascinazione. C'è la disistima crescente per Salvini, lo spirito filo-europeo e tante altre convenienze tra cui i rapporti sempre migliori con gli ex nemicissimi del Pd da cui riceve attestati da padre della patria e la partita per la scelta del Capo dello Stato a cui Silvio vuole partecipare molto direttamente. Addirittura con il sogno improbabile, ma coerente con le letture predilette dell'erasmiano Elogio della follia, di poter andare lui sul Colle.

FISIOGNOMICA

Da parte sua, Conte che per viso ben rasato, pochette e contegno è fisiognomicamente il tipo alla Silvio, non fa che mandare segnali d'interesse verso - e i due si parlano anche direttamente - il fondatore di Forza Italia. Per cui la villa di Porto Rotondo, e poi quella di Nizza quando Berlusconi tornerà dalla figlia in Costa Azzurra, risultano centrali in questa estate di grandi movimenti. E già da subito. Perché il soccorso azzurro, se Conte ne avesse ma anche se non potrebbe fare a meno, è già pronto a scattare in Senato dove i numeri della maggioranza sono ballerini. Mercoledì, nello scrutinio sullo scostamento di bilancio, i rosso-gialli hanno 154 voti e devono arrivare almeno a 161. Se i numeri mancanti non si dovessero trovare random nel Gruppo Misto(ma si troveranno) l'aiuto berlusconiano al di là delle tattiche della vigilia scatterà all'istante. Ma anche se i voti la maggioranza dovesse averli da sola, c'è che Forza Italia - mentre Meloni dice: «Il nostro sì solo se si indica che cosa faranno con quei soldi»; e Salvini: «Sì, solo se ci saranno anno bianco fiscale e interventi sulla scuola» - è in pole position per fare il «gesto patriottico» di votare in favore di Conte. E anche sul Recovery Fund: Forza Italia dà l'ok, Lega e FdI si astengono.

Ecco, la «fascinazione totale» di Silvio ha rimesso in movimento tutto. Occhio per esempio, tra i banchi di Forza Italia, ai senatori della componente Udc - De Poli, Binetti, Saccone, Fantetti- che stanno lavorando per mettere insieme almeno 10 senatori di area cattolica, convinti che la maggioranza di governo abbia bisogno di un innesto moderato. Della partita farebbe parte anche Sandra Mastella, che si è sospesa da Forza Italia e in Campania appoggia il dem De Luca, insieme al marito Clemente. Il deputato Osvaldo Napoli, che di cose berlusconiane sa tutto, la vede così: «E' dopo le Regionali che il soccorso azzurro partirà veramente. Sulla base di quei risultati, certamente in casa nostra una riflessione si farà. Conte sta avendo troppo successo perché perché Di Maio lo subisca, e visto che Forza Italia in Senato è determinante...». A ottobre la scomposizione di tutto e una nuova maggioranza in cui finalmente Berlusconi e Conte - i due che si piacciono, e un tempo era Dalemoni e ora potrebbe essere Contemoni - conviveranno potranno alla luce del sole?

Mario Ajello

PER IL VIA LIBERA DEL SENATO SERVONO 161 VOTI LA MAGGIORANZA DOVREBBE FARCELA MA NON È SCONTATO

LE SPINTE DI LETTA E CONFALONIERI PER AVVICINARSI AL GOVERNO I MOVIMENTI DEI CENTRISTI FILO-SILVIO

I numeri del Senato

Fotografia al 23/07/2020

Maggioranza 160
Autonomie*** 8
Misto 7
M5S 95
Italia viva 18
Pd 35
Leu* 5
Senatori a vita 2 (non iscritti a gruppi)
Opposizione 149
Misto 13
FI 56
Lega 63
FdI 17
TOTALE 319**
Per la maggioranza qualificata servono 161 voti

* Iscritti al Misto **Totale Senatori 2 seggi mancanti ***votano quasi sempre con la maggioranza

L'Ego-Hub

La buonuscita

Cavaliere-Pascale, addio da 20 milioni

«Mi ha sempre trattata come una regina», parola di Francesca Pascale su Berlusconi. Il quale alla ex moglie Veronica ha garantito quasi un milione e mezzo al mese. Con la Pascale, di cui è stato fidanzato fino al marzo, l'accordo raggiunto è questo: buonuscita di 20 milioni, oltre ad un assegno di un milione annuo. Più la possibilità di continuare a vivere a Villa Maria, in Brianza , donataglia da Silvio.

L'intervista **Mariastella Gelmini**

«Il nostro via libera a queste condizioni: rinvio delle tasse e aiuti ai professionisti»

Forza Italia si è detta indisponibile a votare un nuovo scostamento di bilancio a scatola chiusa. Ma quei voti, specialmente in Senato, potrebbero essere determinanti. Il sì che toglierebbe dai guai il governo potrebbe arrivare, ma ci sono delle condizioni. Insomma, spiega il capogruppo alla Camera Mariastella Gelmini, in quella scatola Giuseppe Conte ci deve mettere alcune cose ben precise. «Abbiamo messo nelle mani del governo già 80 miliardi di euro e non ne è stato fatto buon uso. Vogliamo garanzie che i nuovi debiti siano una reale boccata d'ossigeno».

Cosa per voi è imprescindibile?

«Il primo tema sono le scadenze fiscali: abbiamo di fronte a noi un imbuto spaventoso. Tutte le tasse convergono su settembre: vanno rinviate a fine anno e deve essere possibile una rateizzazione lunga. E poi servono sostegni concreti ai settori prostrati dal lockdown, come il turismo, e almeno un'altra mensilità di rimborsi a fondo perduto, anche ai professionisti, che non sono figli di un dio minore. E a questo punto serve un pieno coinvolgimento delle opposizioni e del Parlamento nel Recovery plan. Per questo abbiamo proposto una commissione speciale parlamentare».

In questi mesi avete accusato Conte di coinvolgere poco l'opposizione. L'incontro che si sarebbe dovuto tenere settimane fa non è ancora stato messo in agenda. Non vi rende più deboli presentarvi con posizioni distanti su un tema cruciale come quello del ricorso al Mes?

«Quello del Mes è un tema che divide gli schieramenti: il primo partito che sostiene il governo, il Movimento 5 Stelle, è contrario. Anche nel centrodestra ci sono differenze di vedute, ma la nostra è una sperimentata alleanza politica che ha una visione comune sulle riforme da attuare. Condividiamo un'idea di Paese molto diversa da quelle delle forze che sostengono questa maggioranza, ci candidiamo insieme a vincere tutte le elezioni regionali. Mi pare che le divisioni della maggioranza siano molto più significative».

LA CAPOGRUPPO DI FI ALLA CAMERA: SENZA GARANZIE NON SE NE FA NULLA SERVONO SUBITO I SOLDI DEL MES

Mariastella Gelmini (foto ANSA)

Quindi in Parlamento siete disposti a votare a favore del ricorso a quei fondi anche se sarete i soli nel centrodestra?

«Lo abbiamo già detto e, anche se le risorse stanziate dall'Unione Europea con il Recovery plan sono cospicue, sappiamo che c'è un problema di tempi. Quelli del Mes rischiano di essere gli unici soldi disponibili subito».

Lei considera l'unità del centrodestra un valore. Ma nei giudizi sulle decisioni europee continuano a emergere delle posizioni inconciliabili. Non siete più vicini ad altre forze ora in maggioranza invece che a Lega e FdI?

«La maggioranza è composta dal Movimento 5 Stelle – che è l'azionista di maggioranza – e da tre partiti di derivazione di sinistra. Hanno cancellato la prescrizione, aumentato le tasse, criminalizzato le imprese e stanno ristatalizzando l'economia. Davvero lei ritiene che siamo più vicini alle forze di governo?».

Il risultato ottenuto da Conte nella trattativa europea ha modificato il vostro giudizio sul premier e sulle sue capacità?

«No. Conte ha tenuto una posizione corretta e ha cercato di ottenere il miglior risultato per l'Italia. Ma hanno giocato a suo favore la nuova visione europeista di Angela Merkel e il fatto che l'Italia è stato il Paese più colpito dal Covid. Senza l'appoggio dell'asse franco-tedesco Conte non andava da nessuna parte».

Barbara Acquiviti

La fase 3

Nuovo allarme dai Balcani intensive riaperte in Friuli

▶I reparti erano stati svuotati un mese fa, grave un contagiato tornato da un viaggio

▶In Veneto le quarantene salgono a 2.424 Positivi due tecnici dell'ospedale di Treviso

IL BOLLETTINO

VENEZIA Un mese e un giorno: tanto è durato lo svuotamento delle Terapie Intensive in Friuli Venezia Giulia per il Covid. Finché ieri è stato necessario riaprire in tutta fretta il reparto specializzato dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, poiché si sono aggravate le condizioni di un paziente, risultato positivo dopo essere rientrato dai Balcani. Un episodio che riaccende il dibattito sull'importazione del virus a Nordest, dove nel frattempo il Veneto ha registrato altri 30 contagi e ulteriori 244 quarantene.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Pensare che nel pomeriggio il bollettino del Friuli Venezia Giulia sembrava confermare la tendenza al miglioramento riscontrata dall'inizio dell'estate: nessun altro decesso (345 il totale), solo 3 nuove infezioni (3.363 in tutta l'epidemia), 118 soggetti attualmente infetti (uno in meno del giorno prima), sempre 8 i ricoverati in area non critica, nessun paziente intubato. Invece nel giro di poche ore è stata decisa la riapertura della Terapia Intensiva per un malato, tornato nella sua casa di Casarsa della Delizia dopo un viaggio al di là dell'Adriatico. Le sue condizioni si sono infatti aggravate nel corso della giornata e anche due suoi familiari ora sono in osservazione.

Dopo che dal 21 giugno non era più stato registrato alcun ricovero di tale gravità, la macchina dell'emergenza si è così rimessa subito in moto, garantendo «l'avvio dei protocolli per assicurare la disponibilità di personale medico e infermieristico tra i professionisti che in questi mesi di emergenza hanno maturato la maggior esperienza sul campo nella cura dei pazienti Covid», ha spiegato la Regione.

A UDINE Una tenda della Protezione civile allestita fuori dall'ospedale Santa Maria della Misericordia. Nel reparto di Terapia intensiva è ricoverato da ieri un malato di Covid, cosa che non accadeva dallo scorso 21 giugno

LA REGIONE: «RESTA ALTO IL LIVELLO DI ATTENZIONE SUI 200 CHILOMETRI DI CONFINI E SUI RIENTRI DALL'ESTERO»

Il vicegovernatore Riccardo Riccardi, che ha la delega alla Salute, ha presieduto un vertice con i direttori sanitari delle tre aziende, collegati in videoconferenza con la Protezione civile di Palmanova. Accanto all'attività chirurgica ordinaria, è stata predisposta l'attivazione di una rete di strutture e di addetti per «garantire la turnazione del personale addestrato al trattamento dei pazienti complessi e a far ripartire un modello emergenziale di cura e di contrasto alla diffusione del contagio».

L'amministrazione regionale ha però sottolineato che «resta alto il livello di attenzione sugli arrivi lungo i 200 chilometri di confini e sui rientri dall'estero, in particolare dai Balcani, dove si registra il maggior numero di focolai». Sul tema è in corso proprio in queste ore «un confronto stretto con le Prefetture».

IN VENETO

Intanto in Veneto salgono a 2.424 le persone in isolamento domiciliare, anche se solo 22 manifestano sintomi. Altri 16 nuovi casi al mattino e ulteriori 14 al pomeriggio portano il totale a 19.743, di cui 669 (+20) sono attualmente ancora positivi. Fra questi vanno segnalati una dipendente dell'Università di Padova e due tecnici dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. In entrambe le situazioni sono scattate le misure di cautela e di sanificazione. In particolare, per quanto riguarda i sanitari, è emerso che il contagio è avvenuto attraverso una vicina di casa e i primi 25 tamponi effettuati sui loro colleghi sono risultati negativi. Un altro decesso ritocca a 2.063 la tragica contabilità complessiva. Stabile è invece la situazione negli ospedali: 119 in area non critica (di cui 88 negativizzati), 7 in Terapia Intensiva (fra i quali 2 positivi) e 17 nelle strutture intermedie (con un infetto).

IN ITALIA

Quanto alla situazione dell'Italia, la variazione quotidiana dei contagi è in crescita: 306, a fronte dei 282 del giorno prima, tanto che i casi totali salgono a 245.338. In Lombardia sono 82 le nuove infezioni, ma tranne la Valle d'Aosta tutte le regioni hanno registrato positività. In lieve aumento anche le vittime: 10, anziché 9, per un numero complessivo di 35.092 decessi. I soggetti attualmente positivi sono 12.404 (+82), i guariti 197.842 (+214).

Angela Pederiva

I numeri

3.363

I casi totali registrati in Friuli Venezia Giulia

Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati 3.363 casi di contagio: 118 soggetti sono ancora positivi

30

I nuovi infetti rilevati in Veneto

Ieri in Veneto sono stati rilevati 16 nuovi infetti al mattino e ulteriori 14 al pomeriggio. Il dato giornaliero di 30 porta a 19.743 il totale dal 21 febbraio scorso

35.092

I decessi per Covid avvenuti in Italia

Con i 10 decessi avvenuti ieri sale a 35.092 la conta delle vittime per Covid in tutta Italia, di cui 2.063 in Veneto e 345 in Friuli Venezia Giulia

Sileri: «Rinnoverei il Cts con chi è in prima linea» Ma cita solo i lombardi

IL CASO

VENEZIA Ancora a maggio il viceministro Pierpaolo Sileri aveva vivacemente contestato la secretazione dei verbali del Comitato tecnico scientifico. Mercoledì il rappresentante del ministero della Salute ha però idealmente vinto la sua battaglia, attraverso la sentenza con cui il Tar del Lazio ha accolto il ricorso di tre consiglieri della Fondazione Einaudi: quegli atti devono essere pubblici. Così ieri il pentastellato è tornato all'attacco del Cts, proponendone il completo rinnovo per inserire «chi ha combattuto in prima linea» e suggerendo al riguardo tre possibili figure: tutte della Lombardia e nessuna del Veneto, però, nemmeno un veneto di adozione come Andrea Crisanti.

PENTASTELLATO Pierpaolo Sileri è medico e viceministro della Salute dal 13 settembre 2019

L'ESPERIENZA

Sileri ne ha parlato a *Radio Cusano Campus*: «Io rinnoverei completamente il Comitato tecnico scientifico, inserendo i nomi di alcuni specialisti come Maurizio Pregliasco, Alberto Zangrillo e Massimo Galli, coloro che il virus lo hanno combattuto in prima linea. La loro esperienza sarebbe preziosa». Peraltro i diretti interessati hanno reagito in maniera differente alla proposta. «Ringrazio molto il collega Sileri, persona competente e libera, ma la mia indisponibilità a ricoprire ogni ruolo, anche tecnico, correlato alla politica, è perpetua», sono le lapidarie parole di Alberto Zangrillo, primario di Anestesia al San Raffaele. «Ho avuto modo di conoscere il viceministro e di apprezzarne le qualità di medico e di politico: sono davvero onorato della sua considerazione nei miei confronti e sempre disponibile a dare il mio contributo», è invece la replica conciliante di Pregliasco, docente di Igiene alla Statale di Milano. L'infettivologo Galli, direttore all'ospedale Sacco, non ha rilasciato commenti pubblici, ma domani sarà ad Asiago a un confronto sul tema "Il Coronavirus va o resta?" con Crisanti. Quest'ultimo non è stato invece menzionato da Sileri, il quale del resto non ha citato alcun esperto veneto per il possibile rimpasto del Cts. La circostanza ha suscitato qualche fastidio negli ambienti scientifici e istituzionali del Veneto, regione a cui è stato trasversalmente riconosciuto il merito di aver rappresentato un modello nella gestione dell'emergenza, proprio in contrapposizione alla Lombardia. *(a.pe.)*

I contagi risalgono a 300, ora preoccupa la Campania

IL FOCUS

ROMA I numeri non sono confortanti. Ieri, non succedeva dal 18 giugno, i nuovi casi giornalieri in Italia hanno superato quota 300. Per capire: una settimana prima, giovedì 16 luglio, erano stati 230, ieri 306. Anche i posti letto occupati in terapia intensiva si sono stabilizzati, ieri c'è addirittura stato un aumento, da 48 a 49: pochissimi, sia chiaro, rispetto ai picchi dei giorni più bui (oltre 4.000), ma la discesa si è fermata; negli altri reparti però c'è stata una flessione, da 721 a 714, e questo è invece un segnale che va nella giusta direzione. I decessi nelle 24 ore sono meno delle settimane scorse (10), ma c'è il timore che tra qualche tempo, con l'aumento dei casi positivi, anche il numero delle vittime possa tornare ad aumentare.

GIUSTIFICAZIONI

Dalle Regioni fanno osservare che molti dei nuovi casi vengono trovati grazie a una campagna metodica di test sierologici incrociati con i tamponi: così si riescono a scovare anche gli asintomatici (ad esempio questo stanno facendo in Emilia-Romagna che anche ieri è stata la Regione con più casi dopo la Lombardia). Ma c'è anche un altro modo, brutale, per raccontare la storia: se si trovano i casi positivi, è perché ci sono; e fino a quando i casi positivi saranno numerosi, il rischio che siano contagiati anche i soggetti fragili è concreto. In sintesi: se è vero che la maggioranza dei 306 nuovi casi di ieri è asintomatico o con sintomi lievi, il fatto che l'epidemia corra più di qualche giorno fa non fa restare tranquilli. Colpiscono ad esempio i 26 casi del Lazio, ma soprattutto i 30 della Provincia autonoma di Trento (decine di casi negli ultimi giorni nel polo della logistica di Rovereto).

LE PAGELLE

In parallelo ai dati giornalieri, ci sono le pagelle settimanali stilate dall'Istituto superiore di Sanità e dal Ministero della Salute, che come ogni venerdì saranno ufficializzate questa mattina. Anche qui: non è allarme rosso e neppure arancione, l'Italia ha una situazione migliore della vicina Spagna, ma l'epidemia è ancora in espansione e bisognerebbe fare uno sforzo ora, con comportamenti banali ma virtuosi, per fermarla prima che diventi inarrestabile. La misurazione dell'Rt (indice di trasmissione del contagio), curata dalla fondazione Kessler, oggi confermerà sei regioni sopra il valore critico di 1. Non sono però le stesse della settimana scorsa: la Toscana ha visto migliorare la situazione ed è scesa sotto 1, ma ha superato quel limite che chiede maggiore vigilanza la Liguria: sta pagando un focolaio sviluppatosi in un ristorante a Savona. La Campania, che anche ieri ha contato 16 nuovi casi positivi, vede una circolazione non irrilevante del virus, ma il suo Rt per ora resta sotto il livello critico di 1, anche se lo sfiora, assestandosi attorno allo 0,95.

I NUOVI CASI TORNANO AI LIVELLI DI METÀ GIUGNO, E I MALATI IN TERAPIA INTENSIVA NON CALANO PIÙ. SOPRA LA SOGLIA 6 REGIONI

Quali sono le altre cinque regioni sopra 1, oltre alla Liguria? Tutte erano già nella lista di una settimana fa: il Veneto, che aveva raggiunto il dato più alto (1,6) ha visto una diminuzione, ma comunque resta in un'area critica a causa dei focolai alimentati dai casi di importazione; l'Emilia-Romagna, come detto, sta facendo una campagna massiccia di test e tamponi, trovando molti casi asintomatici in alcuni settori come quelli della logistica e dei macelli, e per questo è ancora sopra 1. La Lombardia è attestata a 1, mentre il Lazio non scende a causa dei sempre nuovi focolai individuati, in buona parte causati - come in Veneto - dai casi di importazione. Sopra 1 anche il Piemonte.

Ma il nodo non è tanto l'andamento dell'Rt, che di per sé rappresenta solo una spia che si accende e che invita a mantenere alta la guardia. Il guaio è un altro: si sperava di riuscire ad abbassare la curva dei contagi in modo efficace durante i mesi estivi, in modo da partire quasi da zero casi in autunno-inverno quando, tornando a frequentare i luoghi chiusi, la trasmissione del virus sarà potenzialmente più intensa.

Mauro Evangelisti

Gli spari a Manuel Bortuzzo pena ridotta ai due aggressori

▶A Bazzano e Marinelli 14 anni e 8 mesi in appello per il raid contro il nuotatore

▶Il papà del nuotatore: «Va bene, tanto nessuna sentenza gli ridarà le gambe»

LA SENTENZA

ROMA Un raid premeditato. Un'azione scellerata messa in atto con l'intenzione di uccidere. Così Maneul Bortuzzo, giovanissima promessa del nuoto olimpico che si è formato in Veneto, ha perso l'uso delle gambe.

Lo hanno ribadito ieri i giudici della Corte d'Appello di Roma, confermando l'impianto accusatorio della procura, ma riducendo la pena ai due imputati, autori del raid, Lorenzo Marinelli e Daniel Bazzano.

I giudici hanno fatto cadere nei confronti dei due, reoconfessi l'accusa di duplice tentato omicidio, contestato non solo ai danni del ragazzo, ma anche di Martina, la sua fidanzata, che era con Bortuzzo la notte tra il 2 e il 3 febbraio del 2019.

Si passa così dai sedici anni del primo grado ai quattordici e otto mesi della nuova sentenza.

Per Franco Bortuzzo, papà di Manuel, cambia ben poco: «È la giustizia - commenta - è comprensibile che non abbiano riconosciuto il duplice tentato omicidio. Ma tanto, nessuna sentenza ridarà a Manuel l'uso delle gambe». Poi aggiunge: «Abbiamo tante cose a cui pensare e un mondo tutto diverso davanti, meno tempo dedichiamo a quelli lì meglio è».

Anche per la giovane vittima, la sentenza cambia poco. «Ho sentito Manuel e la sua famiglia - commenta dopo la sentenza il suo avvocato Massimo Ciardullo - hanno accettato serenamente la decisione dei giudici, senza nessuna polemica. Dal canto mio è una sentenza che rispetto ma che non condivido, attendo di leggere le motivazioni».

LA VICENDA

Il proiettile che ha cambiato per sempre la vita di Manuel lo ha raggiunto davanti a un pub, nel quartiere Axa, quadrante sud della Capitale.

Un colpo sparato da Marinelli, che ha premuto il grilletto mentre era in sella al motorino guidato da Bazzano.

Un blitz durato pochi istanti, in un sabato sera d'inverno nella periferia sud della Capitale.

Manuel Bortuzzo, che si trovava ad un distributore di sigarette con la fidanzata, è stato centrato alla schiena, perdendo l'uso delle gambe.

L'APPELLO Per il ferimento di Manuel Bortuzzo condannati Lorenzo Marinelli e Daniel Bazzano

Nei confronti dei due imputati l'accusa di lesioni gravissime è stata riformulata in tentato omicidio premeditato e porto, detenzione e ricettazione d'arma da fuoco.

IL PROCESSO

I due erano stati processati con rito abbreviato nell'ottobre dello scorso anno, ottenendo così uno sconto di pena. La sventagliata, di almeno tre colpi, era stata messa in atto «come attività ritorsiva e dimostrativa, dopo una rissa avvenuta presso il locale».

Manuel non c'entrava nulla con quell'episodio, aveva trascorso la serata nel locale, ma era rimasto estraneo alla rissa.

Con il raid i due imputati puntavano a sancire il proprio controllo su quella piazza. Per questo erano andati via, avevano recuperato l'arma che tenevano nascosta ed erano tornati indietro per sparare accecati dal desiderio di vendetta.

ORDINANZA

Nell'ordinanza con cui il giudice delle indagini preliminari Costantino De Robbio convalidò l'arresto per i due si affermava che Lorenzo Marinelli e Daniel Bazzano quella notte «hanno sparato per uccidere, programmando un brutale omicidio» in un vero e proprio «raid covato da tempo» e «non riuscito per cause indipendenti dalla loro volontà».

Quel premio per il fair play al bimbo morto nel pozzo

LA STORIA

GORIZIA Era bravo ad attaccare ma il gol che ricordano all'Azzurra Gorizia è quello che Stefano Borghes non ha mai segnato. «Il portiere avversario era a terra, centrato da un tiro in porta, Stefano aveva la palla tra i piedi e poteva segnare. Invece s'è fermato per vedere come stava e aiutarlo a rialzarsi. È un episodio che racconta molto di un ragazzo altruista e, a volte, anche più maturo della sua età». A raccontarlo è Giorgio Cevdek, cui da allenatore dell'Azzurra è successo di osservare Stefano dare corpo, «con la naturalezza del gesto spontaneo», a quel codice di comportamento che questo piccolo club calcistico friulano, fondato nel '68, distribuisce da anni alla sua sessantina di tesserati e rispettivi genitori. «L'educazione prima del risultato», riassume l'uomo del vivaio Andrea Peresson, uno dei 34mila goriziani che adesso piangono Stefano, morto due giorni fa a 13 anni cadendo in un pozzo.

L'EPISODIO

Era il 28 ottobre scorso, categoria Esordienti, l'Azzurra in trasferta a Monfalcone contro l'Aris San Polo. «Certi gesti sono una rarità dentro un calcio che, già a livello giovanile, spesso offre esempi contrari», dice Cevdek. Quel gesto di Stefano, ieri, l'ha ricordato anche la Lega Nazionale Dilettanti: «Stefano aveva rinunciato a un facile gol per soccorrere il portiere avversario e l'esempio di sportività gli era valso un premio dal Comitato Regionale oltre che gli applausi del pubblico presente alla partita – recita la nota del presidente nazionale Cosimo Sibilia – Abbiamo perso un piccolo grande campione di sportività: che quel ricordo resti sempre vivo e sia d'esempio per chi ama il calcio».

E ieri un saluto commosso a Stefano lo ha tributato lo speaker della Dacia Arena di Udine subito dopo aver annunciato le formazioni di Udinese-Juventus: «Mandi Stefano».

Il messaggio con cui ieri la Lega Nazionale Dilettanti ha reso omaggio sui social al piccolo calciatore Stefano Borghes, morto cadendo in un pozzo a Gorizia

Carabinieri, il lockdown con le orge in caserma

▶Piacenza, il racconto dei militari dopo i festini: in 9 nell'ufficio del comandante

▶In un barattolo la droga per pagare gli informatori che davano le "soffiate" giuste

Quattro dei carabinieri coinvolti nell'inchiesta si fanno un selfie con la droga; qui sopra, un presunto spacciatore pestato

L'INCHIESTA

ROMA «Erano tutti sotto» Giuseppe Montella. L'appuntato onnipotente, al vertice della piramide di militari che torturava i pusher, spacciava droga, rubava e compilava falsi verbali, comandava su tutti, anche sul suo diretto superiore, Marco Orlando, maresciallo della stazione Levante da mercoledì ai domiciliari. Lo smisurato potere gli era stato conferito da un ufficiale, il maggiore Stefano Bezzeccheri, sottoposto all'obbligo di dimora. E così nel delirio di onnipotenza, Montella, che tiene in un barattolo la droga da dare ai pusher pronti ad assicurargli arresti facili, che dopo essersi ubriacato con i colleghi può permettersi di dormire in caserma e falsificare i turni di servizio, organizza anche un'orgia nell'ufficio di Orlando. «Voglio fare un brindisi alla bellezza della Caserma, nonostante la comanda una merda», dice Salvatore Cappellano, uno dei militari in manette.

L'ORGIA

È il 3 maggio, l'Italia è blindata. Vietato uscire e incontrarsi, ma alla stazione Levante le regole sono altre. Montella racconta al collega Salvatore Cappellano (anche lui arrestato) di avere organizzato per Giacomo Falanga, un altro militare in manette, un'orgia nell'ufficio di Orlando. «Gliene ho portate due, dice. «Giacomo si è visto quelle due, non sapeva cosa fare». Nella foga Manuela «ha buttato il cappello di Orlando, la giacca, tutte le pratiche per terra, mamma mia che bordello». Aggiunge il gip: «Non sono forse ravvisabili reati in simili condotte, ma dalla descrizione traspare ancora una volta il totale disprezzo per i valori della divisa indossata dagli indagati, metaforicamente gettata a terra e calpestata, come quella del loro Comandante durante il festino appena rievocato».

SCATOLA DELLA TERAPIA

Il problema per la «scatola della terapia», così chiamavano il barattolo con la droga da dare ai pusher che avessero fatto i nomi di altri spacciatori, consentendo ai carabinieri perquisizioni e arresti in flagrante. Agli atti, il verbale di uno di loro: «Posso riferire che la droga viene conservata all'interno di un barattolo, che veniva riempito parzialmente e in queste occasioni Montella me lo agitava davanti per far capire che era quasi vuoto e che c'era bisogno di altre informazioni per poterlo riempire».

L'APPUNTATO MONTELLA HA RICEVUTO 500 EURO COME COMPENSO PER AVER TRASPORTATO STUPEFACENTI

La droga era la terapia: «Preciso - si legge nel verbale - che nel periodo di collaborazione con Montella, la terapia mi veniva data da lui all'incirca ogni due giorni, oltre ai quantitativi pattuiti a seguito degli arresti effettuati

L'UFFICIALE

Voleva risultati Bezzeccheri. Arresti. Lo dice chiaramente a Montella, gli spiega che «in una riunione operativa con il Comandante Provinciale alla presenza di tutti gli ufficiali» ha parlato «dei brillanti risultati di servizio conseguiti in passato dalla Stazione Levante, che lui desidera vengano ribaditi. Sa degli abusi. Ma l'obiettivo è un altro. E decide per questo di bypassare Orlando: «Io voglio parlare direttamente con voi, poi Orlando lo metto a posto io; così come l'anno scorso, diceva: «Alla Levante non gli dovete rompere i c... coi servizi, ordine pubblico, scorte, perché dovevate fare un certo tipo di lavoro e effettivamente, diciamo, i numeri parlano ma anche i fatti». Scrive il gip nell'ordinanza: «Il ruolo di questi Ufficiali dell'Arma, tra l'atteggiamento di disinteresse e superficialità, proprio di Orlando, e quello di esclusiva attenzione al numero degli arresti a fini carrieristici, tipico di Bezzeccheri, hanno consentito al sistema di illecite privazioni della libertà personale, ideato da Montella, di proliferare, anche nel periodo del contagio da virus Covid-19».

IL GARAGE

L'appuntato Montella lavorava anche per i pusher. Tra i capi di imputazione c'è anche l'accusa di avere ricevuto 500 euro come compenso per il trasporto della droga. Il 21 febbraio scorso viene captata, dal trojan installato sul cellulare, una conversazione con uno spacciatore: «Così ti tiri su i 500 euro, te li tieni solo per il viaggio», gli dice il pusher che affida all'appuntato la merce in attesa di piazzarla. La droga sarà custodita nel garage del carabiniere: «Quindi, questi qua che dobbiamo fare - dice Montella - li dobbiamo mettere in garage?». E lo spacciatore: «Sì, un po' te li lascio a te, magari se me li tieni te». E l'appuntato: «Sì, sì, me li tengo io, ho il garage». «Dopo, per bene, cominciamo», dice lo spacciatore. E Montella: «Sì, sì, adesso ci organizziamo fatto bene»

Valentina Errante

Quel blitz fino a Treviso: botte al concessionario per un'Audi

LE MINACCE

FONTE (TREVISO) Lo scandalo della caserma Levante di Piacenza porta i suoi strascichi fin nel Trevigiano e con essi le indagini in seno all'operazione Odysseus. Si è consumato a Onè nel comune di Fonte (Treviso) uno dei molti, brutali, episodi che hanno portato all'arresto di sei militari. Un violento pestaggio e una vera e propria estorsione ai danni di una rivendita di automobili con lo scopo di obbligare il titolare a vendere una Audi A4 a un prezzo irrisorio consegnandola prima ancora di aver formalizzato la documentazione.

LE INTERCETTAZIONI

L'episodio, una spedizione punitiva a tutti gli effetti, risale allo scorso 4 febbraio. Quel giorno due degli indagati, fratelli, insieme ad alcuni conoscenti di nazionalità romena, avevano raggiunto il concessionario Autokino con sede al civico 67 di via Asolana. «Ho mandato dentro solo lui, avevamo paura che ci vedessero e scappassero –racconta uno dei responsabili al telefono con un terzo indagato–. Io mi ero nascosto in macchina. Loro sono entrati e quando ha visto il numero di telaio (capendo che aveva davanti esattamente la Audi di cui avevano già discusso in precedenza ndr) mi ha fatto "Entra"». Bloccati titolare e un dipendente, dentro lo stabile che oggi risulta chiuso si sono vissuti momenti di pura violenza. «Uno show» come lo hanno definito loro stessi. «Sono entrato attrezzato (armato di pistola ndr) e uno si è pisciato addosso! L'altro mi ha risposto e l'ho fracassato! Aveva un pc e gliel'ho distrutto. Alla fine mi ha detto "Metti le targhe dentro la macchina, la targa prova e portala a Piacenza"».

L'INDAGINE

Si è così ricostruito come gli indagati siano riusciti ad appropriarsi del veicolo, poi usato per trasportare droga e commettere altri reati, affidandolo al padre di due di loro fino al 5 febbraio, quando sono tornati nel Trevigiano per obbligare il titolare del concessionario a formalizzare il passaggio di proprietà. Il tutto pagando l'Audi A4 Avant del 2016 soli 10mila euro a fronte dei 20mila di valore stimato. Un'operazione non nuova, a quanto si evince: «Ne cambia una all'anno! La Bmw X3 l'ha pagata 5mila e rivenduta a 11mila euro, le ha tolto 150mila chilometri». Senza contare che gli indagati pretendevano un pagamento dal concessionario per il "disturbo" arrecato. La trattativa per la vendita si ritiene fosse cominciata qualche settimana prima e che i carabinieri non fossero soddisfatti delle tempistiche di consegna, poiché il venditore avrebbe nel frattempo mostrato l'auto ad altri potenziali clienti. Ora proprio il tipo di rapporti intercorsi tra il concessionario e gli indagati saranno oggetto di ulteriori accertamenti, per appurare come le due parti siano venute in contatto e come esattamente si fossero svolte le prime fasi dell'accordo fino a portare alla violenta aggressione di inizio febbraio, appena prima che la rivendita di Onè chiudesse i battenti.

I MILITARI ARRESTATI IL 4 FEBBRAIO ERANO A ONÈ DI FONTE: PER ACQUISTARE L'AUTO A METÀ PREZZO HANNO PICCHIATO IL TITOLARE

Serena De Salvador

Nordest

COLLANE E PORTAFOGLI

La baby gang rubava collane, cellulari e portafogli ai ragazzini della zona, in alcuni casi chiedeva anche soldi per **restituire** alcuni oggetti

Giovani e spietati: la Banda del sangue

▶ Bloccata la baby gang che terrorizzava e depredava coetanei a Vittorio Veneto. Fermati 6 minori: agivano con metodi mafiosi

▶Una pagina su Instagram per mostrare le loro azioni: azioni violente per pochi centesimi. Sono tutti studenti

IL CASO

VITTORIO VENETO (TREVISO) Giovanissimi, spietati e con un solo scopo: diventare i padroni del centro di Vittorio Veneto. Sei ragazzi tra i 16 e i 17 anni sono stati arrestati e hanno l'obbligo di non abbandonare i rispettivi domicili poiché responsabili di aver ripetutamente aggredito, derubato e rapinato alcuni coetanei nel centro della cittadina trevigiana. Almeno dieci gli episodi che vengono loro contestati tra l'ottobre 2018 e il giugno scorso, ma non si esclude possano essere molti di più. Ieri mattina il gruppo, che si è dato il nome di Blood Gang ("banda del sangue"), ha visto i carabinieri dare esecuzione alle sei misure cautelari disposte dal Gip del tribunale dei minori di Venezia nei confronti di sei giovani membri.

CLIMA DI TERRORE

I ragazzi, tutti minorenni e residenti nell'hinterland vittoriese, sono studenti e per la maggior parte figli di genitori di origine straniera. Nel centro del paese e soprattutto nei luoghi abitualmente frequentati dagli adolescenti erano diventati una presenza tanto fissa quanto ingombrante e minacciosa. Quasi tutti i giorni si radunavano e per ore stazionavano tra le piazze e vicino ai locali. Lì individuavano le prede, tutti ragazzini del circondario che venivano accerchiati, presi da parte e minacciati. Pretendevano di farsi consegnare gli spiccioli che le vittime avevano addosso, generalmente pochi euro, oppure delle sigarette. Ma arrivavano anche a strappare loro di dosso gioielli, cellulari e portafogli che usavano poi come "cavalli di ritorno". In altre parole, rapinavano i coetanei e li costringevano a pagare per riavere indietro i loro oggetti con metodi mafiosi. Alcuni giovanissimi hanno dovuto avere a che fare con loro in più di un'occasione, tanto che il gruppo era diventato un autentico motivo di allarme sociale. Oltre alle vessazioni sui minorenni, la banda aveva assunto un atteggiamento aggressivo e sprezzante con chiunque mettesse in discussione la loro supremazia. Più volte si sono rivoltati contro alcuni esercenti che li riprendevano per i loro comportamenti inadeguati e irrispettosi. In un caso hanno deriso un negoziante, esortandolo a chiamare le forze dell'ordine: «Siamo minorenni, non ci fanno nulla» gli avevano gridato colpendo a calci e sputi la sua vetrina. Un agire criminale che, nonostante il modico valore dei proventi delle loro scorribande, ha lasciato trapelare un modus operandi estremamente pericoloso.

HANNO L'OBBLIGO DI NON ABBANDONARE IL PROPRIO DOMICILIO: ERANO DIVENTATI MOTIVO DI ALLARME SOCIALE IN CITTÀ

L'OPERAZIONE

Lo scorso novembre una delle vittime ha deciso di raccontare tutto ai carabinieri, facendo emergere nuovi importantissimi dettagli che sono andati a sommarsi alle risultanze di un'indagine già avviata dai militari della stazione di Vittorio Veneto. A dicembre infatti tre 16enni erano stati denunciati per rapine ed estorsioni commesse in danno di altri giovanissimi. Quei tre ragazzi fanno oggi parte degli arrestati in seno all'operazione "Blood Gang", che ha preso il nome dal profilo Instagram aperto dalla banda. I membri infatti sul social network più in voga tra gli adolescenti si vantavano delle loro azioni criminali e posavano con atteggiamento da bulli, dichiarando di voler diventare "i padroni della città". Grazie alla pagina virtuale gli inquirenti sono risaliti ai sei giovani e alle loro vittime che, interrogate, hanno permesso di ricostruire dieci episodi di violenza. La banda si faceva consegnare piccole somme, di solito tra 0,5 e 5 euro, arrivando però anche sfilare 30 euro dal portamonete di un ragazzino. Quelli che cercavano di resistere si vedevano minacciare di morte, strattonare, prendere a schiaffi. A fronte della loro pericolosità sociale i carabinieri, raccolti gli elementi di prova, hanno ottenuto dal tribunale il mandato di esecuzione delle sei misure cautelari eseguite ieri mattina. I giovani non potranno lasciare le loro abitazioni, elemento su cui vigileranno le forze dell'ordine, e il tribunale deciderà nei loro confronti un percorso riabilitativo.

Serena De Salvador

LE FOTO SUI SOCIAL I ragazzi della banda fotografati con alcuni amici sulla loro pagina Instagram

Al Comitato per l'ordine e la sicurezza

Il grido d'allarme del sindaco pochi giorni fa

VITTORIO VENETO (TREVISO) Non erano passate inosservate a Vittorio Veneto le azioni della banda di adolescenti finiti ieri ai domiciliari. I coetanei loro malgrado erano arrivati a conoscerli benissimo e più di qualcuno aveva smesso di frequentare il centro insieme agli amici per paura di incontrarli. Il loro delirio d'onnipotenza era però ben chiaro anche agli occhi degli adulti e delle istituzioni. Alle denunce di dicembre si sono aggiunte una serie di segnalazioni da parte di cittadini e commercianti del paese, tanto che il sindaco Antonio Miatto a più riprese ha evidenziato il problema. L'ultima volta lo ha fatto pochi giorni fa durante la riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica svoltosi in prefettura. «È una sconfitta sociale. Abbiamo seriamente provato ad aiutarli, a coinvolgerli in progetti, invece hanno deciso di continuare a sprecare la loro vita. Un atteggiamento da veri bulli» ha sottolineato senza nascondere una profonda amarezza.

Sds

Sissy, whatsapp di una detenuta: «Era in ospedale con un collega»

L'INCHIESTA

VENEZIA Ancora indagini per cercare di fare piena luce sulla morte di Maria Teresa Trovato Mazza, detta "Sissy", l'agente di polizia penitenziaria ventottenne, originaria di Taurianova, il cui corpo fu rinvenuto il 1° novembre del 2016, in un lago di sangue, in un ascensore dell'ospedale di Venezia (dove aveva fatto visita ad una detenuta), con un proiettile che le aveva trapassato il cranio.

A sollecitare ulteriori accertamenti, nell'udienza di ieri, sono stati i legali dei familiari della defunta, gli avvocati Girolamo Albanese ed Eugenio Pini, i quali si sono opposti alla richiesta di archiviazione dell'inchiesta formulata dalla Procura, secondo la quale Sissy si è tolta la vita e non vi è alcun mistero attorno al suo decesso. Si tratta della seconda richiesta di archiviazione firmata dal pm Elisabetta Spigarelli, dopo che la prima non è stata accolta dal gip, il quale aveva disposto una serie di approfondimenti. Ora gli avvocati Albanese e Pini chiedono altre acquisizioni documentali e testimoniali, nonché una perizia per spiegare come mai non siano state rinvenute tracce di sangue sulle maniche della divisa di Sissy: secondo i consulenti della famiglia della vittima, infatti, se fosse stata lei a spararsi, si sarebbero dovuti trovare degli schizzi.

I LEGALI DELLA FAMIGLIA DELL'AGENTE DI POLIZIA PENITENZIARIA TROVATA MORTA HANNO CHIESTO ULTERIORI INDAGINI

NUOVA TESTIMONE

Al giudice è stato prodotto anche il testo di un messaggio Whatsapp con il quale una ex detenuta del carcere femminile della Giudecca, dove lavorava l'agente deceduta, ha dichiarato che a suo avviso non si trattò di suicidio, riferendo che quel giorno assieme a Sissy, in ospedale a Venezia, c'era anche una collega agente penitenziaria, di cui finora non si era mai sentito parlare. Gli avvocati Albanese e Pini hanno chiesto che questa detenuta venga ascoltata e che si faccia chiarezza sull'incarico che era stato affidato a Sissy quel giorno: da programma, infatti, risulta che dovesse essere di servizio interno, invece fu mandata da sola (su disposizione di chi?) in ospedale a trovare una detenuta. I legali hanno fatto sapere che, pochi giorni prima del tragico evento, Sissy si era confidata con l'allenatore della squadra di calcio per la quale giocava, dicendogli che aveva paura: «Me la faranno pagare», gli aveva detto, facendo riferimento alle segnalazioni da lei fatte su presunti giri di droga e di sesso all'interno del penitenziario.

FUORI DEL TRIBUNALE **Le amiche di Sissy e i familiari hanno esposto all'esterno del tribunale uno striscione dedicato**

I GENITORI

All'udienza, al palazzo di giustizia di Venezia, hanno partecipato anche mamma e papà di Sissy, i quali hanno dichiarato di avere fiducia nella giustizia, spiegando di pretendere soltanto che vengano fatte tutte le indagini possibili, mentre molti aspetti della vicenda non sono stati ancora chiariti. «Non è stato fatto tutto ciò che si poteva fare - ha dichiarato il padre dell'agente di polizia penitenziaria - Ancora aspettiamo di sapere l'esito delle ispezioni disposte nel carcere femminile per verificare le molte segnalazioni fatte da Sissy».

All'esterno della Cittadella della giustizia hanno manifestato pacificamente alcune amiche della vittima, esponendo uno striscione per sollecitare "verità e giustizia" per Sissy.

Il giudice si è riservato di decidere nelle prossime settimane sulle istanze della difesa.

Gianluca Amadori

Veneto, fine della legislatura da record

▶La prossima settimana il decreto di indizione del voto, intanto il Consiglio regionale tira le somme: 258 sedute e 242 leggi

▶Riforme urbanistiche e sanitarie, taglio dei vitalizi, referendum sull'autonomia. Ma pure ritardi della Giunta sulle interrogazioni

IL BILANCIO

VENEZIA La prossima settimana il governatore Luca Zaia firmerà il decreto di indizione delle elezioni per il 20 e 21 settembre. Così ieri, poco prima che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni pubblicasse la delibera che dispone la *par condicio*, i vertici del Consiglio regionale hanno tirato le somme del quinquennio. «La legislatura dei record e non solo per la durata anomala», l'ha definita il presidente Roberto Ciambetti (Lega), confrontando la produttività della decima consiliatura con quella delle precedenti.

I NUMERI

Rispetto alla nona, ottava e settima, quella uscente primeggia sia per sedute celebrate (258, contro rispettivamente 249, 227 e 225), sia per leggi approvate (242, anziché 193, 152 e 175). Guardando al rapporto fra atti licenziati e presentati, sono stati varati 264 progetti di legge su 562, 102 proposte di deliberazione amministrativa su 125, 5 regolamenti su 10, 541 pareri alla Giunta su 561, 312 mozioni (di cui 261 accolte e 51 respinte) su 615, 68 risoluzioni su 137. «Il tasto dolente riguarda l'attività ispettiva, anche se qualche consigliere di opposizione ha l'interrogazione facile...», ha ironizzato Ciambetti, a proposito del noto ritardo dell'esecutivo nel rispondere alle sollecitazioni delle minoranze. «Posso attendere ancora altri 60 giorni», ha replicato Piero Ruzzante (Il Veneto che vogliamo), alludendo al fatto che Palazzo Balbi resterà operativo fino alle urne. Sono state infatti definite 830 interrogazioni a risposta immediata su 1.047 (79%) e 785 a risposta scritta su 918 (86%), tutte le 6 a risposta orale, 15 interpellanze su 22 (68%). Dei 396 ordini del giorno discussi, ne sono stati approvati 292 e respinti 104. Completano il quadro le 77 nomine effettuate e le 8.077 votazioni svolte.

IERI L'AUTORITÀ PER LE COMUNICAZIONI HA PUBBLICATO LA DELIBERA CHE DISPONE LA "PAR CONDICIO"

I TEMI

«I provvedimenti non si contano, ma si pesano», ha però rimarcato Francesco Calzavara (Zaia Presidente), numero uno della commissione Urbanistica che ha condotto in porto riforme come il Piano cave atteso da 36 anni, il Piano territoriale regionale di coordinamento che ha sostituito quello del 1992 e il Piano regionale trasporti che ha rimpiazzato il precedente del 1990. Ecco allora che, accanto ai numeri, spiccano i temi: il referendum sull'autonomia del Veneto, la revisione dei vitalizi con un risparmio di 1,6 milioni di euro, il sostegno alle candidature di Milano-Cortina alle Olimpiadi e delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene all'Unesco, la legge-quadro sulla cultura. La seduta più alta d'Europa? Quella a 2.950 metri di quota, per difendere i confini della Marmolada. La più lunga in assoluto? Quella durata 130 ore, per rivoluzionare la sanità attraverso la riduzione delle Ulss e l'istituzione di Azienda Zero, con il ringraziamento di Fabrizio Boron (Zaia Presidente) per Franco Ferrari (Civica per il Veneto): «Si prese la responsabilità di restare in aula e non far cadere il numero legale», al contrario dei colleghi di Forza Italia e Fratelli d'Italia in commissione.

IL FUTURO

Chissà se questa può essere un'indicazione per il futuro. «Mi auguro che nella prossima legislatura potremo disporre di una maggioranza monocolore, senza dover mediare si amministra molto meglio», si è sbilanciato il capogruppo Nicola Finco (Lega). Mai dire mai, come dimostra l'esperienza del Movimento 5 Stelle, ricordata da Simone Scarabel: «Qui siamo stati all'opposizione, ma al Governo siamo diventati maggioranza, prima con la Lega e ora con il Pd». Dai banchi del Partito Democratico, l'auspicio di Bruno Pigozzo: «C'è l'urgenza di addivenire, anche da parte della Regione, a una maggiore consapevolezza sul problema dell'infiltrazione mafiosa nel territorio».

Angela Pederiva

IN AULA Ufficio di presidenza e vertici delle commissioni ieri hanno esposto il bilancio della legislatura a Palazzo Ferro Fini

La presentazione di +Europa Veneto

«Faremo un'opposizione coraggiosa»

PADOVA Un ruolo da protagonista per il Veneto all'interno del continente. È questo il punto di partenza del programma politico di +EuropaVeneto e Volt, insieme nella sfida alle elezioni per le regionali, presentato ieri mattina a Padova. A illustrarne i dettagli il segretario nazionale Benedetto Dalla Vedova e il candidato per la presidenza della Regione Arturo Lorenzoni del Veneto che Vogliamo. Con realismo hanno sottolineato che la sfida contro Zaia difficilmente potrà essere vinta, ma che comunque anche le minoranze potranno avere un ruolo determinante. «La nostra regione - hanno osservato entrambi - ha bisogno di un'opposizione coraggiosa e moderna, di un progetto politico che apra all'innovazione, alla solidarietà e alla cultura senza frontiere». E il leader nazionale degli europeisti ha inoltre precisato: «Pensiamo che anche in Veneto si debba sfidare la corrente. Zaia e la Lega devono costringere il governo a chiedere il Mes, per destinare gli investimenti agli ospedali, alla sanità e alla riapertura delle scuole, con prestiti a tasso zero». E Lorenzoni ha aggiunto: «Noi non siamo per un Veneto chiuso, impaurito. Per questo, anche se non vinceremo faremo un "governo ombra", staremo con il fiato sul collo degli assessori, perché il Veneto non deve più galleggiare, ma essere protagonista».

Nicoletta Cozza

Davanti alla casa di Matteotti

Le Sardine ripartono dal Polesine

FRATTA POLESINE Tornano le Sardine. Ieri è partito da Fratta Polesine, in provincia di Rovigo, il tour tra le regioni che andranno al voto il prossimo 20 e 21 settembre. La scelta del piccolo comune polesano non è un caso, perché lì si trova la casa natale di Giacomo Matteotti. Tant'è che il referente nazionale delle Sardine, Mattia Santori ha spiegato che la loro «è più una indicazione di valori che di voto», specificando che la loro volontà è solo quella di «dialogare con il campo progressista». Accompagnato da una ventina di altre Sardine giunte insieme a lui da Bologna, oltre a quelle locali provenienti da Rovigo, Santori ha aggiunto: «La nostra intenzione è dare un supporto, fare una campagna elettorale alternativa. Abbiamo sempre detto che la campagna elettorale prima di essere propaganda è un momento di politica importante, in cui una comunità traccia una linea tra quello che è stato e quello che sarà». L'altro portavoce del movimento, Lorenzo Donnoli, ha poi lanciato un appello alle forze progressiste a unirsi contro il centrodestra: «Secondo me, c'è una parte maggioritaria dei 5 Stelle che preme per la creazione di un fronte innovativo, ambientalista e forte con il Pd e le altre forze del centrosinistra». Nel pomeriggio il gruppo si è poi spostato a Padova per incontrare il candidato del centrosinistra Arturo Lorenzoni.

Alberto Lucchin

Contributi alla Lega, caso Valdegamberi «Non ho pagato, ma non ero tesserato»

LE CANDIDATURE

VENEZIA Si riunirà oggi il direttorio della Liga Veneta. Il commissario Lorenzo Fontana, il governatore Luca Zaia, la senatrice Erika Stefani, l'assessore regionale Roberto Marcato e il capogruppo consiliare Nicola Finco dovranno definire i criteri per l'ingresso in lista, in particolare per la terza e cioè quella degli amministratori, visto che per quelle della Lega e di Zaia Presidente molte caselle sono già occupate con la ricandidatura in blocco degli uscenti. Sullo sfondo della campagna elettorale e dei suoi costi, si profila un caso riguardante la legislatura in scadenza: fra leghisti e zaiani serpeggia un certo malumore per la mancata contribuzione di questi anni da parte del neo-tesserato Stefano Valdegamberi, ora esponente della componente cimbra "Tzimbar Earde" nel gruppo Misto ma fin dall'inizio organico alla maggioranza (tanto da esserne ora ricandidato *in pectore*), in virtù di una deroga concessa però soltanto a lui.

I SOLDI

Lo schema zaianleghista prevede che ciascun candidato paghi al partito 3.000 euro se è alla sua prima esperienza o 15.000 se si ripresenta, dopodiché in caso di elezione è chiamato a sborsarne altri 20.000, nonché ad effettuare un "versamento volontario" di 1.200 euro al mese. Fatti due conti, sono circa centomila euro in un lustro: "Un appartamento", traducono a Palazzo. Dopo qualche ritardo sanato in corso d'opera, tutti questi soldi risultano essere stati saldati dai 12 componenti del gruppo Lega e dai 10 della lista Zaia, ma non dal ventitreesimo eletto della compagine: Valdegamberi, appunto, già assessore regionale dell'Udc nel 2005, eletto consigliere con Zaia Presidente nel 2015, approdato al Misto nel 2017 (per tenere a bada il capogruppo Piero Ruzzante, quand'era uscito dal Pd per entrare in Articolo 1), iscritto alla Lega da un mese a questa parte.

«MI SONO ISCRITTO SOLO ADESSO, ALL'EPOCA L'ACCORDO CON IL PARTITO ERA CHE AVREI RINUNCIATO A OGNI INCARICO»

«SONO PRONTO A SISTEMARE GLI ARRETRATI O A NON CORRERE: NON SONO UN DISOCCUPATO»

LA DIFESA

Il punto è proprio questo, si difende il veronese della Lessinia: «Ho preso la tessera solo adesso, mentre all'epoca ero l'unico senza. Per questo l'accordo con il segretario del tempo (l'allora commissario Gianpaolo Dozzo, *ndr.*) era stato molto chiaro». A distanza di un lustro, "Valde" lo svela: «Avrei rinunciato a qualsiasi tipo di incarico e dunque di ulteriore indennità, anche nelle commissioni, impegnandomi a fare solo il consigliere. In cambio avrei pagato solo i 23.000 euro iniziali, cosa che ho fatto, così come ne ho donati 2.000 per l'emergenza Covid, alla pari dei miei colleghi. Se i patti sono cambiati, qualcuno dovrebbe almeno avere il buon gusto di dirmelo. Da parte mia non c'è nessun problema, sono pronto a sistemare gli arretrati o anche a non ricandidarmi. Non sono un disoccupato, per me la politica è passione. Ma con la Lega sono sempre andato d'accordo proprio grazie a quell'intesa, tant'è vero che un mese fa mi sono anche tesserato». Silvia Rizzotto, capogruppo di Zaia Presidente, si associa alla difesa: «Stefano è sempre stato molto presente e allineato, anche dopo che è andato nel gruppo Misto. Ha pagato l'importo iniziale e poi è stato esonerato dal versamento mensile, anche se forse qualche collega della Lega non lo sa, mentre io ero al corrente dell'accordo. Forse ora qualcuno cerca di screditarlo, perché tanti vogliono entrare in lista e il nostro governatore ci ha dato indicazione di ricandidarci nella stessa in cui siamo stati eletti, per cui Valdegamberi è destinato di nuovo a far parte della squadra».

CIMBRO Stefano Valdegamberi

IL NODO

A sciogliere il nodo sarà il direttorio. Per il futuro, il recente tesseramento del cimbro dovrebbe risolvere il problema: pagherà. Quanto invece al pregresso, i mal di pancia sono probabilmente causati dalla competizione interna per le preferenze: altri leghisti e zaiani in questa legislatura hanno combattuto ugualmente da "soldati semplici", ma hanno anche regolarmente pagato quanto richiesto dal partito.

A.Pe.

L'intervista Vendemiano Sartor

«Aspi pubblica, il Veneto ora chieda in concessione la A27»

▶Il presidente degli artigiani: «Gestione a Cav o polo con Autovie e Autobrennero»

▶«Passo fondamentale per l'autonomia e anche per realizzare lo sbocco a Nord»

È il momento per battere un altro importante colpo d'autonomia. «Con il passaggio di Autostrade per l'Italia alla Cassa Depositi e Prestiti il Veneto potrebbe chiedere in concessione la gestione diretta della A27 che da Venezia arriva, per ora, a Belluno - propone Vendemiano Sartor, 68 anni, presidente della Confartigianato di Treviso e autotrasportatore da una ventina di addetti e quattro milioni di fatturato -. È anche il momento giusto per realizzare il polo delle autostrade del Nordest insieme con Trentino Alto Adige (Autobrennero) e Friuli Venezia Giulia (Autovie, partecipata anche dalla nostra Regione). E chissà che non si possa anche realizzare così il collegamento dalla Pedemontana Veneta a Udine».

VENDEMIANO SARTOR Presidente Confartigianato di Treviso

Presidente, con che risorse il Veneto potrebbe "rilevare" la gestione della A27 da Aspi?

«Intanto i fondi europei per la ripresa appena approvati a Bruxelles mettono in campo grandi risorse anche per le opere infrastrutturali. La mia idea sarebbe che una parte di questi fondi venissero gestiti direttamente dalle Regioni del Nordest in una logica di sempre maggiore autonomia e federalismo per realizzare il prolungamento a Nord della A27. In Veneto abbiamo un'iniziativa di grande successo in questo campo, il Passante, idea alla quale ho contribuito a suo tempo come presidente della Confartigianato del Veneto. Convincemmo l'allora governo Prodi a farci gestire a livello locale l'autostrada che ha risolto l'ingorgo della Tangenziale di Mestre. È stato un successo, tanto che la Regione Veneto, grazie ai guadagni del Passante, ha già ripagato gli investimenti fatti a suo tempo. Oggi Cav, società al 50% Regione Veneto e al 50% di Anas, gestisce questo tratto e realizza anche opere minori: potrebbe essere il veicolo da utilizzare per acquisire e gestire l'autostrada per il Bellunese, attuando anche gli interventi necessari alla viabilità minore».

«IL PASSAGGIO DI AUTOSTRADE PER L'ITALIA A CDP È L'OCCASIONE GIUSTA PER REALIZZARE IL FEDERALISMO VIARIO»

Cav può farcela da sola?

«Cav è profittevole. Potrebbe farcela con adeguate politiche tariffarie. Oppure questa potrebbe essere l'occasione per costruire il polo autostradale del Nordest».

Chi dovrebbe far parte di questo polo?

«Penso al Friuli Venezia Giulia, azionista di maggioranza di Autovie Venete, società dove la Regione Veneto è socia di minoranza. E anche al Trentino Alto Adige, che con le due Province autonome controlla l'Autobrennero, dove sono presenti anche enti pubblici veneti. Questa potrebbe diventare la cabina di regia per portare nel Nordest la gestione della A27 ma anche per realizzare il collegamento di questa autostrada verso Nord, Austria e Germania, Opera pensata molti anni fa che potrebbe tornare d'attualità e che sarebbe decisiva per promuovere il turismo e lo sviluppo del Cadore ma anche per sviluppare una direttiva veloce di traffico merci verso il Porto di Venezia dall'Europa Centrale. Questo polo potrebbe anche studiare la realizzazione del collegamento tra la Pedemontana Veneta, che sarà completata l'anno prossimo, e Udine, in modo da creare due assi viari diversi per chi vuole andare a Venezia e chi vuole andare verso Nord».

Progetto molto ambizioso, forse troppo in un momento di crisi come questo?

«Il traffico finita questa crisi per il Covid tornerà e sta già tornando, quindi le autostrade torneranno a servire, e a rendere. Dobbiamo programmare ora il futuro del nostro Veneto, che da regione di confine è ormai diventata area di cerniera e collegamento tra Est e Ovest d'Europa ma anche tra Nord e Sud. Dobbiamo prenderci le nostre responsabilità, pensare a medio lungo termine. Come è stato fatto per il Passante».

Già, ma anche il territorio recalcitra. In Trentino Alto Adige c'è grande ritrosia verso le autostrade, vedi per esempio lo stop della Valdastico nel Vicentino. E in Friuli Venezia Giulia forse sono fin troppo impegnati a realizzare la terza corsia di Autovie. Senza contare che Aspi gestisce anche il tratto da Udine al Tarvisio...

«L'intermodalità tra tir e treno è fondamentale, anche in un'ottica di rispetto per l'ambiente, e potrebbe essere messa in cantiere anche per collegare la A27 al Nord. Mettendo insieme le tre regioni si potrà gestire al meglio anche questo aspetto sempre più cruciale in futuro. E ampliare la possibilità di arrivare a Nord può risolvere anche i problemi del Brennero, col traffico merci di attraversamento sempre più osteggiato dal governo austriaco».

Nel Trevigiano c'è già chi vorrebbe una A27 libera e senza pedaggi, grande tangenziale col Passante. Sarebbe sostenibile?

«Si potrebbero attuare delle politiche tariffarie differenziate o ampliare i collegamenti col territorio. Bisogna però parlarci chiaro: se vogliamo gestire la A27 in Veneto e realizzare altre opere che ci servono, dobbiamo avere le risorse per mantenerle».

Maurizio Crema

Cig, 24 milioni per aprile Bonomo: subito altri fondi

LAVORO

MESTRE Accreditati al fondo Fsba 516,3 milioni per il sostegno al reddito dei dipendenti delle imprese artigiane. Il presidente di Confartigianato del Veneto Agostino Bonomo: «Per il Veneto destinati 24 milioni che coprono il fabbisogno di aprile. Serve però fare subito decreto per maggio e giugno in modo da uscire finalmente dalla emergenza». Cgil, Cisl e Uil regionali: «Adesso si possono effettuare i 30.000 bonifici. Le proteste e la mobilitazione dei lavoratori ha avuto un primo effetto. Adesso vanno coperti gli altri mesi».

Sono finalmente arrivati ieri al Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato i 516,3 milioni per le prestazioni di sostegno al reddito dei dipendenti delle imprese in sospensione dal lavoro causa Covid. Il trasferimento delle risorse era atteso da oltre due mesi dopo le prestazioni erogate per febbraio e marzo. Interessate 26.000 aziende e 100.000 lavoratori.

DUE MESI D'ATTESA

«I 24 milioni che arriveranno nelle casse di Ebav e, in pochi giorni distribuiti ai dipendenti che li attendono, - commenta Bonomo - si sommano ai 38 milioni già erogati per le richieste di cig di aprile e permettono al nostro Ente Bilaterale di chiudere il mese più critico. Ora però è necessario che il governo decreti immediatamente lo stanziamento necessario ai mesi di maggio e giugno: servirà un impegno di spesa molto inferiore, almeno in Veneto». «È un risultato parziale – dichiarano Tiziana Basso (Cgil Veneto), Riccardo Camporese (Cisl Veneto), Giannino Rizzo (Uil Veneto) – ma importante. Non ci fermiamo qui. Chiediamo inoltre la proroga delle settimane di copertura per tutti i casi di difficoltà».

G | Venerdì 24 Luglio 2020
www.gazzettino.it

FINO AL **5 AGOSTO**

8 CORNETTO ALGIDA
classico/panna e cioccolato
480 g - 4,98 €/kg

FORMAGGIO
GRANA PADANO
D.O.P. RISERVA
9,50 €/kg

PASTA DI SEMOLA BARILLA
formati assortiti

COCA COLA ORIGINAL
0,85 €/L

2 x 1,35 L

2,29 €/pz.

BAGNO VIDAL
assortito - 600 ml

FRIGO DOPPIA
PORTA MRF142 WI-TEK
• capacità totale 138 L
frigorifero 3 ripiani
+ cesto 90 L
+ congelatore 2 ripiani 40 L
• colore laccato bianco

PRODOTTO ITALIANO

illa
The Italian Cookware

BATTERIA DI PENTOLE BIO COOK OIL
• corpo in alluminio
• rivestimento interno antiaderente
OLLIATECH rinforzato con
particelle minerali
• fondo ad alto spessore

10
pezzi

49,90 €/Batteria

Salvo errori tipografici.

Il valore della scelta

Domenica siamo aperti. Per gli orari festivi e feriali del tuo Interspar vai su **www.despar.it**

Economia

ESSILUX: LA UE SOSPENDE ISTRUTTORIA SULL'ACQUISTO DELLA CATENA GRANDVISION

Leonardo Del Vecchio presidente Essilux

economia@gazzettino.it

Venerdì 24 Luglio 2020
www.gazzettino.it

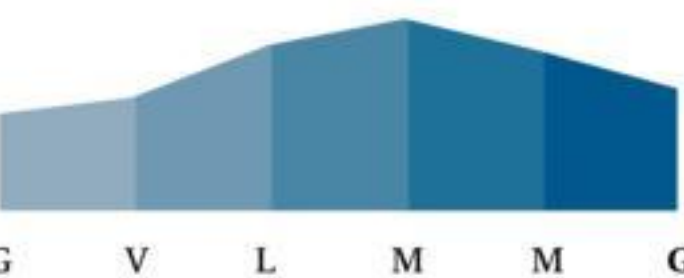
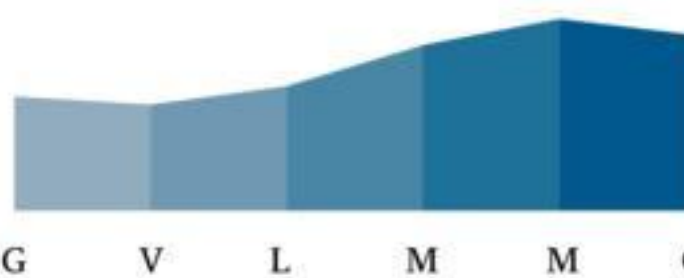
Euro/Dollaro +0,43%

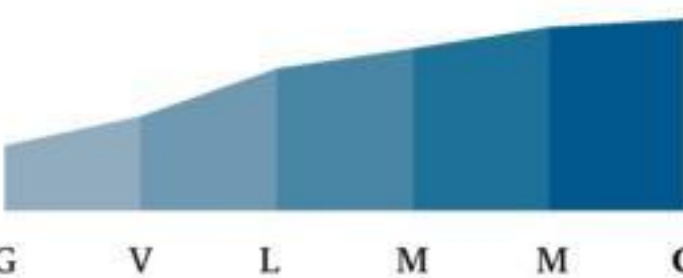
1 = 1,16224 $

1 = 0,91166 £ +0,29% 1 = 1,0745 fr -0,09% 1 = 124,1325 ¥ +0,1%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share -0,66% 22.260,91

Ftse Mib -0,70% 20.454,46

Ftse Italia Mid Cap -0,30% 33.984,97

Ftse Italia Star +0,12% 36.710,45

G V L M M G

Autostrade, un tetto ai pedaggi incremento massimo dell'1,7%

▶La ministra De Micheli ha fissato l'incremento massimo annuale da qui al 2038 per la rete Aspi

▶Il piano del concessionario conferma i 14,5 miliardi di investimenti e chiede la fine della procedura di revoca

IL CASO

ROMA Tetto ai pedaggi autostradali da qui al 2038. Ad annunciare la novità che farà felice milioni di automobilisti è stata la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli. Alla Camera ha spiegato che sulla rete di Autostrade per l'Italia, che si estende per circa 3 mila chilometri, la società concessionaria non potrà varare aumenti annui superiori all'1,75%. Una vera rivoluzione per il gestore abituato, come noto, ad incrementi ben maggiori e che ora, nel complesso passaggio sotto il controllo di Cdp, dovrà accontentarsi delle briciole rispetto al passato, quando gli aumenti toccavano anche le 2 cifre. A stabilire il tetto alle tariffe è il complesso meccanismo messo a punto dall'Art che ha tagliato in maniera decisa i ritorni per l'azienda e legato il pedaggio agli investimenti effettivamente realizzati. Dal Mit confermano che la percentuale dell'1,75% non sarà modificata e che rappresenta il tetto massimo possibile dell'aumento. E che ci sarà la massima vigilanza sulle manutenzioni e gli investimenti, affinché la tariffa vada a remunerare solo i lavori svolti sulla rete.

Se per gli automobilisti si tratta di una notizia molto positiva, non è così per Cdp e i nuovi soci di Aspi nazionalizzata. Il taglio delle tariffe inciderà infatti non solo sul valore dell'azienda nel suo complesso e quindi della concessione, ma anche sugli introiti futuri e quindi sui piani di investimento. Difficile che i 14,5 miliardi di investimenti promessi, possano essere mantenuti anche con un tetto ai pedaggi così basso. A sciogliere il nodo, magari trovando dei correttivi, ci dovrà pensare Cdp e il Pef, il piano economico finanziario presentato ieri in serata da Aspi. Piano che ovviamente può diventare operativo solo a patto che la procedura di revoca della concessione venga cancellata.

Il piano prevede il taglio dei rendimenti al 7,4% e oltre 14 miliardi di investimenti

IL NEGOZIATO

Invece, sul fronte delle negoziazioni per il riassetto azionario, è assodato che i tempi slittino sia riguardo il memorandum of understanding (Mou) da siglare entro il 27 luglio che la ricapitalizzazione a favore di Cdp e la cessione del 22% a investitori di gradimento di Cassa: aumento e cessione dovrebbero avvenire entro il 30 settembre. Ieri nel corso di una nuova riunione, per evitare un braccio di ferro dalle conseguenze indesiderate da tutti, sarebbe prevalsa una soluzione di mediazione: sia il mercato a fare il prezzo di Autostrade, visto che Cdp voleva partire da 8 miliardi ante aumento, mentre Atlantia pensa a un valore più alto. Saranno quindi gli investitori a decidere. Ma un paio di nomi circolati fra coloro che avrebbero manifestato interesse, nelle ultime ore hanno fatto sapere di averci ripensato. Sono Blackstone, fondo americano di infrastrutture, e Macquarie. Ma gli investitori si troveranno, specie italiani, come gradisce il Tesoro. Le fondazioni e le casse di previdenza vorrebbero intervenire tramite F2i. Ma al di là dei nomi il prezzo dipende da due variabili: la governance legata alla quota e il paracadute sui rischi legali in capo ad Autostrade per il Ponte di Genova.

Rosario Dimito
Umberto Mancini

FUTURI AZIONISTI: PIÚ FREDDI I FONDI BLACKSTONE E MACQUARIE, LE FONDAZIONI SPINGONO F2I

AUTOSTRADE Uno dei tratti gestiti da Aspi, la società italiana controllata da Atlantia che dovrebbe passare sotto controllo pubblico

Finanza

Bain completa l'acquisizione della friulana Hypo Alpe Adria che diventa Julia Solutions

MILANO Bain Capital Credit ha completato l'acquisizione della ex Hypo Alpe Adria Bank dal governo austriaco, che la deteneva tramite il veicolo Hbi-Bundesholding, rafforzando così la propria presenza nel settore Npl in Italia. Nel contesto dell'acquisizione, la società friulana con sede a Tavagnacco (Udine) e precedentemente attiva nel settore bancario che negli ultimi anni si era concentrata sulla gestione del proprio portafoglio crediti e immobili, diviene un intermediario finanziario, cambia il proprio nome in Julia Portfolio Solutions, e la propria vocazione, occupandosi della gestione per conto terzi di portafogli Npl. Ai vertici di Julia Portfolio Solutions ci saranno Alfredo Balzotti, presidente, e Federico Di Berardino, direttore generale. Con circa 75 dipendenti e un portafoglio in gestione di circa 400 milioni iniziali, Julia avrà il focus nel leasing immobiliare.

Poste Italiane nella fibra lancia il mobile con Vodafone

L'OPERAZIONE

ROMA Fibra ottica e nuovi servizi di rete. Poste Italiane dimostra di puntare forte sulla connettività e ieri ha annunciato una serie di accordi. Il Gruppo che fa capo a Cdp e Mef, sarà infatti accanto ad Open Fiber e Tim per vendere per la prima volta servizi di rete fissa in fibra, e accanto Vodafone per la telefonia mobile. In particolare l'intesa siglata tra Of e PostePay, società che commercializza Poste Mobile, consentirà la rivendita delle connessioni ultra-broadband del gruppo guidato da Elisabetta Ripa su rete FTTH (Fiber To The Home, l'infrastruttura che arriva all'interno delle case). Sulla stessa falsariga Poste ha trovato l'intesa anche con Tim che invece fornirà al Gruppo la propria rete FTTC (Fiber To The Cabinet, fino all'armadietto). L'offerta si poggerà sulle due concorrenti - da fonti vicine all'operazione si stima per circa il 55% del territorio in esclusiva Tim e 15% in sovrapposizione tra Tim e Of - per garantire una capillarità maggiore e ridurre il digital divide del Paese. In pratica nei 13mila uffici postali sparsi sul territorio sarà possibile a breve sottoscrivere offerte per servizi di reta fissa da 1 Gbps di velocità. Discorso differente per Vodafone che fornirà al gruppo la propria rete per i servizi di telefonia mobile, prendendo il posto di Wind 3, e portando sulla sua infrastruttura i 3 milioni di clienti di Poste Mobile, primo operatore virtuale d'Italia.

Francesco Malfetano

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1569**	-0,078
Yen Giapponese	**123,9800**	0,032
Sterlina Inglese	**0,9120**	0,079
Franco Svizzero	**1,0731**	-0,501
Fiorino Ungherese	**347,3100**	-0,561
Corona Ceca	**26,3420**	-0,087
Zloty Polacco	**4,4141**	-0,332
Rand Sudafricano	**19,2203**	1,416
Renminbi Cinese	**8,1057**	0,072
Shekel Israeliano	**3,9560**	-0,154
Real Brasiliano	**5,9524**	-0,661

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**49,30**	53,25
Argento (per Kg.)	**578,20**	632,30
Sterlina (post.74)	**372,00**	395,00
Marengo Italiano	**291,00**	312,00

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,268**	-2,87	1,005	1,894	1298254
Atlantia	**14,015**	-2,71	9,847	22,98	146772
Azimut H.	**17,085**	0,80	10,681	24,39	139022
Banca Mediolanum	**6,585**	-0,90	4,157	9,060	73831
Banco Bpm	**1,428**	-3,19	1,049	2,481	2253907
Bper Banca	**2,461**	-3,45	1,857	4,627	338460
Brembo	**8,245**	0,00	6,080	11,170	36353
Buzzi Unicem	**21,36**	-1,75	13,968	23,50	97572
Campari	**8,311**	1,95	5,399	9,068	187194
Cnh Industrial	**6,506**	2,39	4,924	10,021	397694
Enel	**8,134**	-0,73	5,408	8,544	2307303
Eni	**8,601**	-1,22	6,520	14,324	1512682
Exor	**50,68**	-1,86	36,27	75,46	27883
Fca-fiat Chrysler A	**9,215**	0,62	5,840	13,339	936189
Ferragamo	**11,720**	0,26	10,147	19,241	30899
Finecobank	**12,995**	-1,40	7,272	13,213	210081
Generali	**13,780**	-0,93	10,457	18,823	300272
Intesa Sanpaolo	**1,849**	-1,44	1,337	2,609	11259368
Italgas	**5,305**	-0,28	4,251	6,264	162112
Leonardo	**6,182**	-0,64	4,510	11,773	373803
Mediaset	**1,530**	0,07	1,402	2,703	123747
Mediobanca	**7,164**	-1,73	4,224	9,969	433202
Moncler	**34,14**	1,64	26,81	42,77	84199
Poste Italiane	**8,188**	-1,59	6,309	11,513	377612
Prysmian	**23,19**	0,83	14,439	24,74	87035
Recordati	**48,14**	1,01	30,06	48,62	28410
Saipem	**2,217**	-1,12	1,897	4,490	779583
Snam	**4,695**	-1,12	3,473	5,085	553118
Stmicroelectr.	**26,57**	-0,41	14,574	29,07	613574
Telecom Italia	**0,3837**	-0,47	0,3008	0,5621	6722200
Tenaris	**5,674**	-1,70	4,361	10,501	325063
Terna	**6,342**	-0,81	4,769	6,752	308017
Ubi Banca	**3,672**	-1,24	2,204	4,319	1902435
Unicredito	**8,751**	-2,47	6,195	14,267	1809782
Unipol	**3,890**	3,96	2,555	5,441	637863
Unipolsai	**2,180**	1,11	1,736	2,638	295654
NORDEST					
Ascopiave	**3,510**	0,57	2,930	4,606	13887
B. Ifis	**9,580**	-3,18	7,322	15,695	29020
Carraro	**1,436**	-0,28	1,103	2,231	826
Cattolica Ass.	**5,310**	-2,21	3,444	7,477	34504
Danieli	**11,840**	1,37	8,853	16,923	2087
De' Longhi	**25,00**	0,24	11,712	24,99	7511
Eurotech	**4,820**	-5,49	4,216	8,715	80926
Geox	**0,7330**	0,14	0,5276	1,193	7774
M. Zanetti Beverage	**4,150**	-2,58	3,434	6,025	1097
Ovs	**0,9995**	-0,15	0,6309	2,025	182316
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**14,120**	0,14	9,593	14,309	1035

Al festival su Hemingway di Caorle

Bertoldi, 102 anni, ultimo reduce della divisione Acqui

L'ultimo sopravvissuto alla strage di Cefalonia è stato il protagonista della serata di ieri del festival "Hemingway, il Nobel nella Laguna di Caorle". Bruno Bertoldi ha raccontato con incredibile lucidità la sua storia. Si salvò dall'eccidio della divisione Acqui perché si trovò di fronte un soldato della Wermacht che aveva conosciuto nel 1937 a Verona che riconoscendolo decise di risparmiagli la vita. L'allora 24enne Bertoldi (è nato infatti nel dicembre 1918) si nascose da una famiglia greca prima di consegnarsi ai tedeschi. Dopo essersi rifiutato di indossare l'uniforme tedesca fu spedito in un campo di detenzione a Leopoli. Quando poi i tedeschi fuggirono davanti all'incedere dell'Armata Rossa, finì, nelle mani dei partigiani polacchi per poi essere mandato in un campo di lavoro a Minsk e poi a Mosca, raggiunta con una camminata di 400 chilometri nella neve. Ad attenderlo c'era l'inferno del campo prigionia di Tambov. "Non so dire quante volte sono riuscito a scampare alla morte - dice Bertoldi - Tambov fu però davvero una tomba per tanti italiani».

Riccardo Coppo

Il regista Luca Guadagnino, autore di "Suspiria" e di "Chiamami col tuo nome" inaugura nell'Arena Giardini della Biennale la rassegna "Classici fuori Mostra" presentando "Don't look now" di Nicolas Roeg ambientato in una cupa Venezia del 1973

«Amo il cinema horror che scruta l'inconscio»

L'INTERVISTA

Difficile sfuggire alla seduzione di quella Venezia cupa e oscura che sembra inghiottire Donald Sutherland e Julie Christie in "Don't look now. A Venezia ... un dicembre rosso shocking": per Luca Guadagnino «fu una rivelazione folgorante che mi ha fatto scoprire un regista fuori dai canoni» come Nicolas Roeg. E non è un caso, allora, che sia proprio l'autore del perturbante "Suspiria" e dell'applauditissimo "Chiamami col tuo nome" - 4 candidature agli Oscar e statuetta per la miglior sceneggiatura non originale - ad inaugurare stasera alle 21, nell'Arena Giardini della Biennale, la nuova rassegna "Classici fuori Mostra". Per il regista palermitano, al lavoro sul remake di "Scarface" e ad ottobre sul piccolo schermo con la sua prima serie tv "We are who we are", il thriller veneziano di Roeg è stato un colpo al cuore.

Cos'ha di così speciale?
«Ho sempre avuto una grande passione per Nicholas Roeg, l'ho scoperto da adolescente proprio con questo film. Un regista che ha perseguito la sua personale ricerca artistica. In questo senso, per me, ha significato rendermi conto che è possibile declinare al cinema la propria visione e anche suscitare emozioni».

Che cosa ha provato, da ragazzino?
«La sensazione di stare in mezzo alla crisi dei due protagonisti: questo mi ha fatto pensare a come un film può essere molto adulto intrattenendo al tempo stesso lo spettatore con una potenza sensoriale straordinaria».

«STO LAVORANDO AL REMAKE DI SCARFACE E ALLA MIA PRIMA SERIE TV GIRATA A CHIOGGIA LUOGO CHE ADORO»

E un adolescente di adesso come lo potrebbe vedere?
«Se un giovane di 15 anni ha il desiderio di cinema, lo vedrà con la sete di chi vuole abbeverarsi a una fonte di conoscenza. Gli altri possono a loro volta immergersi e lasciarsi andare».

Come mai l'horror piace molto ai registi?
«A mio avviso il cinema horror offre i suoi esiti migliori quando un autore si avvicina al genere con la consapevolezza intellettuale di voler entrare nelle pulsioni dell'inconscio. Con l'horror si può eviscerare quello che ci agita, il turbamento che ci scuote, quello che Freud chiama "il perturbante". Quando facciamo un incubo cerchiamo di rasserenarci dai turbamenti che non siamo in grado di affrontare durante il giorno. E il cinema è in grado di farci passare attraverso questi smarrimenti».

Parlando anche del nostro presente anche?
«Ogni film parla allo spettatore in modo diverso. "Don't look now" narra i sentimenti del momento rispetto al suo presente. È un film potente anche oggi. Sarà interessante vedere la reazione del pubblico».

Anche perché il film è stato ambientato a Venezia.
«È puro elemento di cinema, la proiezione nella proiezione, rispecchiarsi nello specchio. E la proiezione di stasera rafforza il potere seduttivo di questo oggetto perturbante che è Nicholas Roeg. Che dentro Venezia cerca le risonanze oscure della sua storia. Una città di morte. D'altro canto, gli esiti migliori della Venezia cinematografica sono i film che parlano dell'ombra, della sua dimensione di oscurità mortifera».

Girerebbe mai un film a Venezia?
«L'ho fatto a Chioggia, la serie tv "We are who we are" è ambientata lì. Un posto meraviglioso. Una bellissima città di porto. Amo le dimensioni modeste, amo la bellissima modestia di Chioggia».

Com'è nata la sua passione per l'horror?
«Passione per il cinema l'ho avuta da sempre, e quindi sin da piccolo ho cominciato a guardare i film horror. Molti bambini ed adolescenti amano il genere perché permette loro di connettersi con l'inconscio».

A lei cosa fa paura?
«Il tradimento».

Come sceglie i progetti?
«Mi ritrovo a fare le cose come se le cose che faccio scelgano me: poi ovviamente cerco di aderire ad esse in maniera profonda.

Cioè?
«Vuol dire comprendere in profondità il film che si sta facendo, i personaggi che si raccontano, il punto di vista sulla storia sia unico e potenzialmente parli a chi guarderà film».

Il momento più bello? Il primo ciak? La fine? La proiezione?
«Non so se ci sia del bello, è un lavoro duro, difficile, complicato che ha un costante bisogno di attenzione. Faticoso. Forse il molto momento più bello è ricordare i momenti che non hai saputo cogliere mentre avvenivano, a quel punto diventano belli. Nella memoria».

Ad esempio?
«Per esempio una malinconia, perché ti manca la cittadina in cui giravi o il desiderio di tornare in un luogo dove hai girato che ti riporta a quella scena».

Lei è anche un appassionato di cucina.
«Vero. Mi piace il cibo, mi piace mangiare bene e cucinare».

Cosa?
«Quello che passa il mercato, una regola importante imparata da Paul Bocuse la mia bibbia gastronomica. Le cose del giorno. Una grande sfida».

Chiara Pavan

IL REGISTA Luca Guadagnino apre stasera il ciclo "Classici fuori Mostra" presentando "Don't look now (A Venezia un dicembre rosso shocking)" di Nicolas Roeg (a fianco)

Da Huston a De Sica passando per Scott

Al via oggi alle 21 nell'Arena Giardini della Biennale, "Classici fuori Mostra", prima edizione di un festival permanente del cinema restaurato che si compone di 12 capolavori (in versione originale con sottotitoli in italiano) . Dopo "Don't look now (A Venezia ... un dicembre rosso shocking") di Roeg introdotto stasera da Luca Guadagnino, spazio a John Huston ("Città amara" 25 luglio), Elio Petri ("A ciascun il suo il 31 luglio) Ridley Scott ("Alien" 1 agosto), Vittorio De Sica ("Miracolo a Milano, 7/8), King Hu "("Pioggia opportuna sulla montagna vuota" 8/8), Joseph Losey ("Messaggero d'amore" 14/8), Andrej Wajda ("Kanal" 15/8), Alain Tanner ("Nella città bianca" 21/8), Edgar G. Ulmer ("Detour", 22/8), Marco Ferreri ("Ape regina" 29/8), Jean Renoir ("Toni", 30/8).

IL PROGRAMMA

Mostra del Cinema: giornate degli autori De Serio in concorso e premio alla Cavani

«Le 17esime Giornate degli Autori in quest'anno gravoso ed epocale viaggiano su rotte cinematografiche di coraggio, rinnovamento, collaborazione». Così inquadrano il senso dell'eterogeneo programma di questa sezione autonoma in ambito Mostra di Venezia, promossa da Anac e 100Autori, il presidente Andrea Purgatori, il delegato generale Giorgio Gosetti, la responsabile artistica Gaia Furrer.

Sono ben 11 le registe fra chi firma i 10 film in concorso, i 4 eventi speciali e gli 11 titoli delle ridisegnate Notti Veneziane-L'Isola degli Autori in sinergia con l'associazione Isola Edipo la cui barca "pasoliniana" Edipo Re ancorata al Lido ospiterà proiezioni, incontri, iniziative. Aprirà il concorso delle Giornate "Cigare au miel" dell'algerina Kamir Ainouz su un'adolescente in bilico nel 1993 a Parigi fra modernità e tradizione. Quindi: "Spaccapietre" di Gianluca e Massimiliano De Serio su un padre disoccupato (Salvatore Esposito di "Gomorra") nella Puglia del caporalato in lotta per il figlio. Storie dall'Est Europa: i russi "Konferentsiya" di Tverdovskiyi su paura peccato memoria nella vita di una suora e "Kitoboy" di Yuryev ambientato fra balenieri dello stretto di Bering, l'ungherese "Preparations to be together" di Lili Horvath e il serbo "Oaza" di Ivan Ikic su differenti misteriose psicologie passionali. Cina rurale degli anni 90 in "Mama" di Li Dongmei, attuali Usa di afroamericani emarginati in "Residue" di Merawi Gerima, Cile dittatoriale in "Tiengo miedo torero" di Rodrigo Sepùlveda, muro di oggi in Palestina che separa le famiglie in "200 meters" di Ameen Nayfeh.

SONO 11 LE REGISTE FRA CHI FIRMA I 10 FILM IN GARA, I 4 EVENTI SPECIALI E GLI 11 TITOLI DELLE NOTTI VENEZIANE

REGISTA Liliana Cavani

CHIUSURA FUORI CONCORSO

Chiusura fuori concorso con la favola pansessuale "Saint-Narcisse" del canadese Bruce LaBruce. Eventi speciali: il trascinante e motivato documentario di radici ferraresi-romagnole "Extraliscio-Punk da balera" di Elisabetta Sgarbi, il surreale noir nella Puglia bianca "Samp" di Antonio Rezza, l'on the road con Jasmine Trinca e Clive Owen, "Guida romantica a posti perduti" di Giorgia Farina, "The new Gospel', Vangelo secondo il drammaturgo svizzero Milo Rau. In collaborazione con Zalab dal 28 al 31 agosto serate di Laguna Sud in luoghi suggestivi di Chioggia e con Isola Edipo per "Il cinema dell'inclusione" premio a Liliana Cavani. Apertura delle Notti Veneziane-L'Isola degli Autori con "Est-Dittatura last minute" di Antonio Pisu, viaggio di tre ragazzi da Cesena alla Romania nel fatidico 1989; i documentari "50-Santarcangelo" di Mellara&Rossi sulla storia del Festival teatrale; "James" di Andrea Della Monica sul sassofonista napoletano James Senese; "iSola" di Elisa Fuksas, coraggioso diario personale nella Roma in quarantena; "Agalma" di Doriana Monaco.

Maurizio di Rienzo

La figlia Jessica, presidente della Fondazione dedicata al celebre fotografo, racconta il tributo dedicato al papà, scomparso quattro anni, in scena domani all'Arena Giardini della Biennale

«L'omaggio a Roiter un fuoco d'artificio»

L'EVENTO

È un fiume in piena senza argini e pure con qualche ripida. «Mi piace tanto raccontare papà e sono emozionatissima per l'omaggio di domani». Jessica Roiter è un susseguirsi di aneddoti, ricordi e soprattutto sentimenti quando parla di Fulvio, apostrofando sempre con il nome di battesimo quel padre che ad ogni magico scatto le raccontava la storia e la suggestione celati dietro ogni immagine. «Quando riguardo una sua fotografia sento ancora la sua voce che mi chiama per trasmettermi la poesia e l'atmosfera di quel momento». Del resto papà, Fulvio Roiter, è uno dei più celebri fotografi che abbiano mai ritratto Venezia. Quella città che gli ha restituito la consacrazione sulla scena internazionale proprio grazie agli scatti ad essa dedicati e raccolti nel libro "Essere Venezia" del 1977, stampato in quattro lingue con una tiratura di circa un milione di copie, un best-seller unico per l'editoria fotografica. Durante la sua carriera ha poi pubblicato un centinaio di volumi di fotografie facendo viaggi in ogni parte del mondo.

IL GRANDE DESIDERIO

A poco più di quattro anni dalla sua scomparsa - Fulvio Roiter è morto il 18 aprile del 2016 a Venezia - la figlia Jessica ha desiderato regalare una grande emozione. «Nell'immaginario collettivo quando si parla di Venezia si pensa all'acqua alta oppure alle orde di turisti, quando invece entro nell'archivio con le foto realizzate da mio padre - dice - gli occhi mi brillano e il cuore si rigenera nel ritrovare la vera Venezia che è perfezione assoluta nella sua magica armonia tra pietra e acqua». Portando quindi nel cuore la frase che le ripeteva sempre papà Fulvio, «l'abitudine distrugge l'occhio», vuole rompere la routine che sta fagocitando palazzi e canali per restituirli al loro splendore. Nulla di meglio che farlo attraverso le meravigliose foto di Roiter. «Sarà un fuoco di artificio, una frustrata che risveglia dal torpore e scuote gli animi» racconta la figlia nell'illustrare l'omaggio a Fulvio Roiter domani, alle 21, all'Arena Giardini della Biennale di Venezia, senza svelare nulla di più per non compromettere la sorpresa. Sarà un video con una raccolta di foto che restituiscono Venezia nella magnificenza e avrà anche una colonna sonora. Un dono alla memoria di questo artista realizzato dalla Fondazione Fulvio Roiter, presieduta dalla figlia, e voluto dal Comune di Venezia che andrà in scena prima della proiezione di Fat City (Città amara, 1971) di John Huston per la rassegna di film classici restaurati organizzata dalla Biennale. «Anche la scelta di dare una colonna sonora a questo video sottolinea il profondo legame tra i sensi della vista e dell'udito nel creare un'emozione».

«UN INNO A VENEZIA PER SCUOTERE GLI ANIMI E DIMOSTRARE LA SUA MAGIA ATTRAVERSO LE FOTO»

IL FOTOGRAFO
Fulvio Roiter e in alto due sue fotografie di Venezia

LA MAGIA IN UN VIDEO

Ecco che davanti agli occhi dello spettatore scorrono prima le suggestive immagini in bianco e nero di ponti, gondole e canali. Poi esplode il colore e la laguna blu si confonde con il cielo. I profili merlettati dei palazzi si rispecchiano nelle pozzanghere di acqua e i fiocchi di neve rendono Venezia ancora più fatata, mentre sembra di sentire il gelo dell'inverno. Ma di colpo irrompe il carnevale con le sue maschere, i Pierrot, gli Arlecchini, i fuochi di artificio che scintillano sulla laguna e illuminano a giorno il Leone di San Marco. E, ancora, le immagini potenti della Regata Storica con il corteo di barche, il Doge, i figuranti in costume. «Nessuno sa cogliere come lui, oltre le cose, anche il senso delle cose» scriveva Idro Montanelli. «Ritenerlo un fotografo illustratore è un insulto. Roiter scrive versi con la macchina fotografica» raccontava Alberto Bevilacqua. E sedute in prima fila domani ci saranno Jessica Roiter, con un'emozione che fatica a contenere, e mamma Lou Embo compagna di Roiter e pure lei bravissima fotografa e autrice di molti libri.

Raffaella Ianuale

«DIETRO OGNI SCATTO SENTO LA VOCE DI PAPÀ CHE MI RACCONTA LE SUGGESTIONI DI QUELL'IMMAGINE»

Succose confessioni di un capo di gabinetto

IL LIBRO

Come lavora il governo? Quali sono i funzionari che aiutano i ministri nello svolgimento delle loro attività? Domande che da cittadini sarebbe bene porsi. Ci aiuta a colmare questa carenza un recente libro (Io sono il potere, Confessioni di un capo di gabinetto, Feltrinelli, 2020) nel quale un anonimo capo di gabinetto, si lascia condurre da un giornalista, Giuseppe Salvaggiulo, a raccontare, in modo intrigante e romanzato, i corridoi e i tunnel del potere: «come mantenerlo, come farlo perdere agli altri, come sopravvivere in condizioni politiche avverse». I capi di gabinetto nel nostro ordinamento sono i funzionari che sovraintendono agli uffici di diretta collaborazione con il ministro tra i quali particolare importanza assume l'ufficio legislativo che ha la missione di curare la progettazione e l'elaborazione dei testi normativi. Sono loro i veri e silenziosi custodi dei segreti della macchina normativa collegati strettamente con il Tar (i giudici amministrativi) il Consiglio di Stato e la Corte dei conti, in quanto soggetti capaci di bloccare o sbloccare leggi e decreti. Sono poi a questi organi, ad inizio di ogni legislatura, che si ricorre per costituire, con magistrati amministrativi e avvocati dello Stato, l'organico degli uffici di capo di gabinetto.

GLI ANEDDOTI

Qualcuno ha parlato di vero olio dell'iter legislativo e al tempo stesso benzina dei maneggi romani. I capi di gabinetto durano, in genere, più dei politici che li hanno nominati. Talvolta decenni. I loro posti sono, come tutto, merce di scambio. Un partito insoddisfatto della distribuzione dei ministeri viene accontentato anche con due capi di gabinetto di fiducia, specie nei palazzi chiave. Il sale delle fitte relazioni che avvengono in questo mondo sono le raccomandazioni, ce ne sono di diversi tipi e specie. Da quella "preventiva", volta a garantirsi un credito da riscuotere in futuro, a quella "dissimulata" per attribuire l'interessamento ad una persona generalmente sovraordinata a entrambi per finire con quella "ostativa" al fine di impedire ad un collega scalpitante di avere una promozione. Il lavoro di capo di gabinetto è molto delicato, deve entrare nella testa del ministro, pensare come lui, conquistare una fiducia assoluta perché può succedere che, in certe circostanze, il capo di gabinetto sia costretto a prendere decisioni in vece del ministro senza che questo ex post le smentisca.

Un libro avvincente ricco di aneddoti, anche succosi, di personaggi noti alle cronache, sublime è il ritratto di Gianni Letta sommerso di appuntamenti con tante persone che chiedono udienza per consigli o per implorare qualcosa. Non manca l'impietosa situazione della "fabbrica delle leggi" con il grande impiego di decreti e di tutti i meccanismi che la rendono viziosa: dal "salvo intese" per licenziare leggi non pienamente approvate, al fiorire degli emendamenti e alle slide renziane per anticipare leggi in fase di elaborazione. Per concludere con un messaggio inquietante. "Le leggi non si fanno per interesse dei cittadini ma per tutelare date categorie o per legare il proprio nome a provvedimenti per fini mediatici o elettorali anche se la norma appare strampalata o alla lunga inapplicabile".

Giorgio Brunetti

Passeggiate, libri e musica: ritorno alla socialità

LA RASSEGNA

Incontri, spettacoli, concerti e passeggiate, nonché laboratori per bambini e ragazzi, uniti dal tema "Logos. Parlare pensare agire". In attesa di un ritorno imminente alla socialità, il Festival Biblico si trasferisce in villeggiatura per due giornate, all'insegna della natura e della riflessione, domani e domenica 26 luglio a Pedescala, frazione del comune vicentino di Valdastico. Luogo scelto per una ideale esperienza che unisca mente e corpo, e che consenta ai partecipanti di «toccare il legno, sostare sull'erba, occupare il silenzio e dibattere attorno alle parole», come anticipa Roberta Rocelli direttore del Festival promosso da Diocesi di Vicenza e Società San Paolo. Un ritorno dal vivo dopo una serie di incontri esclusivamente on-line, che proseguiranno comunque fino a fine luglio con le settimanali interviste di Salotto San Paolo e le Meditazioni.

IL PROGRAMMA

Il Festival Biblico si aprirà domani alle 15.30 nella piazza principale di Pedescala, con un dialogo dal titolo "La lingua della montagna" tra Marco Albino Ferrari, direttore scientifico di Meridiani Montagne, e il regista e autore Alessandro Anderloni; modererà il giornalista Sergio Frigo. Seguirà alle 16.45 la passeggiata "I sentieri di Mario Damari", che partirà dalla chiesa del paese accompagnata dai racconti di Mario Marangoni Damari, dalle letture di Stefania Carlesso e dal coro El Vajo. Parallelo un laboratorio di archeologia dedicato ai più giovani (6-14 anni), "Tanti anni fa sull'Altopiano. Alle 18.30 in piazza Garibaldi l'incontro "Cos'è umano?" con Luciano Manicardi, nuovo priore della Comunità di Bose, e la filosofa Francesca Rigotti. Conclusione musicale alle 21.30 con il duo Musica Nuda, voce di Petra Magoni e contrabbasso di Ferruccio Spinetti. Domenica Meditazione biblica a cura di padre Stefano Visintin abate dell'Abbazia di Praglia, scenario le cascate del Gorgo del Santo (leggenda vuole che San Giorgio abbia ucciso qui il drago). Programma ricco anche nel pomeriggio con la chiusura, alle 18.30, affidata all'attrice Margherita Antonelli (anche volto della trasmissione "Zelig") nel premiato spettacolo "Secondo Orfea. Quando l'amore fa miracoli" (info: www.festivalbiblico.it)

IL FESTIVAL BIBLICO PROPONE UN FINE SETTIMANA RICCO DI SUGGESTIONI E APPUNTAMENTI TRA LA NATURA

Riccardo Petito

La moda donna riscopre l'ombelico con le maglie corte: c'è voglia di rimettere in mostra il corpo dopo mesi di lockdown
Arriva il tocco couture per versioni eleganti e formali e capi che somigliano a reggiseni vintage. Bello il fiocco di Chanel

Crop top

L'estate fuori di pancia

IL RITORNO

Corsi e ricorsi storici. La moda è fatta così, non passa mai completamente e ci si ritrova in un baleno a rivedere in passerella capi che sembravano finiti. È esattamente quello che è successo quest'anno con il crop top, la mini-maglia che lascia scoperta la pancia. Credevamo di averla lasciata in soffitta, nello scatolone dei capi Anni '90, e invece eccola di nuovo tornare prepotente nelle sfilate come nello streetstyle, con un'aria più sfrontata e glam che mai. Sarà che dopo mesi in casa, sotto copertura, con pigiami e tute, la voglia di scoprirsi è tanta, e allora le prime a sfoggiarli sono star ed influencer, da Katy Perry con il pancione a Elettra Lamborghini e Chiara Ferragni. Storia vuole che il crop top sia un'icona fashion tutta italiana. Correva il 1971 quando una regina della televisione come Raffaella Carrà; nel suo celeberrimo *Tuca-Tuca* , si presento sul piccolo schermo con un look che per la prima volta lasciava nuda la pancia e il punto vita, lanciando, di fatto, la moda dell'ombelico scoperto, riscrivendo la storia della tv e della moda.

Qui sopra, da sinistra, il Crop top Chanel, modello iconico dell'estate e quello di Moschino con volumi, asimmetrie e tagli strategici

Il Crop Top di Chiara Ferragni. L'influencer sceglie il modello che scopre la pancia

LA DIVISA

Se negli anni '70, nel pieno fermento culturale e sociale, con le donne che iniziavano a scoprirsi, le mini maglie erano quasi una divisa, nel decennio successivo cadevano già nel dimenticatoio in nome di capi ancora più hot: erano relegati ad indumento da palestra nella versione t-shirt tagliata, diventando icona per i bodybuilder. Negli Anni '90 invece è andata in scena la seconda vita dei crop top, grazie al dilagare dei pantaloni a vita bassa. Sempre più centimetri di pelle venivano liberati dagli indumenti, e le star hanno iniziato ad amare questa tendenza, da Jennifer Lopez a Britney Spears, è stato un trionfo di ombelichi in bella vista. Quel che mancava, però, era un tocco couture, che è arrivato, invece, in questa estate, quando hanno fatto la loro comparsa sulle passerelle, protagonisti di look eleganti, formali, ma allo stesso tempo seducenti ed ironici. Le misure si sono accorciate molto rispetto ai tempi della Carrà, tanto che oggi, il confine che divide alcuni modelli dalla lingerie, dai reggiseni, è davvero labile.

LANCIATO NEGLI ANNI '70 DA RAFFAELLA CARRÀ CON IL SUO "TUCA TUCA" ORA IL LOOK PIACE A INFLUENCER E STAR DELLA MUSICA

Qui sopra, il Crop top bon ton a quadretti Vichy di Miu Miu

L'ABBINAMENTO

Basta abbinarli nel modo giusto, ed anche le più formose possono indossarli con qualche accorgimento, come ad esempio scegliendo strategicamente di accostarli a pantaloni o gonne a vita alta. Per il resto non ci sono regole, ma si può liberare la fantasia di fronte alle declinazioni della mini maglia offerte dalle griffe. Prabal Gurung ad esempio, lo propone in versione vintage anni '40, con le maniche voluminose è abbinato ad una gonna morbida, lunga, con spacco che mostra la gamba. Lanvin, invece, punta sul mix di volumi e sulla spiaggia con il bikini a sostituire la maglietta, indossato insieme ad un paio di pantaloni cargo per le sportive e fluttuanti per le romantiche, da abbinare a maxi bag e flat sandals.

Nella foto accanto, sembra un reggiseno vintage con ramage floreali in stile Anni '70 il crop top che appare nel look firmato Fendi

FANTASIA

Dolce & Gabbana li ha pensati in seta con bretelle e in fantasia foulard da abbinare a pantaloncini e gonne a vita alta. C'è anche chi, come Moschino, ha dato una visione cartoon al crop top, con volumi, asimmetrie, e tagli strategici sul seno. Sembra un reggiseno vintage, con ramage floreali in stile Anni '70 nel look firmato Fendi. Per Marco De Vincenzo i crop top sono nei colori sorbetto, arancio, rosa, azzurro, giallo, simili ad una micro canotta. Secondo le fashion victimis il modello iconico dell'estate è quello a fiocco di Chanel, disponibile nelle tonalità pastello, leggermente più lungo del normale, da usare come sotto giacca. Poi ci sono i modelli vintage come quello a fascia e ricamo a punta smoke di Tory Burch, azzurro, o quello bon ton a quadretti Vichy di Miu Miu. Balze e tessuto impalpabile, invece, per il top rosso di Alexander McQueen, per le romantiche che però vogliono anche osare. Tanti sono i modi di indossarli per valorizzare il corpo. Ad esempio se non si vogliono evidenziare le gambe con minigonne e shorts, si possono abbinare ad una gonna lunga fino ai piedi, o ad un paio di pantaloni over. I top all'uncinetto dal fascino vintage chic da indossare su gonne midi a righe colorate firmati Altuzarra, i micro top in cotone effetto Anni '90 per look girlish & pop di GCDS, le scenografiche bluse dalle maniche a maxi volants di Elisabetta Franchi e le mini maglie tricot con ruches e trafori in puro stile boho di Isabel Marant da portare su jeans bianchi, perfetti sia di giorno che di sera, ci ricordano che i crop top e l'ombelico in vista sono il fashion statement dell'estate 2020.

Veronica Timperi

Taranta, Negramaro e Ferragni Dior lascia Parigi e sbarca a Lecce

L'EVENTO

Che sia stato l'avvenimento non solo della settimana, del mese, dell'estate 2020 è fuor di dubbio: la sfilata Dior a Lecce si è trasformata non solo in un evento del quale si è parlato (e non si finirà di parlare) a tempo lungo ma un punto focale di indagine per capire cosa ci sta accadendo, cosa potremo mai aspettarci nel dopo-coronavirus che vorremmo fosse già questo che viviamo ma che notizie di focolai qua e là presenti ci fanno pensare ancora lontano - anche se non lontanissimo. Dopo i fasti delle grandi sfilate nelle capitali del lusso mondiali, con un salto a 360 gradi la Maison più famosa di Francia ha scelto Lecce, in Puglia, per presentare al mondo la sua sfilata "cruise" destinata alla primavera -estate 2021. E la serata di mercoledì scorso, 22 luglio, ha registrato incollati agli schermi dai quali era possibile seguire l'evento eccezionale, un numero milionario di presenze surreali.

Inutile scartare la politica accorta e sempre furbissima di Maria Grazia Chiuri, non più solo stilista e responsabile artistica della Maison Dior ma regista e comandante quasi incontrastata dell'intera politica di diffusione della Maison. Gli ingredienti c'erano tutti, dal viaggio sentimentale nel Salentino che le era familiare in quanto suo padre era nato a Tricase al fascino indiscutibile di quella terra rossa dove ogni estate - ha dichiarato la Chiuri - si torna per rivivere un'atmosfera magica e irripetibile quale quella del Salento. Non mancava la valorizzazione di antichi mestieri d'artigianato locale, quale la tessitura delle "Costantine", una associazione di donne che si incarica di tramandare lavorazioni locali tipiche e che per la sfilata ha realizzato i tessuti delle giacche.

DANZE E MUSICA

E c'era la Taranta, la nota suggestiva pagano-etnica che ogni anno viene rievocata con partecipazioni di gruppi orchestrali specializzati nell'esecuzione di quella "tarantella" che non deve finire mai se non quando la bestia, il ragno, l'isteria che domina la "tarantata", si placa in segno di sconfitta del male. Un vero e proprio esorcismo che nel nostro tempo ha acquisito i connotati di una rievocazione interessante che diventa attrazione spettacolare e che la stilista di Dior evoca con intenti dichiaratamente polemici nei confronti di un esempio di denuncia femminista antica. Una serata conclusa da un'esibizione al piano del cantante dei Negramaro, Giuliano Sangiorgi, nativo della provincia di Lecce. C'era tutto insomma per realizzare una sfilata monstre nel luogo più semplice, più frugale, dal gioco dei contrasti a quello dell'imprevedibilità in cui tutto l'imprevedibile è diventato prevedibilissimo, a cominciare dagli inviti che il numero ristretto ha fatto diventare più che preziosi e fonte di accaparramento snobistico, previa caduta di autostima degli eventuali "scartati", per concludersi con l'arrivo - annunciato dalla banda del paese vicino - della nuova "regina" degli influencer (ex-mestiere di rappresentante di commercio addetto alle vendite oggi trasformato in diploma di massima nobiltà di immagine) - niente po' po' di meno che Chiara Ferragni, ospite d'onore di Dior, reduce dal plauso tributatole dagli Uffizi a Firenze che alla sua presenza devono la montata del 24 per cento di visitatori nelle Gallerie d'arte. Come il pifferaio magico, dove lei va milioni di "influenzati" la seguono, meglio se , forse casualmente, in un Museo.

LA SFILATA
Un momento della suggestiva serata di moda organizzata da Dior nella piazza di Lecce

Il resto dovrebbe essere la moda firmata dalla griffe che sta diventando una bandiera - non diciamo femminista tout court perché il femminismo oggi ha varie diramazioni - comunque socialmente e politicamente impegnata nel nome di Maria Grazia Chiuri che - complice consapevole o inconsapevole Dior - aspettiamo di incontrare in qualche lista di partito. Infatti mercoledì sera quello che - sopraffatto dalla spettacolarità - ha caratterizzato meno la serata di attenzione in screaming era proprio la moda del 2021, la collezione Dior cruise che sarà in vendita nelle boutiques dal prossimo Natale e che in origine doveva essere la protagonista vera della presentazione.

Luciana Boccardi

IL LUTTO

Torino, addio a Vatta mago delle giovanili Fu lui a scoprire Vieri

È morto ieri all'età di 83 anni Sergio Vatta, una vita al Filadelfia alla guida delle giovanili del Toro con cui negli anni '80 e '90 ha vinto tutto. Oltre 60 i giocatori che ha fatto debuttare in A, tra cui Vieri, Lentini, Cravero, Dino Baggio e Comi. Al Toro dal 1977, ha guidato anche la Nazionale femminile.

UDINESE SHOW, JUVE STOP

▶I friulani nel recupero ottengono una vittoria fondamentale in chiave salvezza e rinviano la festa scudetto della capolista

▶De Ligt segna con un gran tiro da lontano. Svolta nella ripresa: Nestorovski e Fofana firmano una rimonta da sogno

UDINESE	**2**
JUVENTUS	**1**

UDINESE (3-5-2): Musso 6,5, Becao 6 (49' st De Maiol sv), Ekong 6,5, Nuytinck 6,5; Ter Avest 6 (33' st Samir 6), Fofana 7,5, De Pau 7, Sema 7,5, Zeegelaar 6 (24' st Sgtryger 6,5); Okaka 6, Nestorovski 7. Allenatore: Gotti 8.
JUVENTUS (4-3-3): Szczesny 6, Danilo 6 (30' st Cuadrado 5), De Light 7, Rugani 6,5, Alex Sandro 6; Ramsey 5 (14' st Matuidi 6), Bentancur 6,5, Rabiot 6; Bernardeschi 5 (15' st Douglas Costa 6), Dybala 6,5, Ronaldo 5. Allenatore: Sarri 5.
Arbitro: Irrati di Pistoia 6
Reti: pt. 42' De Light; st. 7' Nestorovski, 49' Fofana.
Note: ammoniti Ramsey, Ekong, Zeegelaar e Cuadrado, tutti per gioco scorretto. Angoli 7-3 per la Juve. Recupero 2' e 5'.

GOL DECISIVO Fofana festeggiato dai compagni di squadra per la splendida rete che ha deciso la sfida con la Juventus nel recupero

Serie A - 36ª giornata

Atalanta Bologna 1-0	Sampdoria Genoa 1-2
Sassuolo Milan 1-2	Spal Roma 1-5
Parma Napoli 2-1	Torino Verona 1-1
Inter Fiorentina 0-0	Udinese Juventus 2-1
Lecce Brescia 3-1	Lazio Cagliari 2-1

CLASSIFICA

Juventus	80	Sassuolo	48	Udinese	39
Atalanta	74	Verona	46	Torino	38
Inter	73	Parma	43	Genoa	36
Lazio	72	Fiorentina	43	Lecce	32
Roma	61	Bologna	43	Brescia	24
Milan	59	Cagliari	42	Spal	19
Napoli	56	Sampdoria	41		

UDINE La festa per il trentaseiesimo scudetto della Juventus è rinviata. La squadra di Sarri cade di brutto a Udine. Ha giocato male, giustamente è stata sconfitta da una meravigliosa Udinese pur priva di sei elementi, con Lasasgna ultimo in ordine cronologico ad alzare bandiera bianca per un affaticamento al fretto femorale. Quello dei friulani è stato un autentico capolavoro. Si è vista una squadra vera che è stata quasi perfetta. Tutti meritano un plauso per l'impresa che a questo punto ha l'inconfondibile sapore della salvezza. Difficile stabilire chi sia stato il migliore, anche se De Paul, Sema e Fofana sono stati grandi. E la Juve? Nulla ha funzionato. Ronaldo non è pervenuto, idem Bernardeschi e Ramsey. Una squadra che è parsa in difficoltà atletica, non è un bel segnale in vista della Champions.

Friulani a tratti straripanti, padroni del campo nella ripresa dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo nell'unica incertezza palesata. La squadra di Gotti inizia subito bene chiudendo ogni spazio alla Juventus che gioca in maglia blu. L'attenzione è ottimale, l'esatto contrario dei campioni d'Italia che al 4' rischiano di capitolare: azione prolungata dell' Udinese, Fofana imbecca a sinistra Zeegelaar, questi serve Sem, sempre nella medesima corsia, che di destro fa partire un cross al centro. Danilo cerca di anticipare di testa Okaka, così facendo spiazza la difesa, Szczesny compreso, ma il palo salva l'undici di Sarri.

Il pericolo corso sveglia la Juventus che, però, fatica a trovare varchi per rendersi pericolosa e l'unico rischio Musso lo corre al 9' per un sciagurato retropassaggio di Nuytinck che lo spiazza, ma il portiere con la punta del piede si salva in angolo. Musso rischia anche al 26' per una bordata da fuori di Ronaldo che lambisce il palo.

MANOVRA LENTA

La Juventus privilegia il possesso palla, ma la sua manovra è lenta. Bentancur si danna nel mezzo, recupera palloni, Rabiot va a corrente alternata, idem Bernardeschi e Ramsey. Poi al 36' l' Udinese si fa minacciosa, dopo azione corale, De Paul entra in area, viene affrontato da Ramsey e rovina a terra: Irrati, che è ben appostato, fa proseguire. Poi in un momento di stanca, la Juventus al 42' passa: dopo una reiterata azione da destra a sinistra, Alex Sandro crossa, Ekong svetta e di testa rinvia, ai venticinque metri De Ligt anticipa Okaka e fa partire un destro radente che sorprende Musso. All'inizio della ripresa l'Udinese si fa subito minacciosa: al 2' Nestorovski approfitta di un'indecisione di Danilo, si presenta solo davanti a Szczesny, ma la conclusione è centrale. Al 7' i friulani pareggiano: fanno girare palla da destra a sinistra, Sema pennella un cross per Nestorovski che in tuffo trova l'angolo più lontano. La Juve si affida alle sue individualità per tornare in vantaggio, ma Musso non corre pericolo. L'Udinese sale col trascorrere dei minuti e in pieno recupero, su classica azione in contropiede, segna il gol vittoria-salvezza: fa tutto da solo Fofana, che arriva davanti a Szczesny e lo trafigge di sinistro. Splendido.

Guido Gomirato

La Lazio torna al successo e blinda il posto in Champions

LAZIO	**2**
CAGLIARI	**1**

LAZIO (3-5-2): Strakosha; Patric, Luiz Felipe, Acerbi; Lazzari 7 (13'st Marusic), Milinkovic 7, Parolo, Luis Alberto (46'st Cataldi), Jony (13'st Lukaku J.); Immobile (46'st Adekanye), Caicedo (20'st Correa). A disposizione: Guerrieri, Proto; Armini, Bastos, Falbo, Vavro; Anderson A.. All.: Inzaghi.
CAGLIARI (3-5-2): Cragno; Walukiewicz, Klavan, Lykogiannis (39'st Pisacane); Faragò, Nandez, Ionita (39'st Gagliano), Rog (12' st Birsa), Mattiello (26'st Ragatzu); Joao Pedro, Simeone. In panchina: Ciocci, Rafael; Ceppitelli; Ladinetti, Lombardi, Marigosu; Paloschi, Pereiro. All.: Zenga.
Arbitro: Piccinini
Reti: 45'pt Simeone, 2' st Milinkovic, 15'st Immobile
Note: ammoniti Jony, Lazzari, Parolo e Klavan. Recupero: 1+4

ROMA La Lazio ritriova la brillantezza perduta e torna alla vittoria. All'Olimpico si impone in rimonta sul Cagliari e ottiene la matematica certezza di un posto in Champions League. I biancocelesti hanno un approccio alla partita molto più energico rispetto alle ultime uscite. È loro il possesso palla e con esso anche le occasioni da gol più importanti del primo tempo. Manovra fluida e ritmo alto.

CRAGNO SUPER

La squadra di Inzaghi va vicinissima al gol al 10' con Lazzari ma la sua conclusione sul primo palo è deviata da Cragno. Inizia il momento magico del portiere cagliaritano che al 15' vola a salvare sul tiro a giro dal limite dell'area scoccato da Luis Alberto. Tre minuti più tardi l'occasione ce l'ha Immobile, che devia al volo ma ancora Cragno para d'istinto. È un buon momento dei biancocelesti che spingono a grandi folate con accelerazioni vertiginose. Ma il Cagliari si difende con cuore e si fa pericoloso sul finire del tempo con Simeone che prima manca il gol di testa (41') completamente libero in area, poi realizza (45') su assist di Ionita e con la complicità di Luiz Felipe che con la sua fortuita deviazione sorprende Strakosha.

CAPO CANNONIERE Ciro Immobile a segno, stacca CR7 di un gol

PIÙ CONCRETA

LA SQUADRA DI INZAGHI SUBISCE IL GOL DI SIMEONE. NEL SECONDO TEMPO IL RIBALTONE CON MILINKOVIC-SAVIC E CIRO IMMOBILE

La Lazio inizia la ripresa decisa a concretizzare meglio le occasioni e dopo due minuti pareggia con Milinkovic-Savic: il centrocampista raccoglie un rinvio fuori area e lascia partire una staffilata che trafigge Cragno sul palo più lontano. Sorpasso vicino al 55' ancora con lo zampino di Milinkovic-Savic che serve un invitante pallone a Immobile: il centravanti controlla nello spazio stretto e libera il sinistro, deviato da Cragno sul palo. È il preludio della rete del vantaggio che matura all'ora di gioco: assist di Luis Alberto in verticale per Immobile, che entra in area e sferra un diagonale che fa capitolare Cragno. Il Cagliari prova a reagire con generosità, ma la Lazio abbassa il ritmo e gestisce il vantaggio, pur non rinunciando ad attaccare.

PIOLI, RITORNO AL FUTURO

▶A San Siro contro l'Atalanta sfida tra le due squadre più in forma, il tecnico rossonero dopo la riconferma fa progetti

▶«La cosa più importante è la continuità, Ibra fondamentale» Difesa a pezzi: «Ma non siamo più quelli travolti all'andata»

LA VIGILIA

MILANO L'entusiasmo è difficile da contenere, e cominciare a pensare oltre agosto è inevitabile. Ma Stefano Pioli, dopo aver firmato il contratto che prolunga il suo orizzonte con il Milan fino al 2022, ha fatto di tutto per mostrarsi placido come nelle settimane in cui sembrava, invece, avvicinarsi il capolinea. «Sto facendo fatica a non pensarci, è quello che desideravo e speravo, quindi sono molto felice - ammette alla vigilia della sfida con l'Atalanta -. Però abbiamo una partita delicata, molto importante per il nostro presente e futuro, come saranno poi le ultime con Sampdoria e Cagliari: devo rimanere concentrato su questa stagione. Poi avrò il tempo per pensare alla prossima e alla soddisfazione di essere stato confermato allenatore del Milan».

RIVINCITA

Davanti al disastroso 5-0 subito sette mesi fa a Bergamo, l'ad Ivan Gazidis aveva deciso di valutare altre opzioni, individuando in Ralf Rangnick il manager ideale a cui affidare l'ennesima rivoluzione rossonera della storia recente. Poi, però, è arrivato Zlatan Ibrahimovic e, nel corso di un'annata stravolta dal Covid, Pioli ha fatto decollare la squadra, con un exploit dopo il lockdown. Fino a conquistare la conferma, con un aumento di stipendio a 2 milioni a stagione, più i bonus relativi ai risultati.

Così è inevitabile cominciare a pensare al futuro e alle sue incognite, a partire dal destino di Ibra. Pioli dirà alla società cosa ne pensa. In pubblico, si è limitato a sottolineare che il contributo del trentottenne svedese «è stato eccezionale, dal punto di vista tecnico, motivazionale, caratteriale e quindi bisogna capire se c'è la possibilità, la voglia di continuare. Ma dobbiamo rimanere concentrati tutti, fino al 2 agosto. Poi - ha aggiunto - ci sarà tutto il tempo per valutare le situazioni e capire le scelte da fare». Un segnale importante, invece, l'allenatore lo ha dato quando gli è stato domandato se sperava in una conferma in blocco, anche del dt Paolo Maldini: «Delle parole che sono state spese in questi giorni, la più importante è stata "continuità" e da quella bisogna ripartire».

Intanto l'obiettivo è il quinto posto, per arrivare in Europa League senza i tre turni di qualificazione. «Rispetto all'andata contro l'Atalanta siamo cambiati tanto, secondo me era prevedibile - nota Pioli -. Eravamo agli inizi del nostro percorso di crescita, abbiamo cambiato modo di giocare, sono arrivati giocatori importanti che hanno alzato il nostro livello. Ora siamo un altro Milan ma rimangono le difficoltà della partita». Ce ne sarà anche qualcuna in più, perché Hernandez e Bennacer sono squalificati, Romagnoli è infortunato, Kjaer è in dubbio e Kessie potrebbe sostituirlo al centro della difesa.

FORMAZIONI

MILAN (4-2-3-1): 99 Donnarumma; 2 Calabria, 24 Kjaer, 46 Gabbia, 93 Laxalt; 20 Biglia, 79 Kessie; 56 Saelemaekers, 10 Calhanoglu, 18 Rebic, 21 Ibrahimovic. All.: Pioli.

ATALANTA (3-4-2-1): 95 Gollini; 2 Toloi, 3 Caldara, 6 Palomino; 33 Hateboer, 15 De Roon, 11 Freuler, 21 Castagne; 18 Malinovskyi, 10 Gomez; 91 D.Zapata. All.: Gasperini.

ARBITRO: Doveri di Roma 1.

CARDINI ROSSONERI Stefano Pioli (a sinsitra) e Zlatan Ibrahimovic: hanno dato un'impronta vincente al Milan riportandolo in alto dopo la ripresa del campionato.

Gasperini: «Test per la Champions»

QUI NERAZZURRI

BERGAMO L'Atalanta si presenta davanti del Milan per difendere il secondo posto dall'Inter. Per Gian Piero Gasperini, squalificato dopo la lite con Mihajlovic e sostituito in panchina dal vice Tullio Gritti, un match quasi in contemporanea col Psg, ovvero con i prossimi rivali nei quarti di Lisbona (12 agosto) in Champions League, impegnati nella finale di Coppa di Francia col Saint Etienne.

«I rossoneri sono forse la squadra più in forma del momento, quindi è un test importante anche in ottica Final Eight. Oltretutto in uno stadio prestigioso in cui ci sentiamo a casa per averci giocato la coppa quest'anno - dice l'allenatore nerazzurro -. Il Psg lo conoscevamo già prima: ha giocatori tra i migliori al mondo e sono anni che domina in Francia. Forse c'è stata euforia da parte di qualcuno per il sorteggio: l'affronteremo comunque con le nostre armi cercando l'impresa».

SECONDO POSTO

A meno tre dal gong del campionato, dunque, c'è una posizione da difendere, magari con una tiratina d'orecchi fra le righe al rivale interista Antonio Conte: «Per chi lotta per lo scudetto, magari, arrivare secondi significa essere i primi fra i perdenti, ma per noi che al massimo eravamo arrivati terzi nel 2019 sarebbe un grandissimo risultato - argomenta Gasperini -. In una settimana si chiude il campionato e si comincia dai rossoneri, una sfida da grande stimolo e l'avversario più difficile del momento».

Djimsiti (alluce destro), Palomino (crampi alla gamba destra) e Zapata (botta al piede destro), nonostante un solo allenamento a pieno regime ieri pomeriggio, sembrano pronti: «Col Bologna abbiamo sofferto alcune contusioni, ma credo siano recuperate». Rientra Hateboer dalla squalifica e si riprenderà la destra con Castagne o Gosens sull'altro lato; vicini alla conferma De Roon e Freuler in mezzo, mentre dalla trequarti all'attacco si contenderanno tre maglie Pasalic, Malinovskyi, Gomez, Zapata e Muriel, match winner contro gli emiliani da cambio in corsa.

RECUPERATO Duvan Zapata, sarà in campo stasera contro il Milan

Marquez ha convinto i medici: in pista domani a Jerez appena quattro giorni dopo l'operazione

MOTOGP

JEREZ Chi sperava di occupare il trono momentaneamente vacante dovrà rivedere i propri piani. Perché Marc "Superman" Marquez proverà ad esserci, domenica, nel gran premio di Andalusia, seconda prova del motomondiale. Anche se con un braccio dolorante, appesantito da placca e viti impiantate appena martedì per tenere insieme i pezzi dell'omero destro, il campione del mondo ha ricevuto il via libera dei medici e non abdicherà senza lottare.

Dopo lo "zero" in classifica accusato al primo appuntamento, conclusosi con una rovinosa caduta mentre era impegnato a rincorrere Quartararo, il re della MotoGp punta a raccogliere qualche punto, in attesa di tempi migliori. Troppo convulsa la stagione 2020 per concedere ulteriori regali agli avversari.

IMPRESA

Di fronte ad un'impresa che mescola doti fisiche e incoscienza, l'unica precauzione sarà quella di non partecipare alle prove libere, ma accedere direttamente alle qualifiche per avere un giorno in più di recupero. Domani la pista dirà se ci sono chance per la gara. «Da fuori è sempre difficile valutare, se Marquez sarà in pista sarà bello per tutti» ha commentato Valentino Rossi.

Il primo segnale che la "pazza idea" non frullava solo nella testa dello spagnolo lo ha mandato Honda Racing Corporation, annunciando che il suo pilota sarebbe volato a Jerez per sottoporsi agli esami in circuito, galvanizzato dalla notizia che il nervo radiale è integro. Detto fatto, Marquez è salito su un jet privato che da casa lo ha portato davanti alla commissione medica. Con la mano destra, che comanda gas e freno anteriore, ha eseguito correttamente tutti i movimenti che potevano essere influenzati dall'infortunio. «Non ha mostrato dolore o difficoltà a muovere l'arto - ha spiegato il responsabile medico della MotoGp -. Anche se può sembrare strano per noi, il pilota è perfettamente in grado di correre. Rientra tutto nei protocolli medici previsti».

Agenda

G | Venerdì 24 Luglio 2020
www.gazzettino.it

METEO

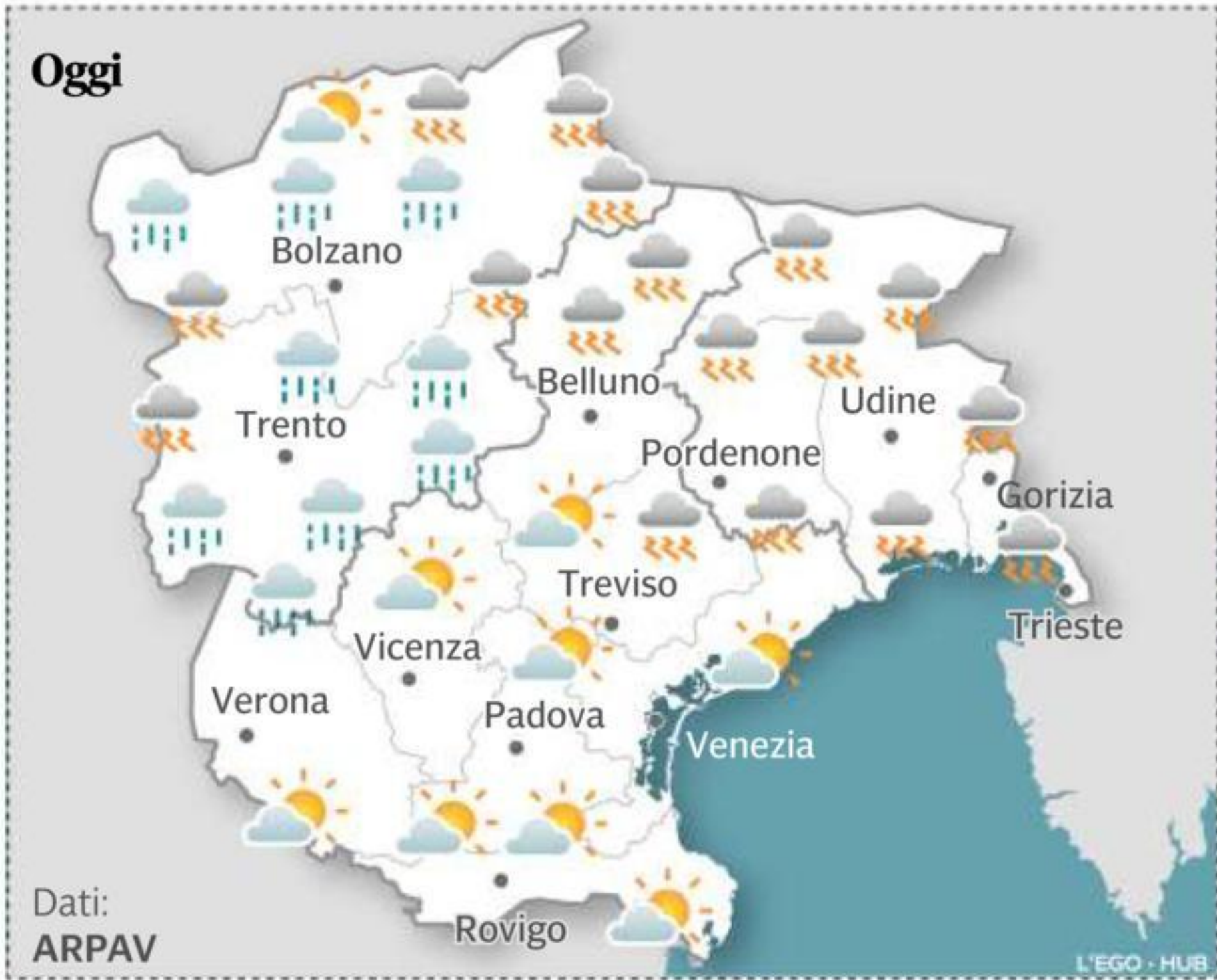
Temporali al Nord e al Centro, sole al Sud.

DOMANI

VENETO
Giornata con foschie mattutine sulle zone pianeggianti; cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Bel tempo con il cielo che si presenterà con nubi sparse sull'Alto Adige e più sereno sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata all'insegna del bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Da segnalare soltanto possibili piovaschi pomeridiani sui confini alpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	27	Ancona	20	28
Bolzano	13	30	Bari	22	29
Gorizia	18	28	Bologna	17	32
Padova	17	30	Cagliari	23	33
Pordenone	15	29	Firenze	18	34
Rovigo	17	31	Genova	21	26
Trento	14	28	Milano	17	30
Treviso	16	30	Napoli	21	30
Trieste	19	27	Palermo	23	32
Udine	15	29	Perugia	16	31
Venezia	18	28	Reggio Calabria	25	34
Verona	16	32	Roma Fiumicino	21	29
Vicenza	17	29	Torino	17	30

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **I migliori dei Migliori Anni** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Claudia Di Giuseppe
24.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario. Condotto da Alberto Angela
0.55 **RaiNews24** Attualità
2.05 **Cinematografo estate** Att.

Rai 2

13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
14.30 **L'Italia che fa** Attualità
15.25 **Chiamatemi Anna** Serie Tv
16.10 **Candice Renoir** Serie Tv
17.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.10 **Squadra Speciale Lipsia** Serie Tv
17.50 **Easy Driver racconta** Motori
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Desideri proibiti** Film Drammatico. Di Roland Joffé. Con Rose Bianco, Kody Christiansen, Trevor David
23.00 **Blue Bloods** Serie Tv
23.45 **90° Notte Gol** Calcio. Condotto da Marco Lollobrigida
0.30 **O anche no** Documentario

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Palestre di vita** Attualità
15.30 **La mafia uccide solo d'estate** Fiction
17.15 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **La Dedica** Musicale. Condotto da Giuseppe Rinaldi
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La grande storia** Documentario. Condotto da Paolo Mieli
23.30 **TG Regione** Informazione
23.35 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità
0.10 **Doc 3** Documentario

Rai 4

6.05 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.15 **Elementary** Serie Tv
9.45 **Gli imperdibili** Attualità
9.50 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **Wisdom Of The Crowd - Nella rete del crimine** Serie Tv
12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
15.55 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.25 **Elementary** Serie Tv
18.55 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Standoff - Punto morto** Film Thriller. Di Adam Alleca. Con Thomas Jane, Laurence Fishburne, Ella Ballentine
22.45 **Strike Back: Retribution** Serie Tv
0.30 **Wonderland** Attualità
1.00 **American Crime Story II: L'assassinio di Gianni Versace** Documentario
3.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Hotspots, l'ultima speranza** Documentario
7.40 **Ritorno alla natura** Doc.
8.10 **Art Of...Francia** Doc.
9.05 **Pacific with Sam Neill** Doc.
10.00 **L'italiana in Algeri** Musicale
12.25 **Piano Pianissimo** Doc.
12.40 **The Art Show** Documentario
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Hotspots L'ultima speranza** Documentario
15.40 **Le donne balorde** Serie Tv
17.05 **Concerto Pappano Rossini** Musicale
17.45 **Rai News - Giorno** Attualità
17.50 **Gli imperdibili** Attualità
17.55 **Piano Pianissimo** Doc.
18.10 **Ritorno alla natura** Doc.
18.40 **Art Of...Francia** Doc.
19.35 **Kupka, astrattismo e modernità** Documentario
20.25 **Pacific with Sam Neill** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Documentario
23.45 **The United Kingdom Of Pop** Documentario

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Si può fare... amigo** Film Western
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
16.00 **Mafalda di Savoia - Il coraggio di una principessa** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Stasera Italia News Speciale** Attualità
23.35 **Malena** Film Drammatico

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Wild Nord America** Doc.
9.55 **Secret life of the kangaroo** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Marie Is On Fire - Una Vita Per Gli Altri** Film Azione
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Inga Lindström: Una sposa in fuga** Film Drammatico. Di Matthias Kiefersauer. Con Barbara Prakopenka, Felix Everding, Katja Weitzenböck
23.20 **Manifest** Serie Tv
0.20 **Manifest** Serie Tv

Italia 1

8.00 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.25 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
8.55 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.25 **Blindspot** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.15 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Matrimonio al Sud** Film Commedia. Di Paolo Costella. Con Peppe Barra, Biagio Izzo, Paolo Conticini
23.50 **Zack & Miri - Amore a... primo sesso** Film Commedia

Iris

6.20 **Zanzibar** Serie Tv
7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Supercar** Serie Tv
8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **Zorro il cavaliere della vendetta** Film Avventura
11.05 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller
12.55 **Wonderland - Massacro a Hollywood** Film Drammatico
15.05 **Innamorarsi** Film Drammatico
17.15 **L'erba del vicino** Film Commedia
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Un piano perfetto** Film Commedia
23.15 **Vidocq** Film Giallo
1.15 **Innamorarsi** Film Drammatico
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **L'erba del vicino** Film Commedia
4.40 **Smoking** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.05 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
11.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
17.50 **Fratelli in affari** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio - New York** Società
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Vanessa** Film Erotico
23.00 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
23.50 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality
0.55 **Love in Porn** Documentario
1.25 **Jonathan Agassi - La**

Rai Scuola

8.00 **Inglese**
8.30 **Speciali Raiscuola 2020**
9.00 **Memex** Rubrica
9.30 **Speciali Raiscuola 2020**
10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Speciali Raiscuola 2020**
11.00 **Cronache dal Rinascimento** Rubrica
11.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
13.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.30 **I segreti del colore**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Speciali Raiscuola 2020**
15.00 **Memex** Rubrica

DMAX

6.50 **Come è fatto** Documentario
7.15 **Storage Wars Canada** Reality
8.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.45 **Nudo e Crudo** Cucina
11.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Ingegneria perduta** Doc.
22.20 **Ingegneria perduta** Doc.
23.15 **Airport Security** Doc.
0.10 **La città fantasma** Documentario

La 7

11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Sette anni in Tibet** Film Drammatico
17.05 **Perception** Serie Tv
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, David Parenzo
21.15 **Geronimo** Film Western. Di Walter Hill. Con Jason Patric, Matt Damon, Rodney A. Grant
23.25 **Nomad - The Warrior** Film Drammatico

TV 8

9.55 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
11.55 **TG8** Informazione
12.30 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **Ossessione materna** Film Thriller
15.50 **L'amore davvero** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Pupi e fornelli** Varietà
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.25 **X Factor - Il sogno** Talent
23.25 **Tre uomini e una pecora** Film Commedia

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.30 **Mogli assassine** Società
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
22.45 **#Hashtag** Attualità
23.55 **Clandestino** Documentario
0.50 **Clandestino - Baby Camorra** Attualità

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **In Veneto** Attualità
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
24.00 **Fino all'inferno** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **MaMan! Program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Vicini vicini** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Studio & Stadio** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
21.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
22.30 **Tg News 24 Sport** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Vi auguriamo buon viaggio e buona vacanza, se avete programmato le ferie da oggi, ma vi avvertiamo che avete 2 giorni interessanti per l'attività professionale e alcune inattese occasioni d'affari. Luna transita in Vergine, ottima pure per le cure del corpo, alle quali vi dedicherete tra sabato sera e domenica. Sole in Leone riscalda il vostro Marte e rende calorosa Venere in Gemelli, momenti indimenticabili in amore, aiuti preziosi in campo domestico. Cosa ci piace di più sotto questo cielo? Le nuove amicizie, anche le vecchie, ma avete bisogno di novità per dimenticare una malinconica primavera.

Toro dal 21/4 al 20/5

Siete sotto la protezione magnifica e costante dei pianeti "lenti", forze celesti che possono cambiare il corso di una vita, se abbiamo voglia o necessità. Urano nel segno porterà qualcuno di voi, prima o poi, nello spazio, ora qui sulla Terra favorisce i vostri profitti. Sono soldi che arrivano anche senza il vostro diretto intervento, ma fate bene a seguire personalmente tutte le questioni scritte, burocratiche, legali. Ce la farete, Mercurio e Giove ok. Dal Leone, però, arrivano primi segnali di agitazione in campo domestico, discussioni nel matrimonio causate da figli, parenti. Viaggi rilassanti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

È dall'inizio della primavera che non vi fermate, specie da aprile quando Venere è entrata nel segno, poi avete trovato nuova forza in Marte in Ariete, ancora più vigoroso con Sole in Leone. Ma oggi sarete obbligati a fermarvi qualche ora, un calo nella salute e un richiamo dalla famiglia. Così fa pensare Luna in Vergine opposta a Nettuno, quadrata a Venere, un'atmosfera poco romantica pure per innamorati di fresca data. Questioni domestiche da rimandare a domani... quando Luna entra in Bilancia e tutto torna bello come prima. Le condizioni per la nascita di una passione stabile sono molte, lanciatevi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Le imprese avviate in questo periodo, vogliamo dire tra le due Lune nuove nel vostro segno, la prima del 21 giugno, la seconda lunedì scorso, hanno già dato positivi e incoraggianti segnali. Tenete però presente che il vostro successo è legato al successo di altri, questo per dirvi che le collaborazioni non sono solo fonte di conflitto. In ogni caso, dovete cercare di evitare nuovi scontri, perché la situazione ambientale rimane di fuoco, vista la lunga permanenza di Marte nel segno dell'Ariete. È lui che vi toglie energie nel rapporto passionale, domani anche la donna Cancro sarà stanca, Luna contro.

Leone dal 23/7 al 22/8

Appena iniziata la stagione del Leone siete già circondati da persone che sperano di ricavare molto anche per se stesse, dal vostro lavoro, successo. Nella stagione giusta farete Babbo Natale, ora è importante indirizzare la vita verso un futuro diverso. Quindi pensate principalmente a voi stessi, famiglia e amore. Il week end presenta domani e domenica una situazione astrale per la vita sentimentale unica. Luna 2 giorni in Bilancia, Sole in aspetto con Venere nel campo degli incontri e un valido Marte, astro delle battaglie vinte, in aspetto prorompente, come non si vedeva da anni. Non esagerate però!

Vergine dal 23/8 al 22/9

Ora si tratta solo di non esagerare col malcontento. La perfezione, la precisione fino alla noia (per gli altri), non può esserci quando c'è il disturbo di Venere contro Nettuno, spesso i due producono fumo e niente arrosto, deprimono in amore. Ma questi due influssi sono gli unici non positivi. Anche oggi avete nel segno una perfetta Luna crescente che vi segue nelle questioni private e domestiche, costruttivo l'aspetto con Mercurio, che vi sta salvando da più di due mesi dalla crisi generale. La forza, il vostro grande futuro (pensiamo al 2021) sono stabiliti dai grandi pianeti in Capricorno e Toro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Dopo ciò che avete dovuto sopportare in primavera, specie nel mese del Cancro, in soli due giorni di Sole in Leone, potete già considerare questo un "vostro week end". Siete sempre sottoposti al bombardamento di Marte, Mercurio e tre pianeti in Capricorno che descrivono casa vostra, la famiglia, come un albergo. Ma non un piccolo B&B, voi amate i grandi alberghi. Un tempo vi bastavano amore e passione, ora volete il lusso. Domani arriva nel segno Luna di luglio fino a lunedì, riuscirà a esaudire un desiderio, forse spenderete più del previsto, ma sono soldi spesi per amore, per la gioia di qualcuno.

Scorpione dal 23/10 al 21/11

Frequenti momenti di riposo, relax fisico, perché il corpo che registra subito la negatività del Sole in Leone, ancora più insidioso in contrasto con Urano. Entrambi in scontro con la Luna, quando lunedì entra nel vostro segno, ma sarà una Luna fortunata e creativa, ecco perché dovete arrivare a quell'appuntamento in buona forma. Specie gli over 60. Pure i giovani sportivi devono essere meno esuberanti. Il bello di questo cielo pieno di interrogativi? La capacità di convincere gli altri, lavoro e affari. Imbattibili nelle nuove seduzioni. Siete il segno più desiderato, anche se soltanto per una notte.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Se avete perduto qualche occasione professionale o affare - Venere in opposizione non tocca solo il matrimonio, si intromette in ogni rapporto stretto - un altro treno è pronto a partire. Sole in Leone, binario numero 9, vostro segno zodiacale, sarà domani e domenica in aspetto diretto con Luna in Bilancia. Transito delizioso per rapporti di amicizia, bello anche sotto il profilo estetico, ma diventa motore di nuove conquiste passionali. Parliamo di motori perché quel Marte in Ariete è come una Harley Davidson che vi porta tra le braccia di un amore, di sempre o incontrato per caso. I soldi non mancano.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Lampi lontani. Ci sono avvistamenti nel vostro cielo, ma ora la situazione creata dall'opposizione di Mercurio in Cancro, fino all'altro giorno anche del Sole, è più che altro confusione in campo professionale, specie nel campo collaborazioni. Non avete neanche la giusta energia per reagire, vista la posizione di Marte in Ariete, ragione per cui consigliamo di programmare domani e domenica completo relax. Potete partire oggi, Luna ancora in Vergine assiste negli spostamenti e aiuta a sistemare piccole questioni finanziarie. Importanti amicizie, incontri al mare - il mare vi rinforza, stimola, aiuta a sognare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Avete sentito, anche fisicamente, l'inizio del Leone, perché l'ingresso del Sole ha coinciso con la presenza della Luna, ma oggi va già meglio. Luna è in Vergine, passaggio utile nel lavoro e iniziative di commercio, specie sul piano delle idee, che spuntano a sorpresa. Non solo questioni tecniche e matematiche, la forte protezione di Venere dai Gemelli è fonte d'ispirazione per artisti, l'aspetto di Marte in Ariete è forza vincente per sportivi, calciatori, corridori. Il ciclismo appartiene all'Acquario, sentiamo la mancanza del Giro, non certo dei pattini sui nostri marciapiedi (folle idea di Urano).

Pesci dal 20/2 al 20/3

Le fasi lunari nel segno del Leone, che nobilita il vostro lavoro, saranno tutte positive per voi, a iniziare dal primo quarto in Scorpione il 27. "Ci vediamo lunedì - cantava Fred Buscaglione, mai dimenticato - quando torno dal week end". Inizia il vostro fine settimana con Luna ancora in Vergine, opposta a Nettuno, provoca agitazione nelle collaborazioni, tensione nel matrimonio. Potrebbero presentarsi sintomi di debolezza nella salute, quindi una breve vacanza, allontanamento dal solito ambiente, è consigliabile. C'è sempre Mercurio nel campo della fortuna e Giove diretto: nati con la camicia.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 23/07/2020 LOTTO

Bari	61	7	77	64	25
Cagliari	41	78	15	8	12
Firenze	82	33	31	18	32
Genova	35	46	32	19	84
Milano	40	84	80	76	62
Napoli	49	42	25	2	53
Palermo	69	65	10	40	44
Roma	41	29	49	70	37
Torino	52	65	62	12	38
Venezia	61	38	17	16	23
Nazionale	20	61	5	68	2

SuperEnalotto

37 57 56 10 29 49 — Jolly 24

Montepremi 19.880.864,20 €		Jackpot	16.292.435,20 €
6	- €	4	403,08 €
5+1	- €	3	27,35 €
5	50.238,01 €	2	5,32 €

CONCORSO DEL 23/07/2020

SuperStar — Super Star 68

6	- €	3	2.735,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SUL CASO REGENI ABBIAMO RICEVUTO UNO SCHIAFFO DALL'EGITTO E SICCOME NON C'È STATO NESSUN AVANZAMENTO NELL'INCONTRO TRA LE PROCURE NON CAPISCO COME L'ITALIA NON ABBIA UNA REAZIONE FORTE E IMMEDIATA PER ARRIVARE ALLA VERITÀ».

Roberto Fico, *presidente Camera*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Quale politica?

La vera "mina" sulla strada di Conte non sono il centrodestra o Renzi, ma il Movimento 5 Stelle

Roberto Papetti

*Caro direttore,
mi pare quanto mai opportuno esprimere un giudizio positivo sull'operato di Giuseppe Conte, per l'ottenimento di un apporto finanziario, in parte a fondo perduto "82miliardi", ed il resto "127miliardi", restituibili a tasso irrisorio nell'arco di pochi anni, sottolineando che, a mio avviso, soltanto un uomo dal carisma professionale dell'attuale Primo Ministro, sarebbe stato in grado di ottenere, alla faccia di tutti quei detrattori, in primis Matteo Salvini, il quale, in maniera indignitosa ora lo stanno politicamente criticando per ragioni molto diverse rispetto all'essenza del risultato. Secondo me, anche la sua intenzione poi di non intascare i soldi del MES, ha una sua valenza che lo caratterizza ancor di più sulla sua razionalità politica che, tra le altre cose, denota anche quella onestà operativa riconducibile al frutto di un ragionamento che la stessa Europa non potrà non apprezzare. Ciò che mi preoccupa assai è invece l'utilizzo dei predetti fondi in quanto, chi non la pensa come Conte, anche nella stessa maggioranza ove c'è un Renzi che, sfrutta un risibile numero di voti per far ottenere la maggioranza, e ciò in aggiunta a certe opposizioni che hanno la spudoratezza di affermare che detti soldi sono una "fregatura" per l'Italia. Tutto ciò, potrebbe determinare dei seri problemi sulla destinazione corretta dei fondi stessi.*

Arnaldo De Porti
Feltre (Belluno)

Caro lettore,
quando si parla di politica e di uomini politici sono poco incline agli entusiasmi. Preferisco analizzare i fatti. Non c'è dubbio che il vertice europeo, soprattutto viste le premesse, sia stato un successo personale per il premier Conte ed un buon risultato per l'Italia. È altrettanto evidente la debolezza della posizione di Salvini che si è attestato su una posizione di pregiudiziale ostilità, finendo anche per isolarsi nell'ambito del centrodestra. Detto questo e provando a guardare oltre l'orizzonte immediato, qualche domanda è però doveroso opportuno farsela. Personalmente faccio ad esempio fatica a capire perché Conte sia contrario al Mes. Quale sarebbe la razionalità politica di una scelta che tra l'altro, allinea il premier a Salvini? Perché dovremmo gioire per i 209 miliardi del recovery fund, per incassare i quali dovremo sottostare al giudizio dei nostri partner europei, e rifiutare invece sdegnosamente i soldi del Mes che, tra l'altro, potremmo incassare anche prima? Non è chiaro. L'unica chiave di lettura è politica: Conte deve sottostare agli umori di M5s, da sempre contrario al Mes. Ma questo apre seri interrogativi. Uno in particolare: quanto incideranno le posizioni e le tensioni pentastellati sulle scelte future del governo? Quanto i fautori della decrescita felice condizioneranno gli investimenti dei soldi europei? Riusciremo a far finalmente a far partire i cantieri o i buoni propositi si infrangeranno su un muro di "no"? Credo che questa sia la vera incognita, la "mina" sul percorso di Conte. Assai più delle azioni di disturbo che possono mettere in atto le opposizioni o anche un abile "guastatore" come Matteo Renzi.

Alpini

L'Ana ormai sembra una Pro Loco

Da vari anni l'Ana non è più quella di una volta, si sono perse le tradizioni dei padri fondatori, per indirizzarsi verso un concetto affaristico e numerico della politica associativa, basta osservare ciò che succede in ogni adunata nazionale, diventata ormai una seconda edizione di October-fest, ove si può notare di tutto di più. Altro che tradizione dell'adunata alpina, i padri fondatori si stanno rivoltando nella tomba, vedo associati o pseudo tali che indossano un Cappello che assomiglia ad un albero di Natale.
Non discuto gli aspetti del volontariato da parte dell'Ana, li do per scontati e meritevoli, ma non posso accettare che l'Ana diventi un qualcosa di uguale ad una Proloco, ove sia più importante la riunione conviviale invece di preservare la storia e le tradizioni del Corpo. Non sopporto l'Ana pronta a giustificare tutto di tutto e concedere il Cappello anche a chi non ha svolto il periodo stabilito di servizio nelle truppe alpine in virtù della preservazione del numero degli associati, in violazione di quanto stabilisce lo Statuto e il Regolamento!
"Art. 4 - Possono far parte dell'Associazione coloro che hanno prestato servizio per almeno 2 mesi in reparti alpini e coloro che non avendo potuto, per cause di forza maggiore, prestarvi servizio per tale periodo di tempo, hanno conseguito una ricompensa al valore, oppure il riconoscimento di ferita od invalidità per causa di servizio".
La presidenza nazionale, sorda alle proteste della base pretende di detenere la verità in tasca, perciò di fronte alle rimostranze, preferisce ignorare senza nemmeno rispondere alle legittime obiezioni. Non ci si sorprenda se tanti "Alpini dormienti" (non iscritti) non rinnovano la tessera e lasciano l'associazione, se si cerca in rete si troveranno commenti al vetriolo, riguardo al comportamento di chi invece dovrebbe per primo preservare l'autentico spirito Ana, invece pensa solo a come sviluppare il business...vedi negozio ufficiale adunata e Ana-Shop, vedi i vari gadget inventati a piè spinto, non è questa la mia Ana che ho lasciato con amarezza.

Daniele Tinti
Treviso

Il consiglio

Imprenditori, tutti come Alitalia

Consiglierei a tutti gli imprenditori, grandi e piccoli, che di questi tempi hanno difficoltà a tirare avanti la baracca di cambiare la regione sociale o la denominazione della loro azienda in "Alitalia". Nel Belpaese è un nome quasi magico, che apre il cuore di qualsiasi Governo, e che consente di infischiarsene allegramente della buona amministrazione, della competitività e della sostenibilità, di avere i bilanci costantemente in rosso, di poter sempre contare sui soldi dei contribuenti italiani, di non avere mai esuberi di personale, di superare indenne tutte le crisi anche quando gli altri chiudono. È consigliabile mettere nel nuovo logo il tricolore, perchè senza l' "italianità" il giochino potrebbe non funzionare.

Umberto Baldo
Abano Terme (Pd)

Coronavirus

Il flop di "Immuni"

Leggo in continuazione di focolai Covid a macchia di leopardo, ma dopo lo sforzo disumano della ministra Pisano con i suoi 78 Consulenti (a proposito quanto costano tutti questi tecnici di cui ogni ministro si dota?) non vedo decollare la famosissima app "Immuni". Noi "povera gente" non veniamo informati di quanti aderiscono a siffatta iniziativa, ma io da buon settantenne vorrei forzare la mano e dare dei suggerimenti proprio in funzione dei focolai. Io non prendo i mezzi pubblici, mai e sopratutto non prenderei un mezzo stracarico che porta operai e studenti nelle ore di punta, io non lavoro in posti tipo magazzini di corrieri che negli orari di smistamento sono affollatissimi, io non lavoro in uffici o ambienti dove davanti alle aree ristoro ci si trova in molti e senza mascherina, io non sono un immigrato in Italia (regolare o non mi interessa ma con telefonino). Infine io mi prendo un aperitivo con la moglie la domenica mattina all'esterno di una pasticceria dove il tavolo più vicino è a 2 metri e non faccio movida. Perciò penso che "Immuni" dovrebbe essere obbligatorio e installato obbligatoriamente da chi è obbligato per legge e statuto alla salvaguardia della salute di tutti noi e nei telefoni di chi se ne frega di noi settantenni.!!

Eugenio Campion

La lettera aperta

Fateci assistere i nostri familiari

Prendo spunto dalla lettera aperta sul Gazzettino della Signora Francesca per segnalare la mia opinione a riguardo. Mia mamma è ospite non autosufficiente dell'Opera Immacolata Concezione a Padova da circa 25 anni. In questo lasso di tempo per rette ha speso circa 450 mila euro oltre ad una quota consistente ricevuta dalla Regione Veneto. In questi 25 anni sono andato a far visita alla mamma 3-4 volte la settimana per 52 settimane all'anno, visite veloci ma sufficienti per tranquillizzarla, per stare serena. Ora, come ha scritto la Signora Francesca, la visita è concessa con distanziamento e di rado, una volta la settimana.
Nel periodo pre Covid i famigliari assistevano per ore i propri congiunti anche per imboccare il cibo.
Il 15 giugno scorso ho scritto una email al Presidente Zaia (senza ricevere risposta) chiedendo un suo deciso intervento visto il ruolo importante di finanziatore a queste Strutture per allentare le misure di restrizione e con il Direttore della struttura della Mandria ebbi un animato colloquio personale facendo presente che la sala del Commiato era sempre piena di defunti, morti non di Covid, ai quali, (per molti), non è stato permesso un saluto dei familiari. Nemmeno partecipare alle funzioni religiose sono permesse agli Ospiti, per mia mamma era l'unica attività svolta. Possibile che una struttura moderna, importante è bellissima come l'OIC non possa individuare un familiare per Ospite e tamponarlo anche 2 volte la settimana ma lasciarlo libero di andare a trovare la mamma o il papà che è lì non i vacanza ma per trascorrere l'ultimo tratto della propria esistenza? Spero non sia solo una questione economica. Non posso accettare tutto questo se penso che il problema andrà avanti ancora per mesi.
Il Presidente Zaia ha il dovere di intervenire e i responsabili dell'OIC di comprendere appieno che il bene per l'Ospite è quello di vedere i famigliari, di farli star bene, questa è la loro missione, non di farli morire di solitudine.

Abele Arcolin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/7/2020 è stata di **54.370.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Jesolo, sulle spiagge la stagione ormai non si salva più

Nei week end la situazione è di apparente normalità ma dal lunedì scatta il crollo della presenze a Jesolo, stranieri dimezzati: lo dice l'associazione albergatori

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Covid, Zangrillo sbotta in diretta: «Basta, il Cts dica la verità»

Che l'epidemia, in questa fase, sia sotto controllo è la realtà. Il problema è che la guardia oggi è molto bassa, e se non si cambia, ci attendono un autunno-inverno caldo (charliepd7)

Venerdì 24 Luglio 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

Un Sud più produttivo è utile anche al Nord

Gianfranco Viesti

segue dalla prima pagina

(...)

Lo sviluppo di ogni Stato europeo è strettamente legato a quello degli altri. È la lungimirante logica che ha ispirato la cancelliera Merkel: un'Italia in buona salute fa molto bene alla Germania. La stessa logica deve valere per i rapporti interni al nostro Paese: un Mezzogiorno in migliore salute, con una ripresa più vivace e più lavoro, fa molto bene anche al Centro-Nord, ne stimola direttamente produzione e reddito. La prima grande questione è quindi di natura strettamente politica: il Sud ha vissuto almeno negli ultimi venti anni una forte "disuguaglianza di riconoscimento" delle sue esigenze, è stato messo al margine. Sarà fondamentale collocare il suo sviluppo fra le assolute priorità delle iniziative di politica economica. Ci sono naturalmente altre fondamentali questioni: quanto e che cosa fare; come farlo. L'allocazione delle risorse del bilancio comunitario è definita dalle regole europee; quella del Next Generation dovrà necessariamente rispettare la regola che Parlamento e governo si sono opportunamente dati, di destinare al Sud il 34% delle risorse disponibili. Ma soldi per fare che cosa? Nelle modeste politiche per il Mezzogiorno degli ultimi anni si è cercato di fare un po' di tutto, anche perché le risorse straordinarie erano in grande misura sostitutive di stanziamenti ordinari che su tanti fronti venivano meno. Logica comprensibile, alla luce dei problemi. Ma poco efficace: risorse disperse su tanti programmi, tanti obiettivi; attuazione molto complessa, grandissimo carico amministrativo, risultati modesti. Si tratta di stabilire priorità, pochi interventi chiave; con un occhio tanto al breve periodo (per stimolare subito la ripresa) quanto all'intero decennio, per cominciare a portare a soluzione problemi di fondo. Non si sfugge: servono tanto interventi per ripartire più velocemente (se no la situazione sociale ed economica si può pericolosamente aggravare) quanto per modificare condizioni strutturali (se no serviranno sempre interventi tampone). Più sul primo fronte, pare interessante l'idea, sostenuto anche dal Ministro per il Sud, di misure molto forti, e durature il più possibile nel tempo, per favorire l'occupazione, e per rilanciare gli investimenti delle imprese; ad esse va affiancato anche uno sforzo di miglioramento dei servizi collettivi, a partire dal fondamentale ruolo degli asili nido (per l'occupazione delle donne) e dai servizi socio-sanitari, con un potenziamento straordinario anche del Terzo settore. Più sul secondo fronte, due sono le principali debolezze del Mezzogiorno nell'economia contemporanea: un bassissimo livello di istruzione, e il forte isolamento di molti dei suoi territori. Per l'isolamento, con particolare attenzione alle aree interne, servono progressivamente investimenti sulle reti, ma anche l'attivazione immediata di nuovi servizi su quelle che già ci sono: dal trasporto urbano a quello regionale e a lunga distanza, alle connessioni e ai servizi pubblici e privati sulla banda larga. Infine il come. Lo sviluppo si favorisce integrando, come si stava giusto dicendo, investimenti infrastrutturali e fornitura di servizi: i binari servono se ci corrono i treni. Questo ha una implicazione importante: le politiche per il Sud non possono essere solo questione a sé, di liste di progetti, ma devono interagire con quelle ordinarie: scuola, sanità, assistenza, politiche industriali. Implicano revisione attenta di quantità e qualità delle risorse e degli obiettivi dei finanziamenti delle politiche correnti. Si dirà: tante condizioni! Ma è proprio questo il punto. La congiuntura storica ci obbliga a confrontarci con le debolezze, la complicazione, i ritardi dell'azione pubblica, dappertutto e in particolare al Sud: il rischio è non usare a tempo e bene le risorse per cui abbiamo lottato. Non ci sono scorciatoie: bisognerà affrontare in alcune settimane questioni che sono lì da anni: se riusciremo progressivamente a farlo, porremo anche le condizioni per una forte, solida, ripresa dell'intero paese. Ma per prima cosa, come si diceva all'inizio, serve un indirizzo politico chiaro di riequilibrio territoriale; e l'impegno a costruirlo concretamente, scelta per scelta.

La vignetta

Il retroscena

Sgravi per le assunzioni e doppia decontrbizione

Jacopo Orsini

Il governo studia un doppio intervento per sostenere imprese e lavoratori dopo l'emergenza Covid. Con quella che è stata già ribattezzata la manovra di agosto, dovrebbe infatti arrivare la proroga di altre 18 settimane della cassa integrazione. Ma si sta studiando anche, in alternativa, di dare alle aziende la possibilità di usufruire di una decontribuzione totale di 4 mesi. In sostanza, le imprese che invece di rimettere in cig i dipendenti decidessero di riprenderli non pagherebbero i contributi previdenziali. Un intervento che si tradurrebbe quindi in uno sgravio sul costo del lavoro del 24%. La platea interessata dovrebbe essere di circa 3,5 milioni di persone, mentre l'intervento fra nuova cassa e sgravio contributivo costerà circa 10 miliardi.

Al fianco della decontribuzione per chi decide di non rimettere i lavoratori in cig, l'esecutivo dovrebbe varare, sempre nel decreto che arriverà ai primi d'agosto, anche uno sgravio contributivo per le nuove assunzioni a tempo indeterminato. Le imprese che entro il prossimo dicembre assumeranno, o trasformeranno contratti a tempo in posti stabili, avranno in questo caso sei mesi di decontribuzione piena. Un intervento che dovrebbe valere circa un miliardo. Tra le misure che entrano nel prossimo decreto c'è «la decontribuzione per le nuove assunzioni» a tempo indeterminato, ha detto ieri la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, al tavolo sulla riforma degli ammortizzatori sociali con i sindacati. «Ancora nessuna norma è pronta - ha poi puntualizzato -. Stiamo studiando la situazione, ci stiamo confrontando con il ministero dell'Economia. Ma l'intenzione è di inserire nel nuovo decreto che il governo sta predisponendo la proroga della cassa integrazione di 18 settimane, a partire dal 15 luglio e in alternativa di dare la possibilità alle aziende di poter reinserire i lavoratori, con uno sgravio occupazionale in modo da poter arrivare fino alle fine dell'anno. Ci sarà anche il blocco dei licenziamenti con piccole modifiche», ha spiegato ancora Catalfo. Il ministro tuttavia ha riferito ieri ai sindacati che 230mila aziende hanno utilizzato la cassa integrazione senza aver subito cali di fatturato dovuti all'emergenza.

Si sta quindi valutando se legare l'erogazione degli aiuti alla riduzione dei ricavi. Anche sul blocco dei licenziamenti il confronto nel governo è ancora aperto. Il rischio infatti è che inserendo una data precisa, dovrebbe essere il 31 dicembre, si rinviino le uscite al giorno successivo alla fine del divieto. Anche perché si stima che in tempi normali, non quindi durante l'emergenza virus, i licenziamenti per motivi economici siano circa 40mila al mese. Se restano bloccati per nove mesi il pericolo è di trovarsi quindi alla fine con una ondata di diverse centinaia di migliaia di licenziamenti che arriverebbero tutti insieme.

Una ipotesi potrebbe quindi essere quella di non stabilire una data precisa ma solo di vietare i licenziamenti alle aziende che sfruttano la cassa integrazione. Il blocco non varrebbe comunque in caso di cessazione di attività. Nel provvedimento dovrebbero poi entrare anche la cancellazione, sempre fino a dicembre, dell'obbligo di indicare una causale in caso di rinnovo dei contratti a termine, in deroga a quanto previsto dalle norme del decreto Dignità, e la proroga della Naspi.

PER SEI MESI IL GOVERNO TEGLIERÀ GLI ONERI PREVIDENZIALI ALLE AZIENDE CHE AUMENTANO GLI OCCUPATI. INCENTIVI A CHI NON USA LA CIG

La fotonotizia L'avvistamento curioso

Un pesce luna in laguna a Pellestrina

Qualcuno si era spaventato vedendo la grande pinna dorsale, che ricorda quella di uno squalo. Poi, però, avvicinandosi, alcuni pescatori nell'isola di Pellestrina hanno scoperto con una certa sorpresa che si trattava di un pesce luna, che arrancava. Probabilmente è entrato in laguna seguendo qualche nave.

IL GAZZETTINO | Venerdì 24, Luglio 2020

Santa Cristina.
A Bolsena nel Lazio, santa Cristina, vergine e martire.

18°C 22°C
Il Sole Sorge 5.38 Tramonta 20.46
La Luna Sorge 9.49 Cala 23.17

AL VIA IN LARGO OSPEDALE VECCHIO GLI SPETTACOLI DEL SAFEST FESTIVAL

Oggi gli Artefragili
A cura della Nico Pepe

A pagina XIV

Luoghi del cuore
Nella classifica del Fai in Friuli in pole position c'è Villa Ottelio

A pagina VI

Turismo

Tasse di soggiorno, incassi in calo: si studia il piano "B"

A Lignano le entrate dalla tassa di soggiorno hanno registrato un drastico calo. La Regione studia un piano per attirare nuovi turisti.

A pagina II

Riapre l'intensiva covid, è allarme

▶Il direttore Braganti: se ci fosse un'ondata consistente saremmo costretti a interrompere una serie di attività

▶Vertice di Riccardi con i dirigenti delle Aziende sanitarie A Udine un uomo della famiglia di Casarsa contagiata

opo oltre un mese a Udine riapre la Terapia intensiva covid-19 per accogliere un paziente che era già ricoverato da alcuni giorni nel reparto malattie infettive del Santa Maria della Misericordia e che poi si è aggravato. Una riattivazione in tempi record, visto che, come sottolinea il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale Massimo Braganti, era cosa fatta nel giro di «mezza giornata», tanto da meritarsi il plauso pubblico del vicegovernatore Riccardo Riccardi via tweet. Come ha spiegato Riccardi, «la riapertura della terapia intensiva covid a Udine si è resa necessaria per un paziente ricoverato da alcuni giorni alle malattie infettive».

De Mori a pagina III

REPARTO Riaperto in poche ore

Bimbo morto aperta un'inchiesta

▶Un fascicolo a carico di ignoti per l'ipotesi di omicidio colposo

La Procura di Gorizia ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, al momento a carico di ignoti, per la morte del piccolo Stefano Borghes, il bambino di 13 anni che ha perso la vita mercoledì mattina dopo essere caduto all'interno di un pozzo profondo di 30 metri, mentre stava giocando con gli amici, durante un'attività organizzata dal campo estivo dei religiosi salesiani, all'interno del parco di Palazzo Coronini Cronberg, nella città isontina.

A pagina V

Carabinieri

Restituita all'Iraq la statuina della Dea madre

Restituita la statua della Dea Madre, che tornerà in Iraq, grazie all'operato dei carabinieri per la tutela del patrimonio culturale di Udine.

A pagina V

Calcio serie A Batte la Juventus in pieno recupero

Udinese, che sgarbo alla Signora!

L'Udinese vince in rimonta 2-1 nel recupero sulla Juventus alla Dacia Arena e rinvia la festa scudetto della quadra di Sarri. La squadra di Gotti grazie a questa splendida vittoria invece vede la salvezza portandosi a 39 punti a +7 sul Lecce terzultimo GOMIRATO E GIOVAMPIETRO ALLE PAGINE X E XI

La posizione

No di Fontanini alla fusione delle Fiere

Fontanini dice "no" alla fusione di Udine e Gorizia Fiera con Pordenone. E il suo è un "no" netto: «È auspicabile e necessario un coordinamento, ma non penso sia necessario fondersi – ha spiegato ieri in commissione bilancio, dove si è parlato dell'ipotesi rilanciata recentemente da Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio -. Sono contrario e mi opporrò a una simile soluzione».

Pilotto a pagina VI

Trasporti

Saf in tribunale contro la Regione per avere 6 milioni

La Saf Autoservizi di Udine reclama dalla Regione quasi sei milioni di euro. Per ricevere quei fondi, già trasferiti al Friuli Venezia Giulia dallo Stato, la società friulana, assieme a Trieste Trasporti (che rivendica quasi 8 milioni), si è rivolta al Tribunale civile di Trieste. Il caso sarà presto portato in consiglio regionale, grazie ad un'interrogazione presentata da Diego Moretti (Pd) che chiede chiarimenti alla Giunta.

De Mori a pagina VII

Perde la vita schiacciato dal trattore

Muore scacciato dal trattore: Michele Condosta, ingegnere con l'hobby dell'agricoltura, muore a 44 anni. La tragedia è avvenuta mercoledì pomeriggio a San Nicola dell'Alto, in provincia di Crotone, il paese di origine di Michele, al confine con il territorio comunale di Casabona. L'uomo, che abitava con la moglie Antonella e i due figli Alessandro e Francesco in via Don Milani a Vigodarzere, era rientrato da qualche giorno nel suo paese nativo, come faceva in estate. Per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri sembra che Michele stesse lavorando nei campi a bordo del trattore quando all'improvviso ne ha perso il controllo.

Levorato a pagina VI

LA TRAGEDIA Il drammatico incidente è accaduto in provincia di Crotone

Agricoltura, ecco chi sconta il lockdown

Per l'agricoltura friulana è tempo di bilanci. Il Report di Ersa sull'andamento del comparto agricolo nel 2019 fotografa un'annata con alcuni chiaroscuri, a cominciare dal dato principale, ovvero il valore complessivo della produzione lorda agricola che arriva a circa 1,36 miliardi di euro, una cifra importante, ma in calo del -2,1% rispetto al 2018. La variazione negativa è dipesa dalla diminuzione delle quantità prodotte, mentre i prezzi hanno inciso in maniera più ridotta. Si stanno ora facendo sentire gli effetti della chiusura pressoché totale di hotel, ristoranti e catering, che c'è stata nel primo periodo.

A pagina VII

IL REPORT DELL'ERSA Una fotografia a chiaroscuri quella tracciata dall'Ersa

LUOGO DI CULTO Il santuario è meta di pellegrinaggi

Quattro vescovi sul Lussari «Un aiuto contro la pandemia»

▶Monsignor Mazzocato: l'occasione per chiedere un'intercessione alla Vergine

▶Cerimonia all'aperto per i 660 anni del celebre santuario mariano

LA CERIMONIA

TARVISIO Vescovi e popolazioni in preghiera sul monte santo per eccellenza del Friuli Venezia Giulia. Domani alle 11 i vescovi di Udine, Lubiana, Capodistria, e Klagenfurt concelebreranno la messa per i 660 anni di fondazione del santuario mariano.

La cerimonia sarà celebrata in quota, in cima al Monte Lussari, all'aperto. Concelebrerà l'arcivescovo di Udine, monsignor Mazzocato, insieme ai suoi omologhi di Lubiana, monsignor Stanislav Zore, Capodistria, monsignor Jurij Bizjak, e Gurk-Klagenfurt, monsignor Josef Marketz. Un momento che sarà dunque vissuto con particolare intensità nel solco tracciato dall'ormai tradizionale "pellegrinaggio dei tre popoli" che istituì nel 1982 l'allora arcivescovo di Udine, monsignor Alfredo Battisti, con l'obiettivo di contribuire a costruire, nel segno della comunione, la nuova Europa.

Rivolgendosi ai sacerdoti friulani, monsignor Mazzocato ha inoltre definito questa occasione come «propizia per una preghiera di ringraziamento a Dio e all'intercessione della Vergine per il superamento della fase più emergenziale della pandemia».

IL PERCORSO

Si può raggiungere il santuario – a quota 1789 metri sul livello del mare – a piedi, percorrendo il Sentiero del Pellegrino, oppure utilizzando la più agevole telecabina.

Sin dai primi giorni della riapertura dei confini dopo la prima fase della pandemia, è ripreso l'afflusso di pellegrini anche dall'Austria e dalla Slovenia. In 660 anni, infatti, non si sono mai interrotti i pellegrinaggi alla "Madonna del Lussari", luogo di incontro tra le tre grandi culture che abitano questi territori e che tanto hanno influito nella costruzione dell'Europa.

TRE LINGUE

Noto agli sloveni come Svete Višarje, Luschariberg per gli austriaci, il Lussari è oggi l'unico luogo in cui una Messa viene celebrata in tre (se non quattro) lingue diverse. «La fede unisce i popoli che la storia ha diviso – osserva padre Ptere Lah, responsabile pastorale del Santuario –. Ma la Madonna non chiede il passaporto! Chiederemo alla Vergine la grazia della pace tra i popoli».

Shaurli (Pd)

«Precariato, non c'è un secondo da perdere»

«I dati Inps ci dicono che non c'è un secondo da perdere. A partire dall'assestamento, anche la Regione deve fare la sua parte, subito e con coraggio. Non ci sono più scuse». «Il Consiglio regionale si riprenda le sue prerogative e si metta al fianco di lavoratori e imprese» Lo afferma il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, commentando i dati dell'Osservatorio precarietà dell'Inps, che ha registrato 610mila posizioni in meno ad aprile, con un saldo pari a -499.000 nei rapporti a tempo determinato.

Bain Capital acquisice la Hypo Bank

▶La società di Tavagnacco cambia il suo nome e la sua vocazione

IMPRESE

TAVAGNACCO Bain Capital Credit LP ha annunciato ieri di aver completato l'acquisizione della ex Hypo Alpe Adria Bank dal Governo austriaco, che la deteneva tramite il veicolo Hbi-Bundesholding Ag. Nel contesto dell'acquisizione, la società friulana con sede a Tavagnacco e precedentemente attiva nel settore bancario, che negli ultimi anni si era concentrata sulla gestione del proprio portafoglio crediti e immobili, diviene un intermediario finanziario autorizzato, cambia il proprio nome e la propria vocazione, occupandosi ora della gestione in servicing conto terzi di portafogli Npl, come Julia Portfolio Solutions spa.

Ai vertici di Julia Portfolio Solutions, Alfredo Balzotti, che ricoprirà il ruolo di presidente, e Federico Di Berardino, in qualità di direttore generale. Balzotti vanta oltre 25 anni di esperienza nei settori finanza, gestione immobiliare e distressed debt management. Da oltre 20 anni opera nel settore Npl, dapprima in Archon Group Italy ed in seguito nel Gruppo Deutsche Bank; da ultimo, dopo un periodo all'interno del Gruppo Hypo, ricopre il ruolo di amministratore delegato e direttore generale di Aquileia Capital Services srl. Di Berardino, avvocato, ha al suo attivo 20 anni di esperienza nel settore bancario, in ambito legale e crediti. Dopo aver lavorato in banche dei gruppi Intesa, Capitalia, UniCredit e, da ultimo, in Banca Valsabbina, si è unito a Hypo Alpe Adria Bank a fine 2013, dove negli ultimi quattro anni ha coordinato le complessive attività della società in tutti i settori del credito, nonché negli affari legali e regolamentari, ricoprendo da ultimo il ruolo di vice direttore generale.

LA SEDE Della Hypo Alpe Adria a Tavagnacco

Con circa 75 dipendenti e un portafoglio in gestione di circa Eur 400 milioni iniziali, Julia Portfolio Solutions sarà attiva in ambito Npl servicing nel settore corporate, con principale vocazione nel leasing immobiliare.

«Julia Portfolio Solutions entra nel mondo del servicing di portafoglio immobiliare, declinando in questa nuova realtà le competenze trasversali ed il know how acquisiti in molti anni di esperienza nel settore – hanno commentato Balzotti e Di Berardino -. Far parte di una realtà importante come Bain Capital Credit è un'occasione importante per Julia Portfolio Solutions».

Apre un altro tratto di via Mercatovecchio

▶La prossima settimana ci sarà la nuova apertura

OPERE

UDINE La prossima settimana, verrà aperto un altro tratto di via Mercatovecchio e, questo autunno, i cittadini potranno vedere i progetti per il futuro arredo urbano dello storico asse centrale della città e dire la loro. Ieri, infatti, si è riunita la commissione che dovrà valutare i cinque progetti che hanno partecipato al bando di idee indetto dal Comune: a loro spetterà il compito di redigere una graduatoria delle proposte ammesse (ieri c'è stata la valutazione tecnica anonima, in una seconda seduta ci sarà l'apertura delle buste amministrative per capire chi sono i soggetti partecipanti e associargli i progetti presentati) che servirà ad assegnare i premi: 5mila euro al primo classificato, 3mila al secondo e 2mila al terzo.

LA COMMISSIONE

A giudicare gli elaborati saranno Eddi Dalla Betta, dirigente del Comune di Udine e presidente della commissione; Giuseppe Pavan in rappresentanza di Confcommercio, Claudio Donada per l'Ordine degli Ingegneri; Fabio Passon per la Camera di Commercio e Claudia Pirina per l'Università di Udine. «Appena sarà terminato il lavoro della commissione – ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini -, verrà pubblicato l'esito e faremo una presentazione pubblica, o forse una esposizione delle proposte, perché vogliamo che le persone partecipino ed esprimano il loro giudizio. A noi, la graduatoria della commissione serve per avere una fonte di proposte. A dire il vero, mi aspettavo una maggiore partecipazione dato che molti professionisti hanno espresso sulla stampa diverse soluzioni e questo sarebbe stato il momento di concretizzarli. Invece, forse non hanno voluto esporsi».

I CITTADINI

Sarà probabilmente all'inizio dell'autunno che i cittadini potranno esprimersi, poi l'amministrazione farà le sue scelte: «La valutazione finale spetterà alla giunta – ha spiegato Michelini -. Nel frattempo, i lavori saranno finiti e vedremo anche se la Camera di Commercio contribuirà finanziariamente come aveva promesso. Quella sull'arredo è una decisione importante anche se devo dire che a me, la via così com'è piace molto e quindi penso che dovrebbe rimanere fedele ai suoi presupposti storici: sarà comunque una via pedonale, quindi si potranno fare molte cose. Vedremo quale arredo si potrà usare per migliorarne la fruibilità, compatibilmente con i costi». Il vicesindaco ha poi annunciato che la prossima settimana sarà aperto un nuovo tratto di via Mercatovecchio, fino a vicolo Pulesi escluso: «Poi – ha concluso -, rimarranno gli ultimi 40 metri; dobbiamo valutare se riusciremo ad aprire in due step, come vorrei io, o se apriremo l'ultimo tratto a lavori definitivamente finiti».

Alessia Pilotto

IN AUTUNNO I CITTADINI POTRANNO VEDERE I PROGETTI PER IL FUTURO ARREDO URBANO DELLA STRADA

La Regione punta sui turisti dell'area baltico-danubiana

TURISMO

UDINE La Regione intende programmare per la fine dell'estate, assieme all'Enit, l'Agenzia nazionale per il turismo, un incontro con i vertici delle realtà turistiche dei Paesi dell'area baltico-danubiana, nel quale coinvolgere i rappresentanti degli operatori, i media, gli opinion leader, e poter riprogrammare le strategie di promozione e comunicazione, tarandole rispetto alle potenzialità di un mercato che è stato fortemente condizionato dalla pandemia. L'obiettivo è quello di far recuperare alle realtà del Friuli Venezia Giulia quei flussi turistici che nell'estate 2020 stanno mancando anche nelle località marine delle nostre coste. È quanto emerso da un incontro in videoconferenza tra l'assessore regionale alle Attività produttive e i vertici nazionale e del Friuli Venezia Giulia dell'Enit. Come evidenziato dalla Regione, i riflessi dell'emergenza pandemia stanno producendo nelle località balneari effetti ancor più pesanti di quanto era stato ipotizzato. Ne è un esempio quanto sta accadendo a Lignano Sabbiadoro dove, a oggi, le entrate derivanti dalla tassa di soggiorno hanno registrato un drastico calo. Un dato questo che rende l'idea di quanto le istituzioni si debbano adoperare per aiutare gli operatori del settore turistico a traghettare le loro attività oltre il guado della crisi in atto. Perciò si è deciso di studiare nuove strategie che, se potranno produrre effetti più prossimi sulla stagione invernale, consentiranno comunque di tracciare le basi per il rilancio di quella estiva 2021. La Regione, all'inizio dell'anno, aveva già programmato interventi finalizzati a favorire sia il rinnovamento delle strutture ricettive, tanto al mare che in montagna, sia l'innovazione. Dall'analisi compiuta durante l'incontro, la Regione ha evidenziato che vi sono delle realtà ricettive da adeguare alle attese di un turismo moderno, che richiede e persegue la qualità. Se, almeno in parte, al mare la ristorazione va un po' meglio rispetto al settore alberghiero, i dati di maggior sofferenza sono quelli della ricettività. Nel vertice è emersa dunque la necessità di studiare percorsi di promozione nuovi e mirati, per stimolare la ripresa del flusso turistico verso le località del Friuli Venezia Giulia, ma anche scoprire nuove nicchie di mercato per l'offerta turistica.

C'È L'INTENZIONE DI PROGRAMMARE PER LA FINE DELL'ESTATE UN VERTICE ASSIEME ALL'ENIT

La guerra al contagio

Un paziente si aggrava Riapre l'Intensiva covid

▶Braganti: «Era chiusa da oltre un mese Riattivata in mezza giornata, in tempi record»

▶«Se ci fosse un'ondata di casi seri dovremmo interrompere delle attività»

IL CASO

UDINE Dopo oltre un mese a Udine riapre la Terapia intensiva covid-19 per accogliere un paziente che era già ricoverato da alcuni giorni nel reparto malattie infettive del Santa Maria della Misericordia e che poi si è aggravato. Una riattivazione in tempi record, visto che, come sottolinea il direttore generale dell'Azienda-Friuli centrale Massimo Braganti, era cosa fatta nel giro di «mezza giornata», tanto da meritarsi il plauso pubblico del vicegovernatore Riccardo Riccardi via tweet. Come ha spiegato Riccardi, «la riapertura della terapia intensiva covid a Udine si è resa necessaria per un paziente ricoverato da alcuni giorni alle malattie infettive», che successivamente si è aggravato. Un contagio nato dopo il ritorno «dall'Albania 15 giorni fa». A quanto si è appreso, si tratta di un cittadino albanese che fa parte di una famiglia di sei connazionali di Casarsa, risultati positivi al covid-19. Il primo a contrarre il virus è stato il capofamiglia, che dopo un viaggio nei Balcani ha iniziato a mostrare i sintomi del coronavirus. Altre due persone della stessa famiglia sono in osservazione, come ha fatto sapere la Regione. «Il nostro compito non è stato facile, ma, dopo oltre un mese, la terapia intensiva covid è stata riattivata in mezza giornata - dice Braganti -. Il pomeriggio era già pronta». Ma se «con numeri ridotti» è un conto, «se dovesse esserci un'ondata più importante, sarebbe un problema. Abbiamo già una quantità di posti letto di Medicina e Chirurgia a pieno regime, compatibili con le ferie del personale. Se adesso si dovesse aggiungere un'altra ondata di contagi seri, dovremmo re-interrompere una serie di attività». È lo scenario peggiore, ma un dirigente deve figurarselo per forza, immaginando sia «un possibile pericolo di contagi», sia la necessità di dover fare i conti «con la questione del personale», perché questo è periodo di ferie. «Adesso - prosegue Braganti - cominciamo ad avere un importante afflusso a tutti i nostri servizi. Se dovessero tornare delle difficoltà, dovremmo ridurre i flussi e quindi le attività. È il momento più delicato». Dopo la riapertura della terapia intensiva covid, «immediato - fa sapere la Regione - l'avvio dei protocolli per assicurare la disponibilità di personale medico e infermieristico tra i professionisti che in questi mesi di emergenza hanno maturato la maggior esperienza» per curare i pazienti con coronavirus. Ieri Riccardi ha tenuto un vertice con i direttori sanitari delle tre Aziende. «La giornata registra un'occupazione (in terapia intensiva ndr) ma il numero potrebbe salire nelle prossime ore», ha twittato. La Regione ha fatto sapere di essere pronta a «mettere in rete le strutture e i professionisti delle tre Aziende, a garantire la turnazione del personale addestrato al trattamento dei pazienti complessi e a far ripartire un modello emergenziale». Ma al contempo è stato «avviato un protocollo per assicurare la prosecuzione dell'attività chirurgica ordinaria». Resta alta la guardia sugli arrivi ai confini e sui rientri dall'estero, in particolare dai Balcani. Ed il tema dei rientri è uno di quelli sul tavolo del prefetto di Udine Angelo Ciuni. I positivi al virus in Fvg ieri erano 118. Ieri sono stati rilevati tre nuovi casi, tutti in provincia di Udine.

CONFRONTO Ieri pomeriggio il vertice di Riccardi in videoconferenza con i direttori sanitari delle Aziende

CAVARZERANI

Sfalci e pulizia del perimetro, posizionamento di torri faro nelle aree non illuminate (soprattutto nell'area verso la ferrovia), volontari a supporto della Polizia locale. Nella sintesi di Riccardi c'è tutto questo nel decreto firmato per la Cavarzerani, dichiarata "zona rossa" dal sindaco di Udine. La Protezione civile ha mandato volontari per «supportare le forze dell'ordine» in attesa dei rinforzi chiesti a Roma. I volontari hanno pulito e sfalciato il perimetro. Saranno impiegate 40 persone al giorno: spetterà a loro avvisare in caso di tentativi di fuga. Nel sopralluogo fatto ieri mattina dal Comune decisi anche più controlli. Sotto la lente il destino delle scale che portano alle garitte.

Camilla De Mori

OPERATORI AL LAVORO In mezza giornata è stata riattivata la terapia intensiva covid

«Comportamenti inqualificabili» Tre sanitari nell'indagine interna

LA VICENDA

UDINE All'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale è stata avviata una verifica interna in seguito ad alcune indiscrezioni apparse su internet «riguardanti operatori sanitari del presidio di Palmanova, che durante il periodo covid-19 hanno utilizzato la struttura pubblica per iniziative personali». Lo fa sapere il direttore generale Massimo Braganti, in una nota, in cui la direzione precisa che «oltre ad aver attivato una verifica interna ha anche attivato già da settimane l'Ufficio per i provvedimenti disciplinari per tutte le azioni conseguenti anche a tutela dell'immagine dell'Azienda e delle migliaia di operatori di AsuFc che con sacrificio e abnegazione garantiscono quotidianamente l'assistenza sanitaria ai cittadini di questa Regione. Eventi come questi sono inqualificabili e rischiano di gettare discredito su chi invece con quotidiano impegno tiene alto il valore del nostro sistema, a queste persone va il personale ringraziamento e sostegno di tutta la direzione aziendale Asufc».

Il riferimento è ad alcune foto e ad alcuni screenshot circolati anche in rete che riguarderebbero dipendenti dell'ospedale palmarino. Come precisa Braganti parlando con il cronista, «appena siamo venuti a conoscenza di questo caso, abbiamo attivato immediatamente un'indagine interna». Da settimane, inoltre, «si è attivato l'ufficio di disciplina. Al momento risulterebbero tre le persone coinvolte, a cui è stato chiesto di controdedurre sull'attività svolta rispetto alle immagini di cui siamo venuti in possesso. Dobbiamo accertare il livello di responsabilità e il reale coinvolgimento di vari soggetti. C'è da vedere se ce ne sono altri coinvolti. Se del caso, prenderemo i provvedimenti disciplinari». Comportamenti come quelli oggetto delle verifiche interne secondo Braganti, «sono inammissibili». Da qui la necessità di procedere «anche a tutela di tutti coloro che non solo fanno il loro dovere, ma stanno rischiando la vita in un periodo particolare come questo. Allo stato non ho elementi per poter dare una sentenza. Come è previsto dalla procedura, l'ufficio di disciplina invita a dedurre il professionista e sulla base di quello, tenendo conto dei vari elementi, decide come agire. La commissione dovrà anche appurare se il fatto sia avvenuto nei reparti aziendali».

NEL PERIODO COVID AVREBBERO ORGANIZZATO INIZIATIVE PERSONALI «AGLI OPERATORI È STATO CHIESTO DI CONTRODEDURRE»

OSPEDALE La struttura della città stellata

Bimbo morto, aperta l'inchiesta

▶Un fascicolo per omicidio colposo in Procura a Gorizia al momento a carico di ignoti per il decesso del 13enne

▶Il bambino ha perso la vita mercoledì dopo essere caduto in un pozzo profondo trenta metri al parco

IL CASO

GORIZIA La Procura di Gorizia ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, al momento a carico di ignoti, per la morte del piccolo Stefano Borghes, il bambino di 13 anni che ha perso la vita mercoledì mattina dopo essere caduto all'interno di un pozzo profondo 30 metri, mentre stava giocando con gli amici, durante un'attività organizzata dal campo estivo dei religiosi salesiani, all'interno del parco di Palazzo Coronini Cronberg, nella città isontina. L'inchiesta è stata affidata al magistrato Ilaria Iozzi, che sta continuando a sentire tutte le persone coinvolte, sia del centro estivo sia della Fondazione che gestisce la struttura e si occupa della manutenzione. Le indagini, delegate dalla magistratura alla Polizia di Stato, hanno l'obiettivo di fare chiarezza sui contorni della tragedia, in particolare sulla condizione di sicurezza della rete posta a protezione del pozzo. La copertura si è spostata su un lato e ha ceduto, in quanto era fissata con dei ganci al cemento. In questura sono stati sentiti sia i responsabili della Fondazione Coronini che dei centri estivi diocesani e sono in corso di analisi le immagini delle telecamere di videosorveglianza. Il procuratore di Gorizia facente funzioni in questo periodo di assenza del titolare (il procuratore Massimo Lia), la dottoressa Laura Collini, è in stretto contatto con il pm che segue le indagini. «L'attività richiederà tempo e anche strumenti adeguati, essendo coinvolti bambini che dovranno essere sentiti con modalità protette e adatte alla loro delicata situazione, che va oltremodo tutelata - ha spiegato Collini - l'area del pozzo resta sotto sequestro».

AUTOPSIA

La Procura isontina ieri ha disposto l'autopsia sulla salma del bambino e ha affidato l'incarico al professor Carlo Moreschi. A quanto si apprende, la data dell'esame non è ancora stata fissata per dare la possibilità alle indagini di individuare eventuali persone che, con l'iscrizione nel registro degli indagati, a tutela delle garanzie difensive, possano eventualmente nominare periti di parte. Nel frattempo la città ieri si è risvegliata tra incredulità e commozione. Don Nicola Ban, responsabile per la diocesi delle attività giovanili, ha comunicato che le attività dei centri proseguono, con un tono però adeguato alla situazione, ovvero concentrandosi sulla preghiera e la riflessione sull'accaduto, anche per non fare sentire soli i compagni di Stefano. «Proprio in un momento di lutto e prova vale la pena di permettere ai ragazzi di vivere insieme e condividere sentimenti, emozioni, domande che sorgono dal cuore – hanno spiegato dalla Diocesi - Per noi è importante che i ragazzi non siano lasciati soli e abbandonati in questo momento: vorremmo come comunità cristiana far intuire che nel dolore c'è qualcuno che si fa vicino». In particolare «faremo un'attività di riflessione, di preghiera e di condivisione adatta all'età. Manterremo il tono delle attività rispettoso del dolore. Ci stringiamo ancora attorno alla famiglia di Stefano con la preghiera e l'affetto». In serata c'è stato un incontro per un momento di preghiera nel campo sportivo dell'Oratorio della parrocchia San Giuseppe Artigiano. Anche il Comune ha assicurato che sarà fornito supporto psicologico agli amici del 13enne che hanno assistito ieri all'incidente. Parco Coronini oggi è stato chiuso, in quanto il pozzo deve essere ancora messo in sicurezza con una copertura definitiva. Il sindaco goriziano Rodolfo Ziberna, che dichiarato il lutto cittadino, ieri si è confrontato con la Curia, «purché la famiglia sia d'accordo», sull'eventualità di «celebrare i funerali di Stefano in un ampio spazio all'aperto, per consentire la presenza di persone nel rispetto delle prescrizioni contro il Coronavirus». «Una richiesta che sottoporremo ai genitori – ha aggiunto Ziberna - perché siamo stati subissati da appelli in tal senso da parte della comunità. Con le restrizioni attuali, la cerimonia funebre sarebbe riservata a poche persone, mentre la gente di Gorizia chiede di dare il suo saluto a Stefano sfruttando uno spazio aperto dove stare assieme senza rischi di contagio». Villa Coronini Cronberg nel frattempo da ieri è stata chiusa. La decisione è maturata sia per permettere le indagini e i rilievi degli investigatori, senza che ci siano addetti o pubblico nelle immediate vicinanze, sia per svolgere un sopralluogo in tutto l'ambito della villa, alla luce di quanto accaduto.

L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA HA DISPOSTO L'AUTOPSIA SUL CORPO DEL RAGAZZINO

IL DRAMMA Alcuni momenti delle operazioni di ieri

Si picchiano e resistono agli agenti, arrestati

POLIZIA

UDINE Arrestati in borgo stazione due cittadini stranieri che, dopo essere venuti alle mani, si sarebbero coalizzati contro gli agenti intervenuti sul posto, del reparto prevenzione crimine "Veneto" della Polizia di Stato, impegnato con altri agenti della Questura di Udine in straordinari servizi di controllo del territorio. Verso le 14 i poliziotti, impegnati nel controllo degli avventori di un pubblico esercizio di via Leopardi, si erano accorti che due giovani lì vicino stavano litigando animosamente fino a colpirsi con calci e pugni e cadere a terra, uno dei due brandendo anche un manganello allungabile. Accortisi degli agenti intervenuti immediatamente per dividerli, i due, per tentare di fuggire, si sarebbero scagliati contro i primi minacciandoli e colpendoli con pugni e manate. Anche utilizzando lo spray al peperoncino in dotazione, i poliziotti sono riusciti ad immobilizzarli e condurli in Questura in stato di arresto. Gli accertamenti e la prima attività d'indagine esperita in ufficio hanno permesso ai poliziotti di appurare che uno dei due, un cittadino egiziano 22enne residente in Lombardia, aveva anche a carico un divieto di ritorno nel comune di Udine ed in più girava in sella ad una mountain bike di notevole valore sul cui possesso non riusciva a dare plausibili giustificazioni. È stato appurato che la bicicletta era stata rubata due giorni prima ad una cittadina udinese, cui è stata restituita.

Il cittadino egiziano è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale, porto di oggetti atti ad offendere, ricettazione della bicicletta ed inosservanza del divieto di ritorno nel comune udinese; l'altro contendente, un cittadino libico 28enne residente in città, solo per resistenza a pubblico ufficiale. Nel "quartiere delle magnolie" il 21 e 22 luglio, sono state identificate in tutto 120 persone e controllati 3 esercizi commerciali: denunciati anche un italiano per ricettazione di un telefonino, e due persone per inosservanza del divieto di ritorno in Udine.

La Dea madre sequestrata a Udine torna in Iraq

L'OPERA

UDINE Restituita la statua della Dea Madre, che tornerà in Iraq, grazie all'operato dei carabinieri per la tutela del patrimonio culturale di Udine. Ieri al ministero a Roma la cerimonia alla presenza del Ministro Dario Franceschini, del Generale Roberto Riccardi, Comandante dei Carabinieri Tpc, per la restituzione di una scultura di origine mesopotamica, risalente a circa 4.500 a.C. all'ambasciatrice irachena in Italia, Safia Taleb Al-Souhail.

Il manufatto era stato individuato dai Carabinieri nel corso del quotidiano monitoraggio del web, su una piattaforma commerciale on-line. La statuetta veniva descritta nell'inserzione come "rarissima", "da museo", di origine mediorientale. A una prima valutazione effettuata dai militari ne appariva evidente il particolare pregio anche perché l'effigie era del tutto simile ad altre rappresentazioni simili della "Dea Madre" di provenienza mesopotamica. I preliminari accertamenti, esperiti anche attraverso la consultazione dei bollettini Icom hanno permesso ai Carabinieri del TPC di Udine di richiedere l'emissione di un decreto di perquisizione e sequestro del bene culturale alla Procura di Udine, che concordava con le risultanze prodotte. Eseguito il sequestro a Udine, la figurina di terracotta è stata sottoposta a valutazione tecnica de visu al Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine, che ne ha certificato la provenienza mesopotamica del bene come ascrivibile alla cultura Halaf, risalente al periodo ricompreso tra il 5.900 e il 5.100 a. C., dunque esportato illecitamente dal Medio-oriente. L'illecito detentore è stato denunciato a piede libero per impossessamento illecito di beni culturali, ricettazione e contrabbando. Le autorità irachene hanno riconosciuto il manufatto come appartenente al proprio patrimonio culturale nazionale, rivendicandone la proprietà e invocandone la restituzione.

Ottenuti adeguati elementi sulla provenienza e considerate le vigenti normative internazionali che sanciscono il divieto di

STATUINA Raffigurante la Dea

importazione e commercio di beni culturali appartenenti al patrimonio iracheno illegalmente fuoriusciti da quel Paese, di recente l'Autorità giudiziaria udinese ha disposto il dissequestro e la restituzione della statuetta all'avente diritto, che si identifica nella Repubblica dell'Iraq, a cui è affidata per il tramite dell'Ambasciata irachena di Roma.

Il recupero, oltre a consentire di rendere un oggetto di pregio al suo legittimo proprietario, il popolo offrirà la possibilità agli studiosi di ricostruirne l'esatta contestualizzazione nel suo iracheno, ambito storico e geografico. «È una giornata significativa che rafforza la storica collaborazione tra l'Italia e l'Iraq in materia di tutela e protezione del patrimonio culturale e che avremo modo ulteriormente di intensificare con la firma del Memorandum sulla cooperazione culturale e sul contrasto al traffico illecito dei beni culturali a cui stiamo lavorando e che vogliamo allargare ai settori della contemporaneità e allo scambio tra artisti e nuove generazioni di studiosi. L'Italia e l'Iraq hanno un grande passato comune e un grande futuro», ha dichiarato il ministro Dario Franceschini.

L'ambasciatrice irachena ha manifestato il suo profondo riconoscimento allo Stato italiano e a tutte le Istituzioni che hanno un ruolo attivo e straordinario nel rintracciare e recuperare i reperti archeologici iracheni esportati illegalmente.

Ingegnere muore sotto il trattore a soli 44 anni

▶Michele Condosta lavorava attualmente a Rivignano Teor
In precedenza era stato in forza al gruppo Danieli

LA TRAGEDIA

PADOVA Muore scacciato dal trattore: Michele Condosta, ingegnere con l'hobby dell'agricoltura, muore a 44 anni. La tragedia è avvenuta mercoledì pomeriggio a San Nicola dell'Alto, in provincia di Crotone, il paese di origine di Michele, al confine con il territorio comunale di Casabona. L'uomo, che abitava con la moglie Antonella e i due figli Alessandro e Francesco in via Don Milani a Vigodarzere, era rientrato da qualche giorno nel suo paese nativo, come faceva in estate, approfittando del periodo di vacanza estiva per fare dei lavori nei terreni della sua campagna. Per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri della compagnia di Crotone, giunti sul posto per effettuare i rilievi sull'accaduto, sembra che Michele stesse lavorando nei campi a bordo del trattore quando all'improvviso ne ha perso il controllo, il mezzo agricolo si è ribaltato e l'uomo è caduto finendo proprio sotto il trattore, restando schiacciato sotto al peso. L'ipotesi è che l'ingegnere sia deceduto sul colpo. Ad accorgersi dell'incidente e a dare l'allarme è stata la moglie Antonella che ha visto il trattore rovesciato ed è corsa verso il campo, trovando il marito riverso a terra, sotto alla ruote del mezzo. Inutile l'intervento dei medici del 118 che, giunti sul posto, hanno potuto solo constatare il decesso di Condosta.

LUTTO

La notizia dell'incidente si è diffusa in un batter di ciglia in paese: sotto choc la piccola comunità arbereshe del Crotonese, a minoranza etnica albanese, dove l'uomo, conosciuto e stimato ingegnere chimico, era tornato per le vacanze estive. Nonostante gli studi di ingegneria portati a termine con successo, Condosta aveva da sempre una grande passione per l'agricoltura e l'agraria, e passava gran parte del suo tempo libero a curare i terreni di famiglia e spesso lo si vedeva in compagnia degli anziani del paese, attento a raccogliere i preziosi segreti contadini della raccolta delle olive e della cura dei vigneti. Una grande passione per il lavoro nei campi che, purtroppo, mercoledì pomeriggio lo ha tradito. Michele Condosta si era laureato a Padova in Ingegneria chimica e successivamente aveva sostenuto il dottorato a Padova mantenendosi con le borse di studio e distinguendosi per i suoi meriti accademici. Nonostante si fosse trasferito a Padova, Michele ha sempre mantenuto vivo il suo legame con il territorio di origine e quando poteva scendeva in Calabria e si occupava delle sue campagne, la sua grande passione. Dopo un primo impiego alla Moretti di Massanzago nel settore Ricerca e Sviluppo, Michele era stato assunto con un incarico dirigenziale presso la Danieli Officine Meccaniche in Friuli. Ora lavorava alla G.I. Industrial Holding di Rivignano Teor, sempre in provincia di Udine, e faceva il pendolare ogni giorno. Dolore e incredulità anche a Vigodarzere dove la famiglia di Michele si era trasferita nel 2006, e dove sono nati i suoi due figli. Cordoglio e lutto anche nella palazzina del civico 10 di via Don Milani dove la famiglia viveva e dove era conosciuta e stimata. «Michele e Antonella erano una coppia felice, e due buoni vicini – racconta F.C., un vicino di appartamento –. Michele era ben voluto da tutti e sempre pronto a dare una mano e a fermarsi per scambiare due chiacchiere quando ci si incontrava per le scale o giù in cortile. Quando abbiamo saputo della tragedia, siamo rimasti tutti sconvolti: li avevamo visti partire pochi giorni fa tutti insieme, tutti felici, per andare in vacanza in Calabria, e ieri (mercoledì, Ndr) abbiamo saputo che Michele è morto. Siamo increduli». Non ancora fissata la data dei funerali che si svolgeranno nella chiesa Madre di San Nicola dell'Alto nella giornata di sabato.

Lorena Levorato

VITTIMA Michele Condosta

DRAMMA L'incidente si è verificato in provincia di Crotone

COMPLESSO DI PRESTIGIO Due immagini di villa Ottelio

Fai, Villa Ottelio in cima alla classifica provvisoria

LA CLASSIFICA

UDINE A oggi il luogo in Friuli Venezia Giulia al primo posto della classifica provvisoria dei Luoghi del cuore del censimento indetto dal Fai è Villa Ottelio Savorgnan ad Ariis di Rivignano Teor, sorta probabilmente nel XVII secolo dalla trasformazione di un preesistente castello duecentesco, eretto strategicamente su un'ansa del fiume Stella, importante bacino di risorgiva, e diventato intorno al 1339 proprietà del casato dei Savorgnan, potenti signori di Udine. I Savorgnan detenevano, per conto della Serenissima, il monopolio di sale, tabacco e altre merci e accanto alla villa vennero costruiti, probabilmente già nel Seicento, magazzini per lo stoccaggio del sale. La villa mescolava funzioni economiche e di delizia, tanto che fu dotata di un giardino terrazzato all'italiana tra la facciata e il fiume, oggi purtroppo scomparso, mentre esiste ancora un ampio parco all'inglese. Nel 1885 la villa passò agli Ottelio e nel 1986 fu acquistata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che ha eseguito un intervento di restauro negli anni Novanta. Dal 2015 è proprietà del Comune. Uno studioso inglese ha recentemente ipotizzato che la vicenda storica trasformata da Shakespeare in "Romeo e Giulietta" si sia svolta a Villa Ottelio, tra due cugini della famiglia Savorgnan. Il comitato "Villa Ottelio Savorgnan" partecipa al censimento Fai 2020 auspicando il restauro degli ambienti interni e la valorizzazione del complesso.

Per la decima edizione del censimento "I Luoghi del Cuore" promosso in collaborazione con Intesa Sanpaolo fino al 15 dicembre 2020 sarà possibile votare i propri luoghi italiani più amati e in questo modo permettere loro di essere conosciuti, tutelati e valorizzati come meritano. Un progetto a cui era molto affezionata anche la fondatrice e Presidente Onoraria del Fai Giulia Maria Crespi, scomparsa pochi giorni fa, che vedeva nei "luoghi del cuore" degli straordinari "comunicatori di Bellezza, punti di Riferimento, ispiratori di Gioia, risvegliatori di nascoste Pulsioni Spirituali di cui tutti noi al giorno d'oggi abbiamo più che mai bisogno".

Lanciato il 6 maggio, dopo due mesi di isolamento forzato e in un momento molto delicato per l'Italia, il censimento ha riscosso fin dai primi giorni un enorme successo: a una settimana dal via erano arrivati al Fai più di 100mila voti e oggi, dopo due mesi e mezzo, sono oltre 650.000 - più del doppio rispetto a quelli registrati a luglio della precedente edizione - la maggior parte dei quali effettuati tramite il sito del progetto www.iluoghidelcuore.it. Più di 250 comitati spontanei si sono già mobilitati per raccogliere voti a favore di luoghi importanti per le rispettive comunità, in modo da proteggerli, renderne nota la bellezza e garantirgli un futuro. Per ora in Italia si contano oltre 30.000 luoghi segnalati, dei quali circa 100 hanno superato la ragguardevole soglia di 1.000 voti raccolti.

Fiere, Fontanini dice no alla fusione con Pordenone

COMMISSIONE

UDINE Fontanini dice "no" alla fusione di Udine e Gorizia Fiera con Pordenone. E il suo è un "no" netto: «È auspicabile e necessario un coordinamento, ma non penso sia necessario fondersi – ha spiegato ieri in commissione bilancio, dove si è parlato dell'ipotesi rilanciata recentemente da Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio (socio di maggioranza della fiera) -. Sono contrario e mi opporrò a una simile soluzione». Troppo da perdere, secondo il sindaco, e poco da guadagnare dall'operazione: «La situazione, là non è migliore: anche Pordenone chiuderà in perdita e, inoltre, non ha il patrimonio, in particolare per quanto riguarda la liquidità, che ha Udine – ha continuato -. Penso che la nostra fiera abbia un patrimonio ancora interessante e che possa trovare valorizzazione: portarlo a Pordenone, senza avere in cambio risorse e opportunità interessanti, sarebbe sbagliatissimo».

IL BILANCIO

La commissione, ieri, ha infatti discusso delle situazione dell'ente fieristico, su stimolo dell'opposizione (e in particolare della consigliera del M5S, Maria Rosaria Capozzi) che voleva conoscere il piano per il rilancio del compendio, dopo la decisione di Palazzo D'Aronco di vendere le sue quote, dati i risultati in perdita degli ultimi rendiconti economici. Risultati in perdita confermati anche per il 2019: «Lunedì – ha spiegato l'assessore Francesca Laudicina -, l'assemblea dei soci ha deliberato all'unanimità il bilancio, con una passività di circa 400mila euro contro i 700mila euro del 2018. Ormai, il patrimonio risulta in parte intaccato e le riserve sono state usate per coprire le perdite precedenti. Abbiamo comunque sollevato alcuni rilievi, come un possibile problema di liquidità, che è in parte vincolata a investimenti non fatti negli anni, e l'impossibilità per noi enti locali di immettere nuove risorse. Inoltre, attendiamo ancora formalmente di vedere il piano industriale». Sui problemi della fiera è intervenuto anche l'amministratore unico Lucio Gomiero: «Se per 10 anni, con 10 milioni di euro non si è fatto nulla – ha detto -, forse è meglio provare un altro percorso: invece che cercare la grande trasformazione, è meglio scomporre il problema e affrontarlo in pezzi: se per quanto riguarda l'organizzazione di fiere e la parte congressuale ha senso un'unificazione a livello più grande, il problema per Udine è soprattutto l'ammortamento della struttura immobiliare, che causa le perdite di bilancio». E proprio su questa, si sta concentrando il lavoro di Gomiero: è partito infatti il percorso per la riqualificazione degli edifici, con un investimento di 3milioni di euro che serviranno anche a dare un aspetto più "accogliente" alla fiera (compreso l'ingresso). Per il futuro, invece, «è necessario trovare altre vocazioni che portino ricavi – ha detto -, convertire i padiglioni ad altre funzioni, in modo temporaneo o permanente. Stiamo lavorando per fare in modo che al massimo 4 di essi vengano usati dal mondo della formazione, della scolarità (per sopperire alla mancanza strutturale di aule, ndr) e del training e stiamo esplorando anche la possibilità di ospitare servizi ancillari alla sanità (una delle ipotesi è il centro prelievi, ndr)». LE ASSENZE PESANTI. Alla seduta non hanno partecipato né l'assessore regionale Sergio Bini né Da Pozzo, che pure erano stati invitati: «Assenze pesanti - le hanno definite Capozzi, Enrico Bertossi (Prima Udine) e Federico Pirone (Innovare) -: la Regione ha il ruolo di regia e finanziatore, la Camera di Commercio quello di socio di riferimento. La loro assenza ci impedisce di capire effettivamente quale sia il disegno strategico per il futuro della fiera». E la stessa Laudicina ha auspicato una nuova riunione, anche con gli assenti.

FIERA Il quartiere fieristico

Alessia Pilotto

Saf in tribunale per avere 6 milioni

▶Duello legale contro la Regione, assieme a Trieste Trasporti L'Ad Semplice: quei fondi ci spettano per il 2012, 2013 e 2014

▶Pizzimenti: «Li abbiamo già dati un po' per volta con l'indicizzazione, resisteremo nel giudizio intentato»

TRASPORTI

UDINE La Saf Autoservizi di Udine reclama dalla Regione quasi sei milioni di euro. Per ricevere quei fondi, già trasferiti al Friuli Venezia Giulia dallo Stato, la società friulana, assieme a Trieste Trasporti (che rivendica quasi 8 milioni), si è rivolta al Tribunale civile di Trieste. Il caso sarà presto portato in consiglio regionale, grazie ad un'interrogazione presentata da Diego Moretti (Pd) che chiede chiarimenti alla Giunta Fedriga sul perché non paghi «quanto dovuto alle aziende di trasporti».

LA SAF

Come spiega Aniello Semplice, amministratore delegato di Tpl Fvg scarl, la società che ha in appalto il servizio di trasporto pubblico regionale, ma anche da poco di Saf (che di quella realtà fa parte) «abbiamo fatto ricorso aprendo un giudizio civile al Tribunale di Trieste. La quantificazione allo stato per Saf vale sei milioni di euro e per Trieste Trasporti 8 milioni di euro in riferimento alle annate 2012, 2013 e 2014. I soldi sono arrivati alla Regione da parte dello Stato, ma la Regione ha ritenuto di non darceli. Si tratta della restituzione di oneri conseguenti all'aumento del contratto collettivo, per il personale: secondo la Regione questi importi sono già inclusi entro l'indicizzazione che riconosce ogni anno alle aziende nel contratto di servizio. Secondo noi, non è così: questi importi sono esclusi». Insomma, per l'amministrazione regionale «questi oneri sono già entro la quota che viene riconosciuta ogni anno alle aziende di trasporti con l'indicizzazione» e quindi i fondi ricevuti dallo Stato dovrebbero restare nelle casse Fvg perché la Regione ritiene di averli già anticipati di tasca sua. Secondo la Saf, invece, «i soldi arrivati dallo Stato alla Regione devono essere girati alle aziende e non c'entrano nulla con l'indicizzazione». Al contenzioso legale si è arrivati dopo una serie di incontri. «C'è stato un confronto serio con l'assessore Graziano Pizzimenti e i suoi dirigenti - riconosce Semplice -. Ne abbiamo parlato, ma c'è una diversità di vedute. Da amministratori abbiamo dovuto agire a difesa dell'azienda. Per questo abbiamo proceduto con il ricorso notificato a inizio maggio. L'udienza sarà il 15 dicembre». Non solo. «Noi chiediamo che ci vengano dati i soldi per il passato ma che ci vengano riconosciuti allo stesso modo in futuro». Anche perché, a ben vedere, è una partita che vale «quasi 2 milioni l'anno» per Saf.

PIZZIMENTI

Di tutt'altra opinione l'assessore Pizzimenti: «Abbiamo fatto dei calcoli e dei ragionamenti che ci portano a dire che negli anni scorsi abbiamo dato un tot alla volta di questi fondi per il rinnovo del contratto, con l'indicizzazione Istat. Abbiamo fatto degli incontri, ma le aziende la pensano in modo diverso e ci hanno fatto ricorso. Certamente resisteremo nel giudizio: siamo convinti di aver ragione. Se poi dovessimo venir sconfessati da una sentenza, pagheremo. Ma bisogna vederla anche da un diverso punto di vista. Se noi pagassimo e poi dovesse venire fuori che abbiamo pagato due volte, poi arriverebbe la Corte dei conti a dirci che abbiamo sbagliato. Se poi il giudice dovesse dire eventualmente che dobbiamo pagare, pagheremo, sostenuti da una sentenza che ci autorizza a farlo».

IL PD

Moretti (Pd) ha fatto un'interrogazione ad hoc. «Credo che le aziende, con il contenzioso, facciano legittimamente i loro interessi. È incomprensibile che la Regione non paghi quanto dovuto per i rinnovi contrattuali relativi al 2004-2007», dice Moretti, che fa riferimento all'ultima tranche, «nonostante gli impegni presi e i soldi derivanti dallo Stato già in cassa, quasi 4 milioni di euro». «Lo Stato ha riconosciuto e garantito il cofinanziamento agli oneri a carico delle Regioni per il rinnovo del secondo biennio economico del contratto collettivo 2004-2007. Per le quattro imprese di trasporto sono stati stanziati 3,946 milioni che però la Regione, a fine 2019, ha comunicato non voler trasferire. A seguito di questa incomprensibile decisione, Saf e Trieste Trasporti hanno avviato le azioni legali verso la Regione e Atap pare sia in procinto di farlo. Solo Atp, non si sa per quali motivi, pare non abbia intenzione di procedere con azioni legali».

Camilla De Mori

Il confronto

Capla: servizi migliori in Friuli per gli anziani

Capla Fvg alla Regione: servono servizi migliori per la terza età. L'assessore regionale Riccardo Riccardi e il presidente della terza commissione Ivo Moras sono stati i primi due esponenti del governo regionale con i quali il direttivo di Capla si è misurato. Sul tavolo i problemi di liste di attesa, assistenza domiciliare e le residenze per anziani. «Uno scambio di vedute – ha affermato il presidente del Capla Cozzarini – non per esprimere dissenso, ma per collaborare per risolvere i problemi». Riccardi e Moras hanno spiegato quanto la Regione voglia mettere in atto con un occhio di particolare attenzione nei confronti della fascia della terza età. Riccardi ha anche suggerito di organizzare incontri informativi su Sesamo.

Dallo Stato beni a Resia, Forni Avoltri e Cavazzo

DEMANIO

UDINE Ci sono anche alcuni beni immobili della provincia di Udine nell'ultima tornata di trasferimenti dallo Stato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia decise dal Consiglio dei ministri.

Si tratta di compendi che fanno riferimento ad aree militari dismesse, soprattutto ex caserme ma anche sbarramenti difensivi e depositi di munizioni, oltre che di beni di tipo naturalistico.

IL DECRETO

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie Francesco Boccia, ha approvato un decreto legislativo di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia recante il trasferimento alla Regione di alcuni beni immobili dello Stato.

In particolare, il testo prevede il trasferimento di beni adiacenti al rio Faeit a Cavazzo Carnico e, sempre nel medesimo comune montano, di beni localizzati nella frazione di Mena.

Sempre in Alto Friuli, poi, vengono trasferiti immobili dell'ex caserma Durigon nel comune di Forni Avoltri. Nel territorio comunale di Resia, invece, saranno trasferiti dallo Stato alla Regione gli ex sbarramenti difensivi Passo Tanamea e Sella Carnizza.

Altri immobili oggetto di trasferimento, invece, sono in provincia di Pordenone: nel comune di Cordovado, il compendio denominato "ex 58° Gruppo Intercettori Teleguidati - Zona logistica e controllo" e nel territorio di Travesio l'ex deposito munizioni di Usago.

Infine, anche nella provincia di Gorizia, in particolare nel comune di San Lorenzo Isontino, sarà trasferito il compendio denominato "Ex caserma "Colinelli".

TRASPORTO PUBBLICO Uno dei mezzi della Saf in circolazione per le strade di Udine

Agricoltura, ecco chi ha subito di più l'effetto lockdown

AGRICOLTURA

UDINE Per l'agricoltura friulana è tempo di bilanci. Il Report di Ersa sull'andamento del comparto agricolo nel 2019 fotografa un'annata con alcuni chiaroscuri, a cominciare dal dato principale, ovvero il valore complessivo della produzione lorda agricola che arriva a circa 1,36 miliardi di euro, una cifra importante, ma in calo del -2,1% rispetto al 2018. La variazione negativa è dipesa dalla diminuzione delle quantità prodotte, mentre i prezzi hanno inciso in maniera più ridotta.

EFFETTO COVID

In questi primi mesi dell'anno, il sistema agroalimentare regionale è stato colpito meno pesantemente rispetto ad altri settori, nonostante si stiano ora facendo sentire gli effetti della chiusura - nella prima fase dell'emergenza - pressoché totale di hotel, ristoranti e catering. Nel primo trimestre, le esportazioni regionali in valore hanno registrato una flessione superiore al 5%, al netto dei mezzi di trasporto. A inizio 2020 la resilienza finanziaria del sistema produttivo regionale era tuttavia maggiore rispetto ai precedenti episodi di crisi. La pandemia ha colpito tutti i settori, anche se in maniera diversa. I lavori di preparazione alle semine dei cereali nei mesi di marzo e aprile sono proseguiti grazie anche alle condizioni meteorologiche favorevoli. Il virus ha impattato invece su chi aveva prodotti da trasformazione, come il latte, la carne ed il vino, per la chiusura anche di bar e ristoranti che vi si rifornivano. La contrazione delle attività produttive si è verificata anche per il settore ittico, i macelli ed i birrifici che hanno ridotto la produzione in seguito alla contrazione della domanda. Anche le coltivazioni orticole e florovivaistiche sono rimaste bloccate per l'impossibilità di vendere le piantine da orto, costringendo le aziende a distruggerle, oltre che per la mancanza di manodopera proveniente dall'Est che non è potuta rientrare per la chiusura dei confini. Le perdite si stimano in un 50% in media, e non bisogna dimenticare il settore ospitalità che comprende agriturismi, ristorazione e vendita diretta. I prezzi dei vini sono rimasti invariati rispetto alla fine del 2019, anche mele e actinidia sono stabili rispetto agli stessi mesi del 2019 e con un trend in aumento nel secondo trimestre 2020. Anche per quanto riguarda la soia, i prezzi rimangono invariati rispetto allo stesso periodo del 2019 (trimestre I e II), mentre si assiste a variazioni nel prezzo dei cereali. Se per il mais infatti si è assistito ad un calo del prezzo rispetto allo stesso periodo del 2019 (pari al -5% e -3,2% a gennaio e febbraio rispettivamente), in concomitanza del lockdown, a marzo 2020 il prezzo è aumentato del 2,4% rispetto allo stesso mese del 2019 guadagnano oltre cinque punti percentuali e ciò si spiega con le difficoltà della logistica. Lo stesso trend si è verificato per il frumento tenero, sebbene l'andamento dei prezzi sia meno promettente poiché si è assistito ad un crollo dei prezzi rispetto all'inizio dell'anno 2019 (-10,6% a gennaio e -8,2% a febbraio), che si è poi ripreso a marzo e aprile (-0,5% e +0,6%, rispettivamente, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) in concomitanza con il lockdown.

NEL REPORT DELL'ERSA ANCHE LE PRIME STIME DEL 2020 IL CALO MAGGIORE PER SETTORE ITTICO, MACELLI E BIRRIFICI

IL 2019

I dati sul commercio estero evidenziano un trend positivo per i prodotti di agricoltura, silvicoltura e pesca esportati verso l'Europa. Nel 2019 si osserva infatti un export di prodotti agroalimentari pari a 949 milioni di euro, in crescita del 4,3% rispetto al 2018. Le esportazioni dei prodotti dell'agricoltura e della pesca hanno contribuito con un incremento di 3 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+1,8%), ed i prodotti alimentari (compresi bevande e tabacco) con un incremento di 36 milioni di euro. Il 2019 è stato tra le due-tre annate più calde degli ultimi trent'anni, con ripercussioni spesso molto negative su alcune produzioni.

Estorsioni mafiose, sette condanne

▶Pene dai 6 anni agli 8 mesi per gli imputati davanti al Gup
Tra loro c'è anche il trader portogruarese Fabio Gaiatto

▶Pressioni e intimidazioni a Pola e Portogruaro sfruttando
il nome dei Casalesi per recuperare 10 milioni spariti dalla Venice

IL PROCESSO

TRIESTE Sette imputati e altrettante condanne per estorsioni aggravate dal metodo mafioso (e un furto di bicicletta) nell'udienza svoltasi ieri mattina con rito abbreviato davanti al gup di Trieste Massimo Tomassini che ha accolto così, seppur in parte, le richieste del pm Massimo De Bortoli. Tra gli imputati anche il trader portogruarese Fabio Gaiatto, già condannato a 15 anni e 4 mesi per la truffa della Venice (ora si attende la sentenza in Appello che sarà pronunciata a settembre), al quale sono stati inflitti 5 anni di reclusione, esclusa la recidiva, mentre è rimasta la sola aggravante del metodo mafioso e sono cadute le altre due.

IMPUTATI E CONDANNE

Gennaro Celentano, di Sant'Antimo, tuttora in carcere, è stato condannato a sei anni di reclusione; Mario Curtiello, anche lui di Sant'Antimo a 5 anni, come pure Domenico Esposito, di Sant'Antimo e Walter Borriello, domiciliato a Torre del Greco. Quattro anni invece per l'ex pugile olimpico Ovidiu Bali, ai domiciliari a Roma, mentre per Giovanni Cozzalino, residente a Concordia Sagittaria, la pena è di 8 mesi visto che doveva rispondere solamente di furto per aver rubato una bicicletta davanti alle Poste di Portogruaro. Il pm aveva chiesto condanne per oltre 38 anni di carcere per "le estorsioni croate", ottenendo "solamente" una condanna complessiva di 30 anni e otto mesi

I CAPI D'ACCUSA

La vicenda giudiziaria fa riferimento a pressioni e intimidazioni commesse tra febbraio e marzo 2018 a Pola e a Portogruaro. Estorsioni messe a segno sfruttando il nome dei Casalesi per recuperare i 10 milioni di euro che erano spariti dai conti della Venice Investment Group del trader Gaiatto. Per quanto riguarda i capi di imputazione principali contestati, tre sono quelli segnati dal metodo mafioso: due estorsioni e un tentativo (la quarta imputazione riguarda solo Cozzolino ed è legata al furto della bicicletta).

LA RICOSTRUZIONE

Secondo la ricostruzione della Procura antimafia di Trieste, che ha coordinato i finanzieri della Dia, tra il 6 e 20 febbraio 2018, periodo in cui Gaiatto aveva la necessità di recuperare 10 milioni, sarebbero entrati in scena gli uomini del clan dei Casalesi. Per spaventare la commercialista di Pola, Karin Perusko, dissero: «Noi siamo i Casalesi, quelli veri, non gli altri. Gaiatto ci ha detto che una parte dei soldi sono finiti negli uffici di Pola. Siamo venuti a vedere se li avete voi». In seguito alle intimidazioni ci furono passaggi di proprietà a favore della Studio Holdindg di Gaiatto, di auto di lusso e denaro in contante da parte di Bariggi e dello stesso Cavalli.

L'AVVOCATO GALLETTI

Al termine dell'udienza preliminare, terminata con la condanna tra gli altri del portogruarese Gaiatto, l'avvocato Guido Galletti, che passo passo assiste il trader, ha avuto parole che non lasciano spazio a interpretazioni: «L'udienza era stata rinviata al 23 luglio perchè avrebbe dovuto parlare per repliche il pm De Bortoli. Ma giovedì mattina a Trieste lo stesso pm non ha detto nulla, non ha parlato. E subito dopo, senza nemmeno la Camera di consiglio, il gup ha letto il dipositivo con il quale ha condannato i sette imputati. Credo non ci sia altro da dire. Solo che potevano chiudere la vicenda la scorsa udienza, senza questo inutile rinvio». Ora il legale aspetta di poter leggere le motivazoni della sentenza per poi decidere come agire.

s.s.

L'AVVOCATO GALLETTI: «IL PM NON HA DETTO NULLA, MA IL GIUDICE HA LETTO SUBITO LA SENTENZA SENZA CAMERA DI CONSIGLIO»

TRIESTE Agenti della Dia durante l'operazione contro le estorsioni che ha portato a sette arresti

L'incidente a Meduno

Precipita con il parapendio durante il decollo

▶Un cittadino tedesco, di 52 anni, è rimasto ferito in un incidente con il parapendio avvenuto attorno alle 12.30 sul monte Valinis, a Meduno. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo ha calcolato erroneamente la presenza di una termica, che gli avrebbe favorito il decollo, ed è precipitato al suolo da un'altezza di circa dieci metri, procurandosi una dolorosa frattura al femore che lo ha immobilizzato sul posto. L'allarme è stato lanciato da altri sportivi che hanno assistito alla scena mentre attendevano a loro volta le migliori condizioni di vento per decollare. L'uomo è stato recuperato dalla stazione di Maniago del Soccorso Alpino e Speleologico con un'operazione fulminea, grazie alla presenza sul posto di alcuni tecnici, che abitano poco distante. I volontari sono giunti sul punto di decollo e si sono calati per una trentina di metri a piedi per imbarellare il ferito e trasportarlo nuovamente sulla sommità per poi affidarlo all'ambulanza, a bordo della quale c'era anche un soccorritore infermiere del Cnsas, e quindi all'elisoccorso regionale, atterrato in una piazzola poco distante. Il paziente è stato portato con il velivolo all'ospedale di Pordenone: non è in pericolo di vita.

L.P.

IN BREVE

POLIZIA LOCALE
AVEVA MARIJUANA PATENTE RITIRATA

Gli agenti della Polizia locale hanno svolto numerosi accertamenti su veicoli e persone in transito nel territorio comunale. Un centinaio le verifiche. Durante una di queste attività, nel parcheggio di un supermercato una pattuglia ha fermato per un controllo alcuni giovani. Uno di loro ha consegnava agli operatori della marijuana, un grinder e diverse cartine lunghe. Al giovane veniva contestato il possesso di sostanze stupefacenti illegali. Inoltre, quale conducente del veicolo fermato, gli veniva ritirata la patente di guida. I controlli proseguiranno nei prossimi fine settimana.

LOTTERIA
SAN VALENTINO CONSEGNATO IL PREMIO

In ritardo rispetto alla tradizione, ma a causa della pandemia Covid-19 che ha portato non solo al lockdown

delle attività commerciali, ma ha arrecato anche un grave lutto al sodalizio, è stato consegnato il primo premio della lotteria San Valentino 2020. Il buono da 5mila euro da spendere nei vari negozi del Centro commerciale Meduna è stato consegnato dalla presidente dell'associazione, Luciana Pennelli, a Claudio Bettagno di Pordenone.

COMMERCIO
COOP CASARSA IN ASSEMBLEA

Dopo quelle tenutesi a Faedis (per i soci di Udine) e a Francenigo (per Treviso) domenica ultimo appuntamento con le assemblee dei soci di Coop Casarsa (per Destra Tagliamento e rimanenti province). L'appuntamento è per le 10 al Teatro Pasolini.

Base missilistica e deposito di munizioni ceduti alla Regione

L'OPERAZIONE

PORDENONE Il Consiglio dei ministri di mercoledì, su proposta del presidente Giuseppe Conte e del ministro per gli Affari regionali e le autonomie Francesco Boccia, ha approvato un decreto legislativo di attuazione dello Statuto speciale del Fvg sul trasferimento alla Regione di alcuni beni immobili dello Stato. E tra questi beni ci sono anche due ex siti militari in provincia di Pordenone: l'ex base del Gruppo Intercettori Teleguidati di Cordovado e l'ex deposito di munizioni di Usago, nel comune di Travesio. Grazie al passaggio alla Regione, ora si aprono diverse possibilità per il recupero dei due siti.

A CORDOVADO

La costruzione delle infrastrutture della "base" - si legge sul sito Turismocordovado.it, iniziarono nel 1958. L'inaugurazione ufficiale delle attività avvenne il 1 agosto 1959 con la presenza dei missili Hercules e Ajax, che hanno testimoniato il decollo di una delle prime unità missilistiche italiane. Dal dicembre 1959 la base di Cordovado è entrata in linea operativa a presidio del settore Nord-orientale. Il 3 febbraio 1964 si è realizzato l'insediamento di un distaccamento dell'U.S. Army di Vicenza, avviando così la cosiddetta "base americana". Nell'ottobre del 1964 la 3° squadriglia I.T. è diventata il 58° Gruppo Intercettori Teleguidati "Condor". Il 16 giugno 1987 il distaccamento americano ha lasciato definitivamente la base.

LO STATO "MOLLA" IL SITO EX NATO DI CORDOVADO E LA "SANTABARBARA" DI USAGO A TRAVESIO

EX SITI MILITARI In una foto d'archivio una delle tante caserme dismesse: ce ne sono molte anche in provincia di Pordenone

A TRAVESIO

L'ex santabarbara (sita nelle vicinanze della frazione di Usago) si estende su 70 ettari, che gli strateghi militari avevano ricavato in una vallata a "cul de sac", chiusa fra tre colli boscosi, una barriera naturale utile tanto a scongiurare indesiderate intrusioni, quanto ad "attenuare" gli effetti di eventuali esplosioni del materiale lì custodito. Era una polveriera di prima generazione (presidiata dagli Alpini della "Julia" di stanza a Vacile) che annoverava una dozzina di riservette in muratura che - come si evince dalle odierne riprese satellitari - stanno ora collassando su se stesse.

Si tratta di un modesto fabbricato su due piani (in via Cravest) che un tempo fungeva da alloggio per il comandante del vicino deposito di munizioni ed esplosivi. Ora è tornato alla Regione, dopo che il ministero della Difesa lo aveva ceduto a sua volta al Demanio.

Sport Udinese

LE DIFFICOLTÀ DEL MISTER

«In mattinata avevo 12 giocatori di prima squadra disponibili a cui poi si è aggiunto Samir. De Paul e Fofana pronti al salto»

sport@gazzettino.it

L'ALLIEVO GOTTI SUPERA SARRI

▶L'Udinese battendo la Juventus si allontana anche dal Lecce terzultimo: «Non mi aspettavo di vincere così, malgrado la stanchezza e le assenze»

UDINESE	**2**
JUVENTUS	**1**

GOL: pt. 42' De Light; st. 7' Nestorovski, 49' Fofana.

UDINESE (3-5-2): Musso 6,5, Becao 6 (49' st De Maiol sv), Ekong 6,5, Nuytinck 6,5; Ter Avest 6 (33' st Samir 6), Fofana 7,5, De Pau 7, Sema 7,5, Zeegelaar 6 (24' st Sgtryger 6,5); Okaka 6, Nestorovski 7. A disposizione: Nicolas, Perisan, Mazzolo, Ballarini, Lirussi, Compagnon, Palumbo, Oviszach. Allenatore: Gotti 8.

JUVENTUS (4-3-3): Szczesny 6, Danilo 6 (30' st Cuadrado 5), De Light 7, Rugani 6,5, Alex Sandro 6; Ramsey 5 (14' st Matuidi 6), Bentancur 6,5, Rabiot 6; Bernardeschi 5 (15' st Douglas Costa 6), Dybala 6,5, Ronaldo 5. A disposizione: Buffon, Pinsoglio, Pjanic, Demiral, Olivieri, Muratore, Coccolo, Vrioni, Zanimacchia. Allenatore: Sarri 5.

ARBITRO: Irrati di Pistoia 6. Assistenti: Prenna e Imperiale. Quarto uomo: Aureliano. Var: Nasca. Avar: Galetto.

NOTE: ammoniti Ramsey, Ekong, Zeegelaar e Cuadrado, tutti per gioco scorretto. Angoli 7-3 per la Juve. Recupero 2' e 5'.

SUCCESSO STORICO

UDINE Ci voleva il colpo grosso, quel guizzo che ti ridisegna i contorni di una stagione travagliata. Ci voleva la testa di una grande, e che grande: l'Udinese risponde a chi la vedeva spalle al muro, a chi la dipingeva vittima sacrificale di una festa scudetto già scritta, togliendosi una doppia, forse tripla soddisfazione. Senza nulla togliere alla vittoria all'Olimpico di Roma contro i giallorossi in versione ralenty, infatti, ieri sera la truppa di Gotti alla Dacia Arena si è regalata una serata di grazia, di pura estasi ed esaltazione, contro un avversario che al suo obiettivo del nono scudetto consecutivo ci arriverà presto, probabilmente domenica , ma che si è vista rispedire al di là della rete il primo match point della sua stagione.

Niente festa a Udine, come era successo il 5 maggio 2002, perché questa Udinese che non conquistava i tre punti alla Dacia Arena dal 12 gennaio scorso (vittoria sul Sassuolo per 3-0) voleva vincere, doveva vincere per non arrivare al trittico finale di partite con l'acqua alla gola e, aggiungiamo, perché non poteva affrontare Cagliari, Lecce (terzultimo ora distante sette punti a tre giornate dalla fine) e Sassuolo sul pontile del vascello, con gli squali in acqua e i pirati alle spalle con le spade pronti a farla tuffare in serie B, non lo avrebbe meritato.

RIMONTA PAZZESCA

L'Udinese ha risposto con una prova da grande squadra, nonostante un rigore non concesso nel primo tempo per mani di De Ligt e il seguente gol dello stesso difensore olandese; l'hanno ribaltata i friulani con l'azione corale che ha portato al tuffo di Nestorovski e con la sgroppata finale di Fofana, imprendibile per le maglie blu di Sarri e con una scorta di ossigeno segreta capace di portarlo a far esplodere uno stadio. Virtualmente, è chiaro, e chissà cosa sarebbe successo con i tifosi sugli spalti. Sarri aveva avvertito della difficoltà dell'impegno ed è stato buon profeta, perché l'Udinese non avrà Ronaldo, Dybala e compagnia, ma ieri sera ha semplicemente, si fa per dire, avuto più voglia di vincere del dirimpettaio bianconero, arrivando al successo in quel finale che nella gare precedenti era stato fatale.

REGALO GRADITO

E Gotti si gode la serata di gloria: «Non mi aspettavo di vincere così - ha esordito ai microfoni di Sky - ma la cosa più bella è che i ragazzi hanno fatto tutto il possibile affinché questo accadesse, nonostante la stanchezza e le assenze. In mattinata avevo dodici giocatori di Prima Squadra disponibili, a cui si è aggiunto Samir che mi ha detto che avrebbe potuto fare 20 minuti. È stato un segnale bello per il gruppo e alla fine abbiamo vinto meritatamente. Quando giochi contro la Juventus fai quello che puoi fare e quello che ti viene concesso da loro. Ci sono i momenti in cui la Juve ti schiaccia nella sua metà campo e devi fare incudine, ma avevo detto ai ragazzi di essere pronti a fare il martello».

FOFANA SUPERSTAR

CRESCITA CONTINUA L'Udinese con Luca Gotti sta finalmente maturando, in basso l'esultanza di Ilija Nestorovski

L'ex vice di Maurizio Sarri al Chelsea ha commentato così la situazione relativa al suo collega: «Non ci siamo parlati nel finale, ma sono contento per lui, perché non ha vinto oggi lo scudetto ma la conquista dello stesso è virtuale. Se lo merita lui e il suo gruppo di lavoro, ma di certo sono felicissimo che non abbia festeggiato stasera (*ride, ndr*)».

Dopo la beffa di Napoli, la situazione si è rovesciata: «In generale, credo che questa squadra meritasse una classifica diversa per quanto esprime in campo. Abbiamo perso tanti punti nei minuti finali e questa partita è stata la nemesi del resto della stagione. Il primo gol di Nestorovski è frutto di una splendida azione di squadra e il secondo è un esercizio di forza del singolo. E non è facile per una provinciale contro la Juventus creare i presupposti per vincere nel recupero con la pazienza».

Fofana continua intanto il suo incredibile processo di crescita: «Lui e De Paul possono calcare i massimi palcoscenici. Seko, oltre alla devastante fisicità, ha una comprensione del calcio che lo rende presentabile a ogni livello. Lo ringrazio perché ha stretto i denti e ha giocato con lo spauracchio della diffida».

Infine sul futuro: «Non sono incatenato, portiamo a fondo questo campionato e poi parleremo con la società del futuro».

Stefano Giovampietro

GRUPPO UNITO Stefano Okaka festeggia Ilija Nestorovski dopo il gol

LE PAGELLE

Sema vivace Okaka operaio a tutto campo

MUSSO 6,5
In avvio si oppone a un retropassaggio di Nuytinck che sembrava dovesse sorprenderlo, poi sventa in angolo una bordata di Dybala. Sulla conclusione di De Light, in occasione del primo gol della Juventus, ha dato la sensazione di essere poco reattivo. Nel secondo tempo è perfetto.

BECAO 6
Benino. Una gara di sacrificio.

DE MAIO sv
È rimasto in campo 60".

EKONG 6,5
Ha iniziato bene e ha concluso altrettanto bene, con la giusta concentrazione, con attenzione, facendosi valere nell'anticipo su Ronaldo, nel gioco aereo. Ammonito e già diffidato, salterà la gara di domenica con il Cagliari.

NUYTINCK 6,5
Musso lo grazia evitandogli un clamoroso autogol all'inizio. Per il resto attento, tempestivo, aitante nel gioco aereo e in taluni anticipi.

TER AVEST 6
Poco pungente quando si è trattato di affondare i colpi; un po' meglio nella chiusure, ha aiutato la difesa anche raddoppiando su Ronaldo. Ha cercato di contenere le avanzate di Alex Sandro.

SAMIR 6
Un quarto d'ora per partecipare alla festa delle zebrette.

FOFANA 7,5
Ha fatto valere da subito la sua fisicità. Non era facile trovare spazio tra i centrocampisti della Juventus, per cui si è messo al servizio del collettivo con discreti risultati. Ha dato man forte quasi sempre pure alla difesa. Nel finale ha perso qualche pallone di troppo. Ma in pieno recupero ha segnato un gol da autentico fuoriclasse.

DE PAUL 7
Ha agito da play basso, lo ha fatto con personalità, giocando sempre a testa alta, tentando anche qualche sortita. Ha perso alcuni palloni di fronte al costante pressing della Juventus, ma ha dimostrato una volta di più di essere troppo importante per l'Udinese. Un giocatore universale, anche se di tanto in tanto ha commesso qualche pasticcio. Al 36' crea scompiglio nell'area della Juve, viene affrontato da Ramsey e rovina a terra, ma le immagini sembrano assolvere il giocatore della Juventus.

SEMA 7,5
Più vivace, più concreto, quindi pericoloso rispetto alle sue precedenti esibizioni post lockdown. E' suo il cross all'inizio sul quale Danilo colpisce maldestramente rischiando l'autogol. Ha creato qualche problema allo stesso Danilo. Nel secondo tempo firma un capolavoro, il cross millimetrico per Nestorovski che di testa in tuffa pareggia.

ZEEGELAAR 6
A corrente alternata, Qualche buon recupero, qualche pasticcio.

STRYGER 6,5
Lotta, corre, chiude. Rallenta sistematicamente le puntate di Alex Sandro.

OKAKA 6
Chiuso nella morsa De Light-Rugani ha fatto ciò che poteva oltretutto di palloni giocabili ne ha avuti pochi. Sul gol di De Light si è fatto anticipare dal difensore, che poi dai venticinque metri ha fatto secco Musso. Nel secondo tempo fa il gregario, sovente è in difesa a chiudere gli spazi

NESTOROVSKI 7
Ha sgomitato sin dall'inizio, l'impegno dunque c'è stato. All'inizio della ripresa ha la palla buona approfittando dello spazio lasciatogli da Danilo, ma il tiro non impensierisce Szczesny. Poi si rifà segnando un gol di testa in tuffo su splendido cross da sinistra di Sema.

Allenatore: GOTTI 8
Ha schierato bene la squadra con i suoi uomini che hanno svolto lodevolmente il compito assegnato.

G.G.

Prima vittoria sulla Signora in dieci anni

SFIDA AI CAMPIONI Qui sopra il duello tra gli amici e connazionali argentini Paulo Dybala e Rodrigo De Paul. A sinistra Seko Fofana anticipa Matthijs De Ligt, che dopo la rete iniziale nel finale è stato beffato dal centrocampista dell'Udinese, autore del gol del 2-1 alla Juventus

FOFANA: «NON SIAMO I CAMERIERI DELLA JUVE»

▶Marino: «La fuga di Seko verso il gol avrebbe fatto esplodere i tifosi della Curva Nord»

▶Okaka: «Battere Rolando è segno di maturità» De Paul: «Questa volta con Dybala ho vinto io»

I COMMENTI

UDINE Una cavalcata verso la vittoria, lo strappo finale di Fofana quando tutti in Friuli si sono alzati in piedi: sui seggiolini della Dacia Arena, nei pub o sui divani di casa. Tutti hanno spinto il franco-ivoriano nella sua fuga per la vittoria. E quando il pallone ha gonfiato la rete, la tensione si è sciolta in un abbraccio che simboleggia la grande coesione del gruppo: «Sentivo che poteva arrivarmi il pallone perché Becao l'aveva recuperato - ha detto Fofana - ci ho creduto e sono partito da solo: sono contento per il gol, anche se siamo molto stanchi. Come ci aveva detto il mister, non volevamo essere i camerieri della Juventus e lo abbiamo dimostrato in campo. Dobbiamo fare di tutto per vincerne altre, dicevamo a inizio gara che il Lecce stava andando forte e noi dobbiamo continuare. La Juve voleva vincere lo scudetto, ma noi abbiamo fatto una grande gara».

LA COMMOZIONE DI MARINO

Occhi lucidi e voce ancora provata dai festeggiamenti quella del dt bianconero Pierpaolo Marino: «È bello pensare che la giustizia divina sia intervenuta; l'Udinese ha fatto una partita storica. Ha trionfato il gruppo che si è cementato durante il lock-down grazie al lavoro di Gotti, che li ha fatti diventare una squadra. Ringrazio la famiglia Pozzo, i tifosi, che speriamo di riabbracciare presto allo stadio: stasera chissà cosa sarebbe successo in Curva Nord al gol di Fofana; viviamo una serata meritata, che forse nessuno sperava più sarebbe arrivata. Godiamocela».

EKONG, IL CENTRALE

In un buonissimo italiano, William Troost-Ekong analizza così la vittoria: «Sono molto contento per questi tre punti pesantissimi contro un grande avversario. Nessuno avrebbe detto che noi avremmo vinto, con loro che erano pronti a festeggiare lo scudetto. Questo ci ha caricato tantissimo a fare una prestazione ancora migliore del solito. Gioco dove dice il mister, anche se sono convinto che al centro gioco meglio. Peccato per la squalifica che mi farà saltare Cagliari: chi mi sostituirà farà benissimo, ne sono certo. Io mi preparo al meglio per il Lecce».

OKAKA SENZA PAROLE

Stanco, ma estremamente soddisfatto, anche Stefano Okaka: «Questa vittoria mi lascia senza parole. Avevamo sempre cercato un successo così in una partita importante, è la ciliegina sulla torta per il lavoro fatto. Questa squadra con questa vittoria entra nella storia del club, perché abbiamo battuto la Juventus con Ronaldo, cinque palloni d'oro, dopo 10 anni che non succedeva. Noi ci crediamo sempre, abbiamo giocatori incredibili per maturità nonostante l'età che hanno e questo aiuta tutti ad affrontare le partite al meglio. Nestorovski? Kevin ha dato una grande mano alla squadra, purtroppo oggi non c'era. Ilija è molto intelligente e ci dà sempre una mano quando serve; in più ha fatto gol, quindi è stato tutto ottimo così».

RODRIGO CONSACRATO

Anche da play davanti alla difesa, De Paul continua a far faville. Vinto il duello con l'amico Dybala e annata sempre più da incorniciare: «Siamo contenti per ciò che abbiamo fatto - ha affermato a Sky Sport - contro la miglior squadra in Italia e non era facile. Quest'anno abbiamo perso tanti punti al 90', è dura quando fatichi e non porti a casa. Ma dopo una partita così siamo felici. Nel lock-down mi sono allenato tanto, ho preso un preparatore particolare: nel calcio rimane ciò che fai nelle ultime partite, volevo chiudere bene. Dybala? È mio fratello, ci sentiamo sempre e facciamo le vacanze insieme. Aveva quasi sempre vinto lui, ora è toccato a me ma il rapporto nostro va al di là del risultato». Un ruolo da riproporre: «Lo faccio spesso in nazionale con Paredes. Penso di essere una mezzala, faccio gol e assist, ma interpreto tutti e tre i ruoli. Il futuro? Non so dove giocherò: finché sarò qui, darò tutto perché mi hanno aperto le porte e mi hanno dato la 10, che è importantissima. Rispetto molto Udine e i suoi tifosi, voglio fare sempre di più. A 19 anni ho giocato la Champions, è bellissima. Ho fatto una prova per giocare ogni tre giorni, devo essere pronto: non sono stanco, speriamo che il futuro sia bello per me e per il club».

Ste.Gio.

Corsi e ricorsi storici

Nello stadio vuoto sugli spalti cancellato il ricordo del 5 maggio 2002

La Juventus non ha sfruttato il primo dei quattro match ball a disposizione, dovrà attendere per conquistare il suo trentaseiesimo scudetto. Questa volta lo stadio di Udine non le ha portato fortuna come invece si era verificato il 5 maggio del 2002, quando la squadra di Marcello Lippi coronò un lungo inseguimento sull'Inter di Hector Cuper che a cinque giornate dalla fine vantava un vantaggio di 6 punti. La Juve espugnò il "Friuli" battendo le zebrette per 2-0 con concomitante sconfitta a Roma dei nerazzurri a opera della Lazio per 4-2; la sfida fu decisa nell'arco di 11': dopo 2' segna Trezeguet, infine il raddoppio è siglato da Del Piero. Sugli spalti c'erano oltre 10mila tifosi e ad un certo punto di temette il peggio, vennero a contatto le due tifoserie, ci fu lavoro per le forze dell'ordine per riportare la calma, ma l'episodio impedì (contrariamente a quanto era stato deciso) che fossero rimosse le barriere che separavano gli spettatori dal terreno di gioco, anche se i fan dell'Udinese si erano quasi sempre segnalati tra i più tranquilli e corretti d'Italia. Solao in occasione dell'ultima gara del torneo 2004-05 contro il Milan, gara conclusasi sull'1-1 che consentì ai bianconeri di Luciano Spalletti di conquistare il quarto posto e accedere vaim play off di Champions, il "Friuli" su "liberato" dalle ringhiere perimetrali che dovevano scongiurare possibili invasioni di campo. Il 5 maggio 2002 la Juve vinse il suo scudetto numero 26, alla fine ci fu festa grande, sugli spalti (ovviamente nel settore dei fan juventini), in campo e negli spogliatoi. Quella della squadra di Lippi fu un'autentica impresa, perché oltre all'Inter fu superata anche la Roma, seconda a un punto. Ieri sera si è vista invece la Juventus più brutta. Giustamente punita, che è rientrata mogia, mogia negli spogliatoi dopo che l'Udinese le ha impartito una lezione di calcio. Peccato che il match si sia svolto a porte chiuse. L'impresa dell'Udinese avrebbe meritato di ricevere gli applausi da parte dei propri tifosi. Perché quella di ieri è stata un'autentica impresa da parte dell'undici di Gotti. Cui vanno fatti grandi complimenti per come ha caricato i suoi, per non aver sbagliato alcuna mossa. Al contrario del suo collega Sarri. Ma non sminuiamo i meriti dei bianconeri friulani.

Guido Gomirato

Sport Pordenone

IN CAMPO

Dopo Barison (squalifica) e Bassoli (infortunio) in rifinitura si è fermato De Agostini. Rientrano Di Gregorio, Camporese e Strizzolo

pordenone@gazzettino.it

G Venerdì 24 Luglio 2020
www.gazzettino.it

SERVE UNA SPINTA Luca Tremolada questa sera ad Ascoli può incidere sul gioco del Pordenone

IL PORDENONE DEVE RITROVARE L'ORGOGLIO

▶Dopo due sconfitte, sul campo dell'Ascoli i neroverdi devono riprendere a fare punti

▶Si punta a difendere il quarto posto per saltare i preliminari dei playoff

QUESTA SERA

PORDENONE Sperare ancora nella conquista del secondo posto che vale la promozione diretta in serie A non ha più molto senso, considerando i sette punti di ritardo del Pordenone dal Crotone a tre gare dal termine della stagione regolare. Oltre a tutto, oggi gli squali calabresi andranno con ogni probabilità a farsi una spanzata di triglie a Livorno. Da quando Spinelli ha smantellato la squadra (10 giocatori lasciati liberi dopo il 30 giugno) gli amaranto non hanno più fatto un punto. Rimane a Burrai e compagni il quarto posto da difendere, piazzamento che consentirebbe di saltare il turno preliminare dei playoff accedendo direttamente alle semifinali. Obiettivo nemmeno ipotizzabile un anno fa, quando la truppa neroverde iniziava la preparazione per affrontare il primo anno in B della sua centenaria storia. Per questo fare risultato oggi ad Ascoli (fischio d'inizio alle 21 con diretta su Dazn) sarà importante.

RITROVARE AUTOSTIMA

«Per noi – conferma Attilio Tesser – sarà una partita molto impegnativa con un'ottima squadra costruita per essere protagonista. Cosa che gli sta riuscendo ora». I bianconeri sono rinati con Dionigi in panca. Reduci da quattro successi consecutivi, Scamacca e compagni sono saliti sino al 12. posto e puntano a un aggancio in extremis alla zona playoff. «Noi – riprende Tesser – dobbiamo dimenticare le ultime due sconfitte (*0-1 a Crotone e 1-2 col Cosenza al Rocco, ndr*) e ritrovare in fretta l'autostima. In settimana abbiamo esaminato gli errori commessi con il Cosenza e lavorato per recuperare energie fisiche e nervose. Al Del Duca dobbiamo giocare da squadra vera come abbiamo spesso dimostrato di poter fare».

DE AGOSTINI OUT

Oltre a Barison (squalificato) e a Bassoli (infortunato) Tesser dovrà rinunciare anche a De Agostini, che ha subito una botta nel corso della rifinitura. Rientreranno Di Gregorio, Camporese e Strizzolo. «Luca – ha affermato Tesser – è fuori da oltre un mese. Non partirà dall'inizio». Potrebbero quindi scendere in campo Di Gregorio fra i pali, Almici, Vogliacco (Stefani), Camporese e Gasbarro (Vogliacco) in difesa, Mazzocco, Burrai e Pobega a centrocampo con Tremolada alle spalle di Candellone e Ciurria.

QUI PICCHIO VILLAGE

I bianconeri hanno svolto la seduta di rifinitura ieri pomeriggio. Per questa sera Dionigi potrà avere a disposizione tutti gli uomini in organico a eccezione dei lungodegenti Rossetti e Berretta e dello squalificato Sernicola. L'importanza della sfida con i ramarri è stata sottolineata su Picenotime.it da Marcello Trotta. «Abbiamo preparato la partita con i ramarri con la massima attenzione – ha raccontato l'attaccante autore di cinque centri personali -. Il Pordenone è in lotta per obiettivi importanti e per ottenere un risultato positivo dovremo fare una grande prestazione». Arbitrerà Marco Serra, coadiuvato dagli assistenti Luigi Lanotte e Mattia Scarpa. Quarto uomo Federico Dionisi.

Dario Perosa

Vallenoncello in serie B con Narduzzo

▶Il portiere naoniano promosso assieme alla Reggio Audace

IL PERSONAGGIO

PORDENONE Dopo 21 anni d'assenza la Reggiana (oggi Reggio Audace) è tornata in serie B. I granata, guidati da Massimiliano Alvini, hanno battuto 1-0 il Bari nella finale playoff di Lega Pro, per una festa "in differita" anche a Vallenoncello. Uno degli eroi di un mercoledì da ricordare, seppur in panca, è nato in riva al fiume del capoluogo. Con i gialloblù del Noncello ha imparato l'abc del calcio, passando poi al Futuro Giovani (unione d'intenti tra Vallenoncello e l'allora Prata) da dove ha spiccato il definitivo volo. Una serata memorabile al Mapei Stadium lasciato a notte fonda per i controlli antidoping. Poi è stata festa, sia pur in forma ridotta per l'emergenza sanitaria. Se Augustus Kargbo (autore del gol macigno) è l'eroe in campo, il pordenonese Davide Narduzzo della Reggio Audace è uno dei beniamini. Ha seguito la sfida cruciale dalla panchina. Sarebbe entrato in lizza se si fosse arrivati ai rigori. Perché per lui «i calci franchi dagli 11 metri sono adrenalina pura e molto spesso li intercetto». Non è stato necessario arrivare alla roulette. Partita chiusa al 95'. Pratica sbrigata. Nell'anno del centenario la Reggio Audace ha compiuto l'impresa. Riavvolgendo il film diciamo che Davide ne ha difeso la porta fino alla tappa numero 18, lasciando i compagni damigelle del Lanerossi Vicenza. Galeotto è stato l'intervento al menisco esterno che lo ha bloccato sul più bello. Primo infortunio capitato al ragazzotto partito da Vallenoncello, finito nelle giovanili del Milan per poi proseguire la strada del professionismo. A Reggio Emilia, nato attaccante e poi innamoratosi dei guanti e due pali, è stabile da 4 stagioni. È uno dei tre (Rozzio e capitan Spanò gli altri) rimasto fedele ai colori anche dopo il fallimento dell'allora Reggiana precipitata d'ufficio dalla C alla D. Dalla polvere alle stelle in una notte senza pubblico ma dalle emozioni fortissime. «Indimenticabili – puntualizza l'estremo - anche se il coronavirus le ha attutite. Spero che il tempo per una festa come si deve arrivi presto». Al momento del gol che è valso una stagione, l'unica cosa che gli è passata per la mente è stata «la gioia della città che ha atteso davvero tanto e che, anche in questo periodo di stadi vuoti, ci è sempre stata vicina». Ora è tempo di vacanza per l'estremo alla soglia del compleanno numero 26: il suo 2020 finora è stato un anno double face. Cominciato male (sotto i ferri il 23 gennaio) e proseguito peggio (riabilitazione in piena emergenza sanitaria). Poi la luce con la promozione iin B, il futuro si vedrà. Da venerdì 14 agosto riprenderà a sudare, confidando nel rinnovo del contratto, visto che la maglia granata è diventata per lui una seconda pelle. Così come Reggio Emilia si è trasformata in una casa dove ha trovato stabilità e Carmen, l'amore della vita. Sulle sponde del Noncello per lui tifano anche mamma e papà. Dal lontano Perù ecco gli applausi di Sara, la sorella con la valigia in mano.

Cristina Turchet

PORTIERE Davide Narduzzo

Pallone, ci sono le date delle coppe e dei campionati

▶Intanto il Tamai fa la rivoluzione pescando dal Brian

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Una settimana, quella che sta per andare in archivio, caratterizzata da date ufficiali, colpi di scena a Tiezzo, puntellamenti a Tamai che pesca a piene mani dal Brian Lignano anche a livello di staff, Sacile, Cordovado e Bannia. Nonostante l'emergenza sanitaria e una crisi economica che può mettere in ginocchio parecchie realtà, è comunque un'estate caldissima.

LE DATE

Ieri si sono ufficialmente aperte le iscrizioni. Per il primo passo(dematerializzazione) c'è tempo fino a giovedì 13 agosto alle 12. Ufficiale anche l'inizio dell'attività agonistica. Sabato 12 settembre si parte con l'esordio di Coppa Italia di Eccellenza. Domenica, sempre in clima Coppa, Promozione, Prima e Seconda. Per la Terza, sia sul fronte Coppa che sul campionato si attendono le iscrizioni. Il campionato per tutte le altre categorie dovrebbe partire domenica 27 settembre. Condizionale d'obbligo visto l'imperversare del Covid 19.

CALCIO MERCATO

Fulmine a ciel sereno in casa del Tiezzo 1954 (Seconda). I granata hanno un tassello in più da mettere sul loro puzzle: quello dell'allenatore. Tra Matteo Perin e la società le strade si sono divise. Ora parte il toto sostituto con la speranza di richiudere il cerchio al più presto.

ARRIVANO I NOSTRI

Destinazione Tamai, dal Brian Lignano oltre a Gianluca Birtig (un ritorno) e Fabio Berti (uomo mercato) ecco Matteo Piasentin, Davide Zossi e Andrea Gigante (rientrato al Pordenone) in difesa con Alberto Bordignon tra i pali. Alla corte di Elia Verardo, sempre dal Brian ci sono Gabriele Moroso (secondo di Birtig), Alessandro Toneatto (preparatore atletico) e Luca Fontanini fisioterapista). Chiudono il cerchio "i nostrani" Nicola Salamon (esordiente preparatore atletico), Gianni Siddi (preparatore dei portieri), e Stefano Bertolo (massaggiatore, pure lui esordiente). Sul fronte giocatori vestiranno la maglia dei "Rossi" Fatim Sakajeva (2002, difensore dal Conegliano), Ilan Rapport (Lumignacco) e Matteo Quell'Erba (di rientro dalla Julia Sagittaria in attacco, Marco Barbierato (Este) e Damiano Lituri (di rientro dal Vallenoncello) a centrocampo. Dalla Juniores in prima squadra ecco Kevin De Riz (altro uomo del reparto avanzato). La lista prosegue con Alessio Romeo (difensore, Lumignacco), Alessandro Tomada (attaccante, Virtus Corno). A chiuderla, per ora, i graditi rientri del funambolico "pungitopo" Alexander Alcantara (dall'Opitergina), l'esperto centrocampista Davide Furlan (dalla Gorghense) e del pari ruolo Altin Kujeziu dal Vazzola. Una rivoluzione visto che reduci dalla retrocessione sono rimasti il difensore Alessio Mortati e il portiere Francesco Costalonga. E non è finita qui, appuntamento a lunedì 3 agosto quando l'intera truppa comincerà a sudare. Sempre in Eccellenza la neo rientrata Spal Cordovado, pian piano, continua il suo lavoro. Squadra riconfermata compreso il blindato condottiero Massimo Muzzin. Tra gli altri vestirà il giallorosso il difensore centrale Alberto Parpinel ex Pro Gorizia, dai trascorsi pure al Sandonà e nelle giovanili del Pordenone. In Promozione la Sacilese si accaparra il difensore centrale Stefano Peruch che ritroverà il SaroneCaneva da avversario. Si muove il Calcio Bannia del tecnico Giuseppe Geremia, con gli attaccanti Alberto Santarossa (2003, FiumeBannia), Eugenio Zoppolato (Sesto Bagnarola) e Lorenzo Vanghetti (Sanvitese) che rientra nel calcio dopo l'anno sabbatico. In difesa Tommaso Bortolin (Corva, classe 2000) e Nicola Del Rizzo (dl Prata Falchi). A centrocampo Roberto Mikla che lascia il pianeta del calcio a 5 In uscita il difensore Matteo Girolami su cui pare aver puntato gli occhi sia il Fontanafredda (Eccellenza) che il Calcio Aviano (Prima), l'attaccante Cristopher Vidali che pare aver scelto il Pravis (Terza). Lasciano i biancocelesti pure i centrocampista Marco Vidali e Klajdi Priska che sembra diretto a Morsano (Seconda).

Cristina Turchet

Cultura & Spettacoli

SCELTA DI VITA
MICHAEL LEAGUE: «HO LASCIATO NEW YORK PER LA BELLEZZA E LA QUALITÀ DI TEMPO CHE OFFRE LA SPAGNA»

G | Venerdì 24 Luglio 2020
www.gazzettino.it

PER GRADO JAZZ Michael League al basso e oud e Bill Laurence al pianoforte

Il minitour del bassista Michael League e di Bill Laurence senza gli Snarky Puppy prenderà il via il 28 luglio dal Friuli

«A Grado concerto provato su Skype»

IL PERSONAGGIO

Newyorkese di formazione, californiano di nascita, da un anno europeo per scelta: il bassista e compositore jazz Michael League, 36 anni, ha fatto della propria musica un vessillo di una battaglia contro il razzismo oltre che un'estetica musicale. League arriverà in duo con Bill Laurence, amico e musicista di lungo corso, con cui si esibirà in un formazione inedita per un mini tour di undici date solo in Italia, a partire da martedì 28 luglio al festival Grado Jazz (organizzato da Euritmica, alle 22 al Parco delle Rose). Per i musicisti abituati alla complessità di un collettivo musicale, gli Snarky Puppy (con cui hanno ottenuto tre Grammy Awards), sarà un'esperienza nuova: «È la prima volta che suoniamo solo in due, tranne una lontanissima festa privata a casa di un'amica. Questo è un progetto speciale post-Covid ma è stata anche l'occasione per abbracciare realmente la vulnerabilità anche dello spazio» racconta League.

LO SHOW

Il pianoforte di Laurence si intreccerà al basso elettrico acustico di League che lo alternerà all'oud, strumento a corde arabo. Il concerto di Grado sarà il test iniziale: «Finora abbiamo provato a distanza via Skype, ma non sono state delle vere prove. Per evitare il fuori sincrono, uno dei due alternativamente suonava in muto, quindi i concerti saranno anche l'occasione per sentire come suona il tutto insieme, sarà una sorpresa» prosegue il musicista al telefono dalla sua nuova abitazione in Catalogna, in un paesino a un'ora di distanza da Barcellona, dove si è trasferito un anno fa.

ADDIO A NEW YORK

Perché questo trasferimento? «Frequento questo posto da sette anni, così come Cadice cuore del flamenco (ho preso anche delle lezioni). Sto lavorando sulla musica turca e marocchina. La Spagna non ha l'intensità e la diversità della scena musicale di New York, ma c'è la prossimità a ciò che mi interessa musicalmente e poi qui c'è il tempo, Sto lavorando molto di più. New York non è un luogo in cui si vive in modo confortevole e pacifico, ed è giusto che sia così, è giusto viverci quando si è sul fronte "musicale"».

IMPEGNO CIVILE

A proposito di essere al fronte, singolarmente ma anche con gli Snarky Puppy, lei ha preso posizioni molto nette contro il razzismo. Quanto è accaduto negli Stati Uniti negli ultimi mesi è un punto di svolta? «È accaduto qualcosa di diverso, per due fattori: uno è la quantità di documentazione inconfutabile che dimostra che si è trattato di un omicidio (e che la polizia non ne sembrava nemmeno stupita) e poi la pandemia che ha fatto sì che le persone fossero a casa, avessero tempo (mancando il welfare sociale negli Stati Uniti nessuno può permettersi ad esempio di scendere in piazza un mese come in Francia e rimanere senza lavoro). Questi due fattori hanno rivelato ciò che davvero la gran parte degli americani vuole, il desiderio di combattere il razzismo che purtroppo lì è sistemico. Occorre fare qualcosa, non è sufficiente dichiararsi antirazzista. È la prima volta in cui ho assistito a proteste così diffuse e partecipate da bianchi, ad esempio. La verità è che un vero movimento contro il razzismo non può esserci senza bianchi in prima linea, così come un movimento per i diritti delle donne ha bisogno che in prima linea ci siano anche gli uomini, per il semplice fatto che sono stati e sono loro gli oppressori. È una questione di diritti umani, non di essere neri o bianchi. Ho sempre provato vergogna e imbarazzo nel vedere quanto il razzismo sia intrinseco e quanto si faccia poco per eliminarlo. Credo che come musicisti non solo abbiamo la possibilità ma abbiamo anche la responsabilità di fare qualcosa. Ora vivo in Europa, è bello vedere le sue bellezze, i musei, le sale concerto in cui ci esibiamo. Eppure anche qui c'è così poca percezione di quanto questa ricchezza storica e culturale si fondi anche sul sangue di popolazioni oppresse. Il razzismo non è un problema americano, riguarda anche l'Europa ed è un'istanza di diritti umani».

Valentina Silvestrini

Oggi a Udine

TriesTango al Nuovo Trio jazz al Caucigh

TeatroEstate 2020 entra nel cuore della musica argentina con Magia de Buenos Aires, un concerto in programma sul palcoscenico en plein air del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (in caso di maltempo al chiuso) alle ore 21. A colorare la scena sarà il TriesTango: il quintetto guidato dal bandoneon di Maurizio Marchesigh si esibirà in un'antologia delle più affascinanti musiche dei compositori argentini della "guardia vieja" e in personalissime riletture dei più applauditi autori contemporanei. Sarà invece il concerto del Gianpaolo Rinaldi Trio, a chiudere la rassegna Udin&Jazz al caffè Caucigh, in via Gemona: Rinaldi, pianista, hammondista e compositore friulano, ha pubblicato il primo album in trio a suo nome intitolato "Suspension", che si concentra sul rapporto tra la figura del funambolo e quella del musicista improvvisatore.

I tre giovani finalisti del premio Pnlegge

POESIA

PORDENONE L'autrice salentina Valeria Cagnazzo con Inondazioni (CartaCanta, 2019), il poeta marchigiano Riccardo Canaletti con Sponde (Arcipelago Itaca, 2019) e la poetessa senese Francesca Santucci con La casa e fuori (LietoColle-Pordenonelegge, 2019) sono i finalisti della seconda edizione de "I poeti di vent'anni. Premio Pordenonelegge Poesia", promosso da Fondazione Pordenonelegge in collaborazione con Cciaa di Pordenone-Udine, Crédit Agricole FriulAdria, Teatro Verdi Pordenone e Best Western Plus Park Hotel. Dedicato ai poeti nati fra l'1 gennaio 1990 e il 31 dicembre 1999, il riconoscimento rinnova la forte attenzione di Pnlegge per la poesia, un genere che muta pelle fra le generazioni ma dimostra la sua eterna vitalità, coinvolgendo chi scrive e chi legge. La terna finalista è stata selezionata dalla giuria, composta dal coordinatore del premio Roberto Cescon con Azzurra D'Agostino, Tommaso Di Dio, Massimo Gezzi e Franca Mancinelli. La proclamazione con premiazione del vincitore è prevista nel corso di Pordenonelegge (16-20 settembre).

Arlecchino Contin per Maravee Dress

DOMANI SERA

Trasformismi, terzo appuntamento con il Festival Maravee Dress atteso nel sedime ex Chiesa della Beata Vergine delle Grazie Gemona, domani (slittato di un giorno per maltempo) alle ore 21 con in scena Contin Arlecchino in una variante di Ne serva ne padrona, dove il trasformismo del protagonista della Commedia dell'Arte attraversa la storia delle figure femminili e della loro emancipazione. In un divertente cross-gender comic acting, dal Cinquecento si approda alle donne del terzo millennio, in un passaggio di testimone raccolto e interpretato con il linguaggio coreutico e gli innovativi abiti della giovanissima designer udinese Romina Dorigo, che conducono verso il futuro le sgargianti tessere cromatiche di Arlecchino. Prosegue, inoltre, a Grado Motivi di natura Benedetti life, viaggio scenografico e immersivo negli gli abiti della stilista slovena Matea Benedetti tra lusso e sostenibilità ambientale. L'esposizione è visitabile fino al 31 luglio alla Casa della Musica dalle 19.30 alle 22.30 tutti i giorni tranne lunedì.

Safest, adozioni teatrali tra allievi e professionisti

▶Da questa sera il festival in Largo Ospedale Vecchio

A UDINE

Ricco e articolato il programma di SAFest 2020 "Adozioni" promosso dalla Nico Pepe che comincia oggio (ore 21). SAFest Summer Academy Festival, il festival internazionale organizzato dalla Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" prevede una formula completamente rinnovata, rispettosa della fondamentale mission di questa iniziativa, vale a dire incontro tra allievi e maestri della scena. Spiega Claudio de Maglio, direttore della Nico Pepe: «Abbiamo concentrato la nostra attenzione al teatro in difficoltà, allo stato di emergenza in cui versano tanti artisti e dall'altra ai a salvaguardare la possibilità di una preziosa esperienza per i nostri allievi. Obiettivo della Nico Pepe èfavorire il processo di lavoro e non solo l'evento di spettacolo. Con la formula di "Adozioni e Teatro a kilometro zero", allo stesso tempo ci preoccupiamo degli artisti professionisti che operano nel nostro territorio, invitati a presentare le loro produzioni e a lavorare con i nostri allievi, per scambiare e condividere esperienze preziose».

Il festival si svolgerà in largo Ospedale vecchio, spazio urbano per il quale l'Amministrazione comunale ha in progetto una importante riqualificazione, che oggi sul sagrato della Chiesa di san Francesco ospiterà Canichepiucaninonsipuò di e con Alejandro Bonn e Omar Giorgio Makhloufi della compagnia Artifragili con l'adozione di alcuni allievi della Nico Pepe; lunedì 27 luglio (ore 18,30) va in scena Pianeta Danza Lecture demonstration a cura di Marta Bevilacqua con gli allievi dei tre anni di corso in collaborazione con la Compagnia Arearea. L'intenso programma proseguirà fino a metà agosto È stato possibile anche recuperare la dimensione internazionale di SAFest grazie alla presenza di due maestri della scena che hanno lavorato e lavoreranno per dei laboratori teatrali: Alessandro Serra, regista del fortunato Macbettu e il pedagogo e attore inglese Paul Goodwin con il suo Atelier Shakespeare che si svolgerà sui testi del bardo in lingua originale. Spettacoli a ingresso libero con prenotazione obbligatoria: www.nicopepe.it.

Niculescu e Canino rendono omaggio a Beethoven

AMICI DELLA MUSICA

Oggi alle ore 19 (1° turno) e alle ore 21 (2° turno), a Udine recupera il concerto rinviato a marzo di Anton Niculescu, violoncello, e Bruno Canino, pianoforte, in un omaggio a Beethoven nei 250 anni dalla nascita ospitato al Teatro Palamostre di Udine. Sui leggii, il Rondò "All'ingarese quasi un capriccio" op. 129, le 12 Variazioni su un tema dell'Oratorio haendeliano "Giuda Maccabeo" e infine la Sonata n. 3 Op. 69 nei tempi Allegro ma non tanto, Scherzo, Allegro molto, Adagio cantabile, Allegro vivace. Nel rispetto delle normative e dei protocolli anti Covid, al pubblico saranno riservati due turni: alle ore 19 e alle ore 21. Niculescu è nato a Bucarest. Con il padre, primo violoncello nell'Orchestra della Radio Televisione Romena, ha iniziato lo studio del violoncello; con la madre, pianista, ha avuto le prime apparizioni sul palcoscenico a 12 anni. Riconosciuto come uno dei massimi cameristi e pianisti dei nostri tempi, Canino ha svolto una lunga carriera concertistica in tutto il mondo frequentando con particolare assiduità il repertorio moderno e contemporaneo.

Fine settimana di note con Carniarmonie

MUSICA

Secondo intenso fine settimana con Carniarmonie che porta quest'anno la bellezza di 41 concerti tra Carnia, Valcanale e Canal del Ferro, per appuntamenti per cui è necessaria la prenotazione attraverso il sito carniarmonie.it. Oggi alle ore 20.45 nella Chiesa di San Giorgio Martire a Preone, la pianista Sabrina Lanzi sarà protagonista di un concerto solistico che dal lirismo di Schubert, toccando Bach e Busoni, raggiunge le vette pianistiche di Liszt, per un'artista pluripremiata e dalla riconosciuta carriera. In programma "Quattro improvvisi" op. 90 di Schubert, la "Ciaccona in re minore" BWV 1004 di Bach nella versione di Busoni ed il" Sonetto 104" di Petrarca nelle riletture di Liszt. Un viaggio nella musica sacra, vocale e strumentale dal Sei al Novecento è il concerto di domani alle ore 20.45 nella Chiesa parrocchiale di S.Osvaldo a Cleulis di Paluzza. "Melodie dell'anima" è il titolo dell'appuntamento con il soprano Jolanta Stanelyte, al sax soprano e contralto Gaetano di Bacco, al pianoforte Guido Galterio. "Oltremare, musiche dai vicini orienti" domenica alle ore 20.45 nella Chiesa di Santo Stefano a Piano d'Arta Terme.

OGGI

Venerdì 24 luglio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Fiorello**, di Brugnera, che oggi compie 14 anni, da mamma Antonietta, papà Davide, fratello Federico, nonni, zii, amici e parenti tutti.

FARMACIE

Arba
▶Rosa, via V. Emanuele 25

Casarsa della Delizia
▶Cristofoli, via Udine 19

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

S. Giovanni di Polcenigo
▶Furlanis, via Pordenone 89/91

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

MOSTRE

▶Silenzi Urbani - Andrea Venerus al PAFF!, Palazzo Arti Fumetto Friuli, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 26 luglio.
▶Il coraggio di Davide - Loggia comunale di San Vito al Tagliamento; fino a venerdì 31 luglio.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500300.

Appuntamenti del fine settimana

Blues e lirica "open air" e visite ai borghi storici

WEEKEND

PORDENONE Le grandi protagoniste di questo fine settimana d'estate sono la musica all'aperto e le visite guidate nei bei borghi del nostro territorio, come Valvasone e Spilimbergo.

SPETTACOLI

Domenica, alle 17.30, in piazzale Della Puppa, a Piancavallo, spettacolo "Entrambo: con i Tiratiche, Attilio Boccalon e Augusto Prosdocimo". Ingresso gratuito fino a esaurimento posti (in caso di pioggia in Sala convegni).

CINEMA

Oggi, alle 21.30, in piazzetta Calderari, a Pordenone, il Cinema sotto le stelle con "Odio l'estate" di Massimo Venier. Oggi, alle 20.45, nella sala convegni di Piancavallo, "Edward mani di forbice" (ingresso gratuito fino a esaurimento posti); domani nello stesso luogo e alla stesa ora "Up".

VISITE GUIDATE

Domani, dalle 16.15, visite guidate, a turni, al castello di Valvasone. Domenica, dalle 9, visita guidata alla casa Harry Bertoia, alla prima chiesa di San Lorenzo e degustazione all'Azienda agricola Cesare Bertoia. Domenica visita guidata al borgo di Valvasone. Informazioni e prenotazioni per entrambe le visite ai numeri 0434/898898 o 375/6326397. Domenica sarà possibile essere accompagnati in visite guidate alla città di Spilimbergo, alla scoperta del passato, dei castelli e dei signori, su prenotazione scrivendo su Whatsapp al numero 329.6297148 o chiamando lo 0427.2274.

MUSICA

Oggi, alle 18.30, in piazza Garibaldi, a Spilimbergo, il concerto "Musiche da Oscar". Oggi, alle 20.45, nel Palazzo Scolari Salice di Polcenigo, "Incanto d'acqua e di suoni", ballata fluviale per soprano, voce recitante, violoncello e percussioni (in caso di maltempo al Teatro comunale): protagonisti delle partiture per violoncello e percussioni, sullo sfondo di una narrazione in "recitar cantando", la soprano Federica Vinci, Massimo Favento al violoncello, Marko Jugovic alle percussioni, la voce recitante di Cristina Bonadei (autrice dei testi) e la danzatrice e coreografa Lucrezia Gabrieli. Lo spettacolo sarà replicato domenica 26 luglio, sempre alle 20.45, in piazza del Capitolo, ad Aquileia (in questa seconda recita la danzatrice e coreografa sarà Martina Tavano). Oggi, alle 21.30, a Villa Varda di Brugnera, per Blues in Villa, concerto della cantautrice angloamerican Lucy Woodward. Oggi, alle 21, in piazza XX Settembre, a Pordenone, concerto per la città dell'Orchestra e coro San Marco con il duo Trigeminus. Prenotazione obbligatoria al 375.5928824. Allo stesso numero si può prenotare anche la presenza al concerto di Aurora Rays, in programma domani, alle 19; a seguire, alle 21.15, English Man in concerto con "The music of Sting", anche questo su prenotazione. Domani, alle 20.45, al Teatro Ruffo di Sacile, concerto di Nathan Deutsch alla viola e Chinami Matsushima al pianoforte. L'ingresso è libero con prenotazione. Informazioni sul sito www.ensembleserenissima.com. Domenica, alle 11, all'ex convento di San Francesco di Pordenone, Concerto aperitivo di musica da camera. Domenica, alle 19, in piazza XX Settembre, Tommaso Cappellato in concerto; poi, alle 21.15, nello stesso luogo, John De Leo in concerto. Prenotazioni obbligatorie al 375.5928824.

MOSTRE

Fino a domenica è possibile visitare, dalle 15 alle 20, al Paff! di Pordenone, la mostra di acquerelli "Silenzi Urbani" di Andrea Venerus.

BAMBINI E FAMIGLIE

Oggi, alle 17, nel parco del Centro culturale "Aldo Moro", in via Traversagna, a Cordenons, le letture animate gratuite per bambini e genitori di "Ogni biblioteca è un'avventura: storie dall'Africa - Kirikù e la collana della discordia"; consigliabile portare un plaid per il prato. Oggi, dalle 16 alle 18, al Paff! di Pordenone, "Con gli occhi di Leonardo - Laboratori per ragazzi" (dai 6 agli 11 anni), per giocare con arte e scienza. Anche questo fine settimana, al Paff! di Pordenone, è possibile visitare la mostra "il Mondo di Leonardo: codici interattivi, macchine, disegni", per appassionati tutte le età, con possibilità di percorso guidato alle 17 di domani e domenica.

Elisa Marini

Il volo tra natura e ingegneria

Rapaci guariti "decollano" dalla riserva di Cornino

NATURA SELVAGGIA

FORGARIA DEL FRIULI S'intitola "Vivi e liberi di volare: tra natura e ingegneria" l'affascinante progetto scientifico attuato - con l'appoggio finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia, che nel 2019 ha erogato uno specifico contributo – dalla Cooperativa Pavees, che gestisce la Riserva naturale regionale del lago di Cornino. Finalizzato alla divulgazione scientifica è sfociato, fra l'altro, nella realizzazione di un documentario per i ragazzi e di un opuscolo didattico sulla storia del volo.

Il progetto sarà presentato al pubblico domenica, proprio alla Riserva del Cornino (a partire dalle 10.30), nell'ambito della speciale giornata "I segreti del volo". Sarà uno dei momenti clou del "cartellone" 2020, che offrirà, intorno alle 12, anche l'impareggiabile spettacolo della liberazione di alcuni grifoni e di altri rapaci in cura al Centro di recupero per l'avifauna selvatica di Campoformido (Udine), che saranno così reintrodotti in natura in un ambiente incontaminato e protetto.

Di particolare interesse il documentario, per il quale si è scomodato, in veste di figura narrante, il genio per antonomasia Leonardo Da Vinci, mente eccelsa che al volo - dinamica che non poteva non catturare, per fascino e implicazioni intellettuali, la sua attenzione - dedicò ampia parte dei propri eclettici studi. Noti i suoi ripetuti tentativi di progettare e realizzare una macchina volante. Le importanti ricerche svolte da Leonardo sul volo degli uccelli, successivamente trascritte nell'opera "Il codice sul volo degli uccelli", incarnano il forte e imprescindibile legame tra il sistema natura e le invenzioni umane. Non meno prezioso l'opuscolo che descrive, come in un excursus pindarico, l'evoluzione del volo nel mondo animale, per terminare con quello umano.

Interverranno all'evento anche rappresentanti dei partners che hanno collaborato alla realizzazione del documentario e della brochure, ovvero l'Istituto Volta di Udine, l'Accademia Tiepolo, l'associazione Astore Fvg, Cinefly Production, il Comune di Forgaria nel Friuli, Air Museum, la Butterfly Arc di Padova, gli Acrobati del Sole di Cividale, l'Hospitale di San Tomaso di Majano, lo Scriptorium Foroiuliense Scuola Italiana Amanuensi e Walldrappteam.

In caso di maltempo l'appuntamento slitterà a domenica 2 agosto.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il Presidente, i Componenti del Consiglio di Amministrazione, i Colleghi tutti, partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Alessandro Alessandrini

apprezzato dipendente della Principe di San Daniele S.p.A.

Trieste, 24 luglio 2020

Il giorno 22 luglio, nel pomeriggio si è addormentato

Giuseppe Bergamin

"Bepi"

di anni 68

Lo accarezzano con un sorriso: la moglie Giovanna, i figli Marco con Sara e Maddalena con Francesca, gli adorati nipoti Pavel, Giulia, Vittoria e Celeste, la nonna Giulia, la sorella, il fratello e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo sabato 25 luglio alle ore 10.45 nella chiesa parrocchiale di Montà.

Padova, 24 luglio 2020

I.O.F. Brogio - tel.049/700640

Il Presidente, gli organi e i dipendenti della Fondazione Cassamarca partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa di

Dino De Poli

Treviso, 24 luglio 2020

Il Presidente, il Consiglio dell'Ordine e gli Avvocati tutti Trevigiani partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del Collega

Avvocato

Dino De Poli

del quale ricordano con rimpianto le alte doti professionali ed umane.

Treviso, 24 luglio 2020

Dina Pettinelli

Nonna Dina Ti ricordiamo con tantissimo affetto come una presenza sempre con noi, Famiglia Andreoli

Venezia, 24 luglio 2020

main partner
20 UDINESTATE 20

UDINE 6 LUGLIO - 21 AGOSTO 2020

FESTIVAL Km Zero 2020
SAFest -Adozioni

PROGRAMMA ATELIER
SAFest - Adozioni 2020

6-14 LUGLIO 2020
Atelier di creazione teatrale
a cura di **Alessandro Serra**
Compagnia Teatropersona

10- 21 AGOSTO 2020
Atelier Shakespeare in lingua originale
a cura di **Paul Goodwin** direttore del
MA Acting at Drama Centre London
insegnante al Shakespeare's Globe,
alla Royal Academy of Dramatic Art (RADA)

EVENTI APERTI AL PUBBLICO
LUGLIO 2020

24 LUGLIO 2020 ore 21.00
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Canichepiucaninonsipuò
di e con
Alejandro Bonn e Omar Giorgio Makhloufi
compagnia *ARTIFRAGILI*
con l'adozione di alcuni allievi della
Civica Accademia Nico Pepe

27 LUGLIO 2020 ore 18.30
Sede della Nico Pepe
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Pianeta Danza
Lecture demonstration
a cura di **Marta Bevilacqua**
con gli allievi dei tre anni di corso
in collaborazione con la Compagnia Arearea

29 LUGLIO 2020 ore 21.00
Sagrato della Chiesa di San Francesco
La luce e le ombre.
Scienza e paura nel romanzo vittoriano
reading a cura di **Paola Bonesi**
con gli allievi del terzo anno di corso
con *Insert musicale*
degli allievi del secondo anno di corso
diretti da **Alan Malusà Magno**

30 LUGLIO 2020 - ore 21.00
Sagrato della Chiesa di San Francesco
D'ora in poi.
Ricette per affrontare l'incertezza
di un mondo che deraglia.
Parole e canti di vita, speranza ed altri bisogni primari.
di e con
Nicoletta Oscuro, Hugo Samek,
Matteo Sgobino
con *l'adozione* di alcuni allievi della
Civica Accademia Nico Pepe

EVENTI APERTI AL PUBBLICO
AGOSTO 2020

1 AGOSTO 2020 - ore 18.30
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Per qualche corona in più?
canovaccio originale di Commedia dell'Arte
dedicato al periodo storico in Friuli tra rivolte
contadine e invasioni turche.
Drammaturgia e Regia di **Claudio de Maglio**
con gli allievi del secondo anno di corso

5 AGOSTO 2020 - ore 18.30
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Tutti mi dicevano che ero
un enfant prodige
un progetto di Miriam Russo e
Alessia Giovanna Matrisciano
con **Miriam Russo**
con *l'adozione* di alcuni allievi della
Civica Accademia Nico Pepe.
Referente drammaturgico:
Alessia Giovanna Matrisciano

10 AGOSTO 2020 - ore 21.00
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Il Caino. Studi su autori vari
di e con **Mark Kevin Baltrop**
con l'adozione di alcuni allievi della
Civica Accademia Nico Pepe

Sagrato della Chiesa di San Francesco
Emozioni vs Emoticon
di e con **Alessandro Maione**
con l'adozione di alcuni allievi
della Civica Accademia Nico Pepe

12 AGOSTO 2020 - ore 18.30
Sede della Nico Pepe.
ingresso riservato posti limitati
Allegro? Ma non troppo
Concerto di fine anno
direzione **Marco Toller**
con gli allievi
del secondo e terzo anno di corso

13 AGOSTO 2020 ore 18.30
Sede della Nico Pepe
ingresso riservato max 20 persone
Soirée finale
a cura del terzo anno di corso

21 AGOSTO 2020 - ore 18.30
Sede della Nico Pepe
Dimostrazione finale
Atelier Shakespeare in lingua originale
a cura di **Paul Goodwin**
con gli allievi del secondo anno di corso

SAFest Summer Academy Festival
Direzione Artistica: **Claudio de Maglio**
Segreteria organizzativa:
Diana Barillari (coordinamento),
Barbara Gortana, Marco Lestani, Nadia Peressutti

ACCADEMIA DI TEATRO OSPITE
MA Acting at Drama Centre
London Gran Bretagna

SPETTACOLI A INGRESSO LIBERO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
INFO: CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
Largo Ospedale Vecchio 10/2 - 33100 Udine
Tel. +390432504340
e-mail accademiateatrale@nicopepe.it www.nicopepe.it
YOUTUBE videonicopepe
TWITTER @_NicoPepe
FACEBOOK accademianicopepe
INSTAGRAM accademianicopepe

main partner